QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
3 Luglio 1955
Anno XI - Num. 157
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-260, 53.261. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea) Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 ESTERO: anno L. 16.000, semestre L. 8200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

DOPO UN COLLOQUIO CON GRONCHI AL QUIRINALE

L'on. Segni accetta l'incarico di formare il nuovo Ministero

La situazione incerta fino all'ultimo momento - Di fronte all'opposizione dei liberali l'on. Segni voleva puntare direttamente sul tripartito - Intervento di Fanfani e della d. c. - La direzione del partito liberale, dopo un'animata riunione, invita Malagodi a continuare le trattative - Atmosfera finale di ottimismo - Il Presidente designato spera di concludere entro martedì

Un esplicito comunicato

Roma, 2 luglio.

Nel comunicato della Presidenza della Repubblica che annuncia l'incarico conferito all'on. Segni per la formazione del nuovo Governo, è detto che resta ancora qualche difficoltà per la ricostituzione del quadripartito, in quanto i liberali non hanno ancora sciolto tutte le loro riserve. E' certamente un fatto insolito, e che potrà apparire sorprendente, che un documento ufficiale di tanta autorità contenga un simile avvertimento. Siamo, evidentemente, di fronte ad una prassi affatto nuova, che i cultori del Diritto Costituzionale sono chiamati ad annotare nelle loro registrazioni: per conto nostro, da un punto di vista strettamente politico, osserveremo che l'innovazione è un contributo al chiarimento di tutta la situazione.

In questa crisi, che è nata dall'esigenza formulata da tutti, di chiarificare finalmente le relazioni fra i partiti del centro democratico, siamo così arrivati al punto in cui si sa quali siano gli ostacoli, le resistenze e le difficoltà per il compimento dell'auspicato processo. Lo avvertono, concordi, i due responsabili dell'ora: il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio incaricato. Se non sarà possibile arrivare al traguardo del quadripartito, sarà perchè il partito liberale non sarà sceso sul terreno comune scelto dagli altri componenti la coalizione.

L'autunno scorso, di fronte al pronunciamento del Consiglio nazionale del PLI su questioni di politica agraria ed industriale, l'on. Saragat lanciò il primo grido d'allarme, ed attraverso tutte le vicende poi seguite (dalle dimissioni, rientrate, dell'on. Malagodi, al compromesso sui Patti Agrari ed all'uscita dei repubblicani dalla maggioranza parlamentare) la crisi della politica del centro democratico ha continuato a svolgersi lungo la stessa linea, secondo una sua logica interna mai smentita: essa è stata, cioè, costantemente condizionata dal contrasto fra il coraggioso riformismo di tre partiti della concentrazione e gli scrupoli conservatori del quarto fra di essi.

Che nel corso degli ultimi otto mesi varie vicende abbiano talvolta fatto apparire che altri elementi intervenivano a caratterizzare la situazione, non ha importanza. Quanti hanno saputo vedere e discernere il fondo delle cose, mentre perfettamente che la sostanza delle cose rimaneva immutabile, restando il nodo della questione rappresentato dal tenace immobilismo dei liberali, ancorati su posizioni che tutti gli altri hanno programmaticamente e concretamente superato: con il PLI fermo sulle posizioni di Malagodi non si è mai potuto parlare di avvenuta chiarificazione.

Sapremo adesso se, di fronte a responsabilità così nettamente configurate, i liberali siano disposti alle concessioni che loro chiedono i compagni di strada perchè si possa compiere un lavoro comune, ed è proprio per questo, cioè per l'esistenza di questo interrogativo, che è venuto opportuno l'avvertimento contenuto nel comunicato ufficiale della Presidenza della Repubblica, che ha tutto il senso di un'obbiettiva informazione destinata al Paese: il quadripartito si può fare, a condizione che i liberali accettino la regola e i programmi del centro democratico.

Si è detto giorni fa, e precisamente nel momento della proroga del mandato a Segni, che forse ogni altro incaricato, al posto suo, avrebbe ritenuto di avere già concluso la propria fatica. Segni difatti ha dato prova di un coscienzioso scrupolo che ad altri forse non sarebbe stato comune. Proprio in virtù di questo suo sforzo, di questo suo desiderio di approfondimento, è stato oggi possibile il conferimento dell'incarico in una situazione della quale si conoscono tutti gli elementi, ed è per questo che è stato lecito farne partecipe ufficialmente la pubblica opinione.

Così la crisi, per quanto extraparlamentare, non sfugge al controllo del Paese, chiamato a giudicare sui meriti e sulle eventuali responsabilità di ciascuno. Segni fin d'ora si è guadagnato titoli alla riconoscenza degli italiani, ed in buona coscienza, col meritato conforto di un tributo di gratitudine, si accinge a compiere l'ultima fase della sua difficile fatica.

Vittorio Gorresio

L'on. Segni al termine del colloquio con Gronchi (Telefoto)

La giornata più faticosa della sua carriera politica

Roma, 2 luglio.

L'on. Antonio Segni ha accettato stasera, con la riserva di rito, l'incarico di costituire il nuovo governo. Nulla dato l'annuncio alle 21,10 il segretario generale della Presidenza della Repubblica leggendo ai giornalisti il seguente comunicato:

«Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi l'on. Antonio Segni, il quale gli ha riferito sugli ulteriori contatti con gli esponenti dei partiti, facendo presente che esistono ancora talune difficoltà derivanti dalle riserve espresse dai rappresentanti del partito liberale. L'on. Segni ha manifestato, tuttavia, la fiducia di poter risolvere rapidamente tali difficoltà. L'on. Gronchi ha preso atto delle comunicazioni ed ha affidato all'on. Segni, che si è riservato il accettare, l'incarico di costituire il nuovo governo».

Il presidente designato era arrivato al Quirinale pochi minuti prima delle 20. Appariva affaticato: quella di oggi era stata una delle giornate più faticose della sua carriera politica ed aveva certamente messo a dura prova il suo sistema nervoso. Si era subito recato nell'ufficio privato di Gronchi, nella «palazzina» del Quirinale, e di qui si era poi trasferito con il Presidente, attraverso i corridoi interni, nella «sala della vetrata».

«Terminare presto»

Ne è uscito alle 21,15, cinque minuti dopo la lettura della comunicazione ufficiale. Appariva più riposato, sorridente e sicuro di sè.

«Ho accettato l'incarico di costituire il ministero — ha detto ai giornalisti — ed ho dato affidamento al Capo dello Stato che sarò in grado di sciogliere la mia riserva entro martedì 5».

«Come mai questo termine?» gli è stato chiesto. «C'è una evidente ragione di concludere entro breve tempo: ecco il perchè». «Se non supera le difficoltà cui ha accennato nel comunicato cosa pensa di fare?». «Mi conseniamo di non rispondere a questa domanda. La risposta limiterebbe le mie possibilità». «Ha già un programma di incontri per domani?». «Non ancora». «Ritiene che potremo santificare la festa tutti quanti?». «Penso di sì. Anche voi ne avete diritto».

Due punti erano stati subito sottolineati, nel comunicato ufficiale e nelle successive dichiarazioni: l'accenno alle difficoltà frapposte dai liberali e l'impegno a concludere la sua fatica entro martedì prossimo. Sono precisazioni che non si è soliti ritrovare in questi documenti ed hanno, evidentemente, una precisa portata politica.

Con la prima si conferma indirettamente che il governo attorno a cui sta lavorando Segni è un governo quadripartito e si indica esplicitamente nell'atteggiamento dei liberali l'ostacolo che ne ritarda la costituzione. Di conseguenza si fa anche sapere che, se per una malaugurata ipotesi i liberali persisteranno nella loro posizione (ma, come vedremo, essi hanno già cominciato ad ammorbidirla) sarà loro la responsabilità della mancata formazione del governo a maggioranza precostituita: Segni ha già ottenuto dagli altri tre partiti l'assenso di massima sul suo programma e si presenta, quindi, come «l'uomo del quadripartito». O, meglio ancora, di un determinato quadripartito chiaramente orientato verso il centro-sinistra.

Il programma degl'incontri

Lo stesso Presidente designato ritiene — ed è questo il secondo punto da porre in luce — che non vi sia bisogno di molto tempo per definire gli accordi con i liberali: entro tre giorni egli intenda concludere la sua fatica, facendo di tutto per riallacciare i rapporti, con il quarto partito, ma non escludendo, in caso di insuccesso, di poter ricorrere ad altre soluzioni.

Domani egli pensa di rimanere per tutta la giornata nella prossima abitazione, e di incontrare soltanto uomini del suo partito (Piccioni, Andreotti, Colombo ed altri). Dopodomani avrà i necessari colloqui con gli esponenti degli altri partiti per mettere a punto programma e struttura governativa e martedì presiederà, probabilmente, la più volte preannunciata riunione quadripartita. Non è escluso che, recandosi da Gronchi per sciogliere la sua riserva, egli possa essere anche in grado di presentargli la lista del nuovo Ministero.

Abbiamo detto che è stata, per Segni, una giornata faticosa. E' il caso di aggiungere che è stata, per lui come per tutti gli altri protagonisti della vicenda, una giornata quasi drammatica. Sino alle sette di sera nessuno avrebbe potuto dire in coscienza se Segni si accingeva a recarsi al Quirinale per accettare o per respingere l'incarico. Erano corse le voci più strane, le notizie più contraddittorie. Si era sviluppata tutta una discreta, ma serrata manovra per costringere il Presidente designato alla rinuncia ed era serpeggiato che, vinto dalle ostilità che si sentiva attorno, egli non si sentisse la forza di procedere oltre. Per un momento si è detto anche che questa atmosfera di sfiducia aveva finito col prendere anche i dirigenti democristiani e che, dopo aver appoggiato con tanta passione il loro candidato, erano sul punto di abbandonarlo. Poi, lentamente, le posizioni si sono chiarite ed è stato possibile fare una attendibile ricostruzione della giornata.

Segni l'aveva iniziata riprendendo i contatti con due uomini della D. C., Gui e Colombo. Avevano discusso insieme la situazione dei liberali, ed il presidente aveva ripetuto quanto già aveva fatto capire ieri sera e che avrebbe più tardi riconfermato agli amici della direzione; egli non riteneva assolutamente possibile cedere all'intransigenza di Malagodi, tanto più che gli risultava come essa non fosse affatto condivisa dai più autorevoli esponenti del partito liberale. Avrebbe, per esempio, buoni motivi per ritenere che Villabruna e Martino avrebbero accettato di far parte come indipendenti del suo governo, riconoscendone le linee programmatiche annunciate, la garanzia per la difesa di un liberalismo moderno e comprensivo delle esigenze sociali. Occorreva quindi non tornare indietro ed esare anche la formazione di un governo senza i liberali. Nel caso che la Direzione d. c. non avesse condiviso questo punto di vista era pronto a mettersi da parte.

Seguiva subito dopo un incontro con Fanfani ed iniziava quindi la «lunga frazione» della Direzione d. c. — durata dal mezzogiorno alle 5,30 del pomeriggio — che ha tenuto tanto in ansia i giornalisti e fatto correre tante supposizioni. Il comunicato diramato al suo termine le ha fatte nella massima parte cadere. Vi si leggeva, infatti, che la direzione si era trovata concorde «nel constatare i progressi relativi alla ricerca dell'auspicata intesa quadripartitica» e che, «ringraziando vivamente l'onorevole Segni», ne aveva tratto l'auspicio «per la rapida formazione di un governo fondato sul concorso dei partiti del centro democratico».

Qualcuno ha pensato che fosse un poco «freddo» nei riguardi di Segni e si è confermato nell'impressione (erano le 6 del pomeriggio) che i dirigenti d. c. non erano disposti a sostenerlo oltre. Ma si è fatto notare che, precedendo di poche ore l'incontro di Segni con Gronchi, il comunicato non avrebbe potuto dire di più senza dare l'aria di forzare la mano al Presidente della Repubblica. In realtà (si è precisato ancora) tutti i membri all'unanimità hanno confermato il loro pieno appoggio a Segni, «al quale il partito è particolarmente affezionato per la sua lunga e fedele milizia democratico-cristiana e per le ripetute prove di vigorosa volitiva azione nel campo delle iniziative e della legislazione sociale».

La minaccia di Saragat

Ed allora, perchè tanto discutere? A quello che pare, il contrasto — se di contrasto si può parlare — non è stato di sostanza, ma di metodo. Segni si mostrava stanco dei «mercanteggiare» con i liberali e desiderava una specie di autorizzazione a proseguire nella sua azione prescindendo dalle loro decisioni. I membri della direzione, e particolarmente Fanfani, hanno insistito perchè non desistesse dalla sua abituale tenacia e puntasse ancora decisamente ed esclusivamente al quadripartito. Del resto Saragat aveva già fatto ufficiosamente sapere che non intendeva favorire, per ragioni di politica internazionale soprattutto, lo slittamento verso il tripartito e non si poteva quindi azzardare su tale strada. Segni alla fine cedeva alle ragioni dei suoi amici e promettava che avrebbe accettato.

Non sono state certo estranee a questa decisione le notizie che intanto si erano avute prima sull'andamento e poi sulle conclusioni della riunione della direzione liberale. Malagodi aveva iniziato i lavori seguendo la sua tattica abituale: esponendo, cioè, i fatti, come si erano svolti, ricordando che si era battuto per ottenere l'accoglimento dei punti di vista del partito e che stava ora ai membri della direzione giudicare. Naturalmente si poteva anche capire che il segretario liberale non riteneva accettabile il programma esposto da Segni e che era favorevole ad una rottura. Ma formalmente non vi era una precisa presa di posizione in questo senso.

Ne hanno approfittato i membri di destra e quelli del centro fedeli a Villabruna (il quale non era presente) per forzare la situazione in un senso o nell'altro. Per la destra occorreva rompere con Segni e favorire la creazione di un governo monocolore. Per il centro occorreva, invece, accettare quanto si era ottenuto e dire di sì a Segni. E' stata una discussione vivace, a tratti aspra, dalla quale risultava abbastanza chiaramente che se Malagodi avesse voluto spingere all'estremo limite la sua intransigenza, si sarebbe trovato solidale soltanto con i tre più strenui difensori della destra, Alpino, Marzotto e Alesi.

Vi è stato allora un cauto avvicinamento favorito da De Caro alla posizione di quei centristi che, pur appoggiando Malagodi, avevano fatto chiaramente intendere di non volerlo seguire sulla strada della rottura. Essi avevano presentato un ordine del giorno chiaramente distensivo dove, tra l'altro, si affermava che l'accordo con gli altri partiti «sui punti fondamentali» era stato raggiunto. Malagodi ha voluto che venisse soppressa questa frase, ma per il resto ne ha accettata la sostanza. L'ordine del giorno approvato alla conclusione riconferma, come si è detto, «la fiducia nella formula di governo di solidarietà democratica» e riconosce nei sondaggi compiuti «l'esistenza di elementi positivi per l'intesa». Di conseguenza si affida alla segreteria il compito «di trattare in tal senso, salvo il giudizio della direzione, sul programma concreto e definitivo che il Presidente incaricato formulerà d'accordo con i gruppi della coalizione democratica». Gli amici di Villabruna (Badini Confalonieri, Monteverde, Leone e Buffa di Perrero) hanno votato contro quest'ultima parte, non ritenendola abbastanza distensiva. Ma anche in questi limiti, ci sembra, l'intransigenza di Malagodi risulta abbastanza bloccata.

L'augurio di Fanfani

Dopo il conferimento dell'incarico (Segni si era recato poco prima della visita al Quirinale da Saragat e lo aveva avvertito che, se il Capo dello Stato glielo avesse offerto, avrebbe accettato) la grande tensione della giornata si è sciolta in un'atmosfera di ottimismo che lascia ben sperare per gli ulteriori sviluppi. «In questi ultimi giorni — scriverà *Il Popolo* domattina — taluni giornali avevano posto l'accento sugli ostacoli accentuandone il carattere di insormontabilità. Avevano il torto di non tenere nel debito conto la proverbiale tenacia con la quale opera l'ex-ministro dell'Agricoltura». E Fanfani ha aggiunto: «La democrazia cristiana è particolarmente lieta che il Presidente della Repubblica abbia conferito l'incarico all'on. Segni. Ci auguriamo con cordiale affetto che nel suo generoso sforzo trovi la comprensione e la corrispondenza delle forze politiche del centro democratico che hanno interesse e volontà di consolidare, col progresso civile e sociale del popolo italiano, le libertà democratiche».

Enzo Forcella

In una pausa delle trattative

Segni al Palio di Siena

Siena, 2 luglio.

In una pausa della laboriosa giornata conclusiva della crisi, il presidente designato Segni è partito alla volta di Siena a bordo di un elicottero per assistere al Palio. L'on. Segni è giunto alle ore 17,10 al campo di Aipugnano. Ha assistito alla sfilata delle contrade nei costumi, rinnovati, quest'anno e resi più sfarzosi. Poi, avendo ricevuto un cablogramma, è ripartito per Roma alle 19,10 con un bimotore pilotato dal capitano Giannini, dell'Aeronautica, senza riuscire ad assistere alla corsa. Il palio è stato corso alla presenza di più di 60 mila spettatori.

La passeggiata del Presidente

Gronchi in attesa dell'incontro con l'on. Segni, passeggia presso il Quirinale in compagnia d'un funzionario (Telef.)

Gravi conclusioni di un congresso scientifico a Parigi

Le atomiche influiscono sul tempo e possono forse provocare il cancro

Nove probabilità su dieci che l'estate sia cattiva dopo esperimenti nucleari - Più vasti gli effetti se una bomba esplode nella zona artica - Il radio-cancro si manifesterebbe molti anni dopo la contaminazione dell'atmosfera

(Da nostro corrispondente)
Parigi, 2 luglio.

Le conseguenze delle esplosioni atomiche sulle condizioni atmosferiche sembrano ormai scientificamente dimostrate: tali conseguenze possono essere estremamente gravi per tutto il genere umano. A queste conclusioni è arrivato un congresso di scienziati riunito al Museo di Storia naturale di Parigi. Ai congressisti erano stati sottoposti due quesiti: 1) le nuvole radioattive emesse dalle esplosioni atomiche sperimentali possono diffondere il loro veleno su tutta la superficie terrestre? 2) queste esplosioni possono avere una influenza sul tempo? Le risposte sono tali da giustificare le più serie inquietudini.

Il prof. Rubert Garrigue e il prof. Etienne Vassy, direttori di Osservatori meteorologici incaricati di misurare le perturbazioni atmosferiche, hanno dato risposte precise alla prima domanda. Il prof. Garrigue, che dal 1948 compie voli di esplorazione alla ricerca delle nuvole atomiche, ha affermato che «da quella data ad oggi, ad eccezione di una certa calma nel 1948-'49, la pollizione radioattiva media non ha cessato di aumentare; questa pollizione non risparmia nessuna parte del globo». Le sue misurazioni gli permettono di calcolare che la propagazione dei corpuscoli atomici a grande distanza attraverso la stratosfera avviene lentamente ed una velocità da 20 a 60 chilometri l'ora.

In quanto al prof. Vassy, mediante un apparecchio speciale che funziona giorno e notte nell'Osservatorio situato vicino a Versailles, ha potuto individuare esattamente il percorso dalle nuvole atomiche sulla Francia. La sua relazione è confermata d'altronde anche dal Commissariato francese per l'energia atomica, che ha registrato il passaggio delle nuvole sui suoi impianti di Saclay.

Il prof. Roulleau, direttore del Centro studi e ricerche della meteorologia nazionale, non ha potuto invece esprimersi con sicurezza sulle perturbazioni climatiche dovute alle esperienze atomiche; ha detto che occorreranno probabilmente ancora decine d'anni prima di poter dire una parola definitiva in proposito. Non ha escluso però che le proprietà ionizzanti delle particelle sospese nell'aria facilitino le formazioni piovose. Anch'egli è in ogni modo convinto che, a somiglianza di ciò che avviene localmente in seguito alle eruzioni vulcaniche, la polvere diffusa dalle esplosioni atomiche diminuisce, per un periodo che può prolungarsi anche per due anni, la forza calorifica dei raggi solari.

Il direttore del Centro studi e ricerche della meteorologia nazionale ha poi comunicato una relazione che gli è stata inviata dal Giappone, nella quale un gruppo di scienziati internazionali riferisce di aver constatato che ci sono almeno nove probabilità su dieci che l'estate sia cattiva dopo ogni esplosione atomica; anche in questo caso il fenomeno è analogo a ciò che accade dopo le eruzioni vulcaniche.

L'azione delle bombe atomiche, secondo il prof. Roulleau, può influire con maggior violenza sul tempo, se esse vengono fatte esplodere in certe condizioni particolari. Così, se una bomba A oppure H esplode al limite del circolo polare, il colossale spostamento atmosferico attira aria calda nella zona fredda. Si crea perciò un enorme squilibrio che si ripercuote ogni volta su superfici di circa un milione di chilometri quadrati.

Ma la relazione più impressionante è stata quella del professor Lacassagne, considerato la più alta autorità francese per gli studi sul cancro. «Le polveri radioattive emesse dalle esplosioni atomiche, che si spostano intorno alla superficie terrestre — ha detto — costituiscono un enorme pericolo collettivo. Il mondo intero è contaminato da numerosi radio-elementi che penetrano negli organismi. L'ingestione da parte delle popolazioni di queste particelle, per quanto minuscole esse siano, porterà ben presto una sempre maggior diffusione del cancro. Tutte le osservazioni e tutti gli esperimenti dei biologi ci permettono di affermarlo».

Il prof. Lacassagne ha poi precisato un particolare che fa apparire paurosa l'avvenire del genere umano: «Il radio-cancro — ha detto — ossia il cancro proveniente dalle radiazioni, è una malattia che si manifesta con ritardo, probabilmente quindici anni dopo l'ingestione della polvere di provenienza atomica da parte delle popolazioni. Nessun radio-elemento, in qualunque dose venga assorbito, è inoffensivo». Dieci anni sono passati ormai dalla bomba di Hiroshima: secondo il parere del prof. Lacassagne, tra altri cinque dovrebbe dunque incominciare la diffusione generale del cancro.

Sandro Volta

Nehru illustra alla Camera jugoslava la politica della "coesistenza pacifica,,

L'intero corpo diplomatico di Belgrado presente alla seduta - Un passo del Premier indiano a Mosca per la liberazione dei prigionieri tedeschi

(Nostro servizio particolare)
Belgrado, 2 luglio.

Si è avuto oggi a Belgrado l'episodio più importante della visita di Nehru in Jugoslavia: il Primo ministro indiano ha parlato davanti ai due rami del Parlamento riunito in sessione straordinaria. Simile onore non era stato concesso finora a nessun ospite straniero (senza altri onori del resto, tributati in questi giorni a Nehru); e la seduta ha avuto un carattere di non comune solennità. Non soltanto erano presenti tutti i ministri jugoslavi, ma nell'apposita tribuna stava tutto il Corpo diplomatico accreditato a Belgrado.

Quando il Primo ministro indiano (che vestiva la consueta tunica bianca, ed aveva all'occhiello una vistosa rosa gialla) è entrato nell'aula parlamentare, i cinquecento deputati in piedi hanno applaudito per cinque minuti; poi il presidente Pijade gli ha dato la parola, dopo alcune espressioni di benvenuto. Nehru ha affrontato subito, tra la viva attenzione della Camera, il problema essenziale che è al centro delle sue recenti missioni diplomatiche: la «coesistenza pacifica».

«L'idea della coesistenza pacifica — ha detto il Premier indiano — esclude sia la neutralità, sia il tentativo di costituire una specie di terzo blocco di nazioni; e tanto meno rappresenta un atteggiamento passivo di fronte ai problemi oggi esistenti. Si tratta piuttosto di un atteggiamento attivo e dinamico, che esige il dispiego di ogni sforzo da parte di tutti quelli che credono in tale idea».

«Esiste ancora chi pensa alla possibilità di guerra — ha detto più oltre Nehru — in quest'era atomica, una guerra che distruggerebbe la civiltà ed i valori che sono stati costruiti faticosamente attraverso i tempi, e che trascinerebbe tutto e tutti in una comune rovina. La guerra è un residuo della passata barbarie, tale da non aver più significato oggi per esseri umani dotati di intelligenza.

«Quasi duemila anni fa, un grandissimo uomo ha proclamato: chi fa uso della spada, perirà di spada. In India, uniti simboli nel nostro passato non sono stati comandanti militari, ma uomini come Buddha, ai nostri tempi, uomini come Gandhi, ambedue messaggeri di buona volontà e di pace. Senonchè la parola pace viene adesso spesso usata come uno «slogan», col pericolo che parole in se stesse buone possano perdere il loro valore per uso errato».

Passando ad un concreto esame della situazione internazionale, Nehru ha sostenuto che i maggiori problemi di oggi sono quelli dell'Estremo Oriente, della Germania e del disarmo. «Indubbiamente essi sono il vitale importanza, eppure anche qui — ha detto — molti si rifiutano di affrontarli. Esiste, ad esempio, un grande paese come la Cina, al quale si rifiuta l'ammissione alle Nazioni Unite. E nulla al mondo pare a me più assurdo di questo».

In mattinata, Tito e Nehru avevano avuto un terzo incontro politico; poi il Primo ministro e sua figlia avevano offerto al maresciallo una colazione ufficiale all'Ambasciata indiana. In serata, dopo il discorso al Parlamento, l'ospite ha offerto all'Ambasciata indiana un grande ricevimento al quale hanno preso parte, con Tito e le più alte personalità jugoslave, anche la maggior parte dei diplomatici stranieri. Secondo la consuetudine indiana non sono state servite bevande alcooliche. Finito il ricevimento, Nehru e il seguito sono partiti in treno per compiere una visita alla Bosnia ed Erzegovina.

Il comunicato ufficiale sugli incontri di Belgrado sarà diffuso soltanto il 6 luglio: ma non parlerà certo di tutti i problemi affrontati da Nehru. Questi infatti anche a Mosca ha toccato privatamente vari argomenti utili alla distensione. Oggi a Bonn, per esempio, la «Associazione degli exprigionieri di guerra» informa che il Primo ministro indiano ha sollecitato i capi sovietici a liberare i tedeschi che si trovano tuttora nei campi di concentramento russi.

m. b.

Tutti gli americani in viaggio per la festa dell'Indipendenza

Quaranta milioni di automobili invadono le strade - Mobilitate la Polizia e la Guardia nazionale con elicotteri

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 luglio.

Da ieri pomeriggio e sino alle prime ore di martedì gli Stati Uniti sono in vacanza per celebrare l'anniversario dell'Indipendenza con una fine di settimana di tre giorni e mezzo, che ha portato la paralisi completa di ogni attività politica ed economica ed ha trasformato le strade, come mai prima era accaduto, in veri e propri torrenti di movimento automobilistico. Si calcola che non meno di quaranta milioni di autovetture e da cento a centoventi milioni di escursionisti siano ora per le strade.

Tutti i Corpi di polizia sono mobilitati e trasformati in agenti del traffico per arginare, dirigere, convogliare, con l'aiuto di noteveli quantitativi di guardia nazionale, richiamati d'autorità in servizio, il colossale movimento motoristico attorno e dentro le grandi metropoli. L'assalto dei turisti è particolarmente violento contro Washington, che proprio in questi giorni è stata colpita dallo sciopero dei servizi di trasporti pubblici, sicchè la congestione delle strade principali ha assunto, per qualche ora, proporzioni record.

Un nuovo sistema di direzione pianificata del traffico ha dato, però, ottimi risultati sulle grandi arterie che alimentano le città della costa atlantica. Reparti di polizia speciale sorvegliano dagli elicotteri il formarsi di ingorghi stradali in conseguenza di incidenti o di altre cause, e dirama per radiotelefono gli ordini opportuni alle pattuglie motorizzate che incrociano nella zona, perchè regolino il traffico ed eventualmente lo dirigano su strade periferiche.

Adottando questo sistema, si è ottenuto ieri sera il lento ma ordinato defluire da New York di un milione e duecentomila autovetture in sole tre ore e un quarto e, ciò che più conta, senza incidenti mortali o gravi. Questi sono però destinati a raggiungere cifre-primato prima della mezzanotte di lunedì. L'Istituto nazionale per la sicurezza ha predetto una ecatombe di almeno trecentottanta morti e quasi un migliaio di feriti sulle sole strade, più altre centinaia di annegati e di infortunati da esplosioni di mortaretti e fuochi di artificio e da cause varie.

Fra queste sono elencate anche le liti provocate dalla reciproca esasperazione di un indeterminato, ma forse cospicuo numero di automobilisti che, dopo esser stati costretti a rimanere per ore incolonnati sotto il sollecone ed a respirare, invece delle fresche brezze marine o montane, il monossido di carbonio uscito dalle scappamento dell'auto che li precede, sembrano particolarmente inclini ad attaccar briga, oltre che con la moglie e gli amici, anche con estranei.

Per ovviare a questi inconvenienti, alcuni comuni hanno escogitato alcune «trovate difensive ed emollienti», come quella di installare, nelle zone soggette ad ingorgo del traffico, altoparlanti dai quali si riversa sui frementi escursionisti un flusso ininterrotto di battute di spirito e di piacevolezze, tolte dal repertorio dei comici più conosciuti. Ma le peggiori liti ed i casi di irrefrenabile insordine del traffico si sono verificati proprio dove sono stati sperimentati questi beninteznionati tentativi di distensione.

g. t.

Juin rifiuta di partecipare a una riunione governativa

Parigi, 2 luglio.

(s. v.) Il maresciallo Juin ha fatto un altro di quei colpi di testa, che ogni tanto emozionano l'opinione pubblica francese. Membro di diritto del comitato di coordinamento per l'Africa settentrionale, in quanto consigliere militare del governo, si è rifiutato di partecipare alla riunione del comitato che si è aperta sotto la presidenza del capo del governo.

Il rifiuto è stato motivato da questa dichiarazione: «Il maresciallo Juin sconfessa tutti i francesi del Marocco che, qualunque siano le loro opinioni, fanno politica marocchina nel Marocco. La politica franco-marocchina deve essere definita e fatta dal governo francese, e applicata poi dal Residente generale».

Dal punto di vista formale, sembrerebbe da questa dichiarazione che il maresciallo abbia voluto compiere un atto di lealismo verso il governo; ciò non spiega però il rifiuto a collaborare con un organismo governativo, che ha a capo lo stesso presidente del Consiglio. Secondo alcune interpretazioni, l'inaspettato gesto del maresciallo è rivolto a ottenere la nomina a Residente generale del Marocco. Ma il governo è ben difficile sia lo accontenti.

CRONACA CITTADINA

Il bilancio di due anni all'aeroporto di Caselle

I torinesi non volano

Il municipio lo scorso anno ha pagato 100 milioni d'indennizzo all'Alitalia per il servizio giornaliero con Roma - Le tariffe saranno diminuite - Fallito l'esperimento della linea con Nizza e Venezia

L'aeroporto di Caselle compie in questo mese il suo secondo anno di vita. E' nato dopo molte controversie sulla località prescelta, è costato fortissime somme. Ora è degno di una grande città ed offre la possibilità di atterraggio per tutto l'anno ad eccezione di cinque o sei giorni. Ha una pista più lunga di quella di Ciampino (3350 metri contro 2150 metri) e dall'aprile scorso possiede un apparecchio «radar» modernissimo costruito negli Stati Uniti.

Ma nonostante ciò i torinesi volano poco, troppo poco.

Dopo due anni è mantenuta in attività una sola linea, quella con Roma. Ed è grande fatica: all'Alitalia il Municipio paga una forte somma di indennizzo, perchè mantenga il servizio che è passivo. Nel '54 il Municipio ha versato circa 100 milioni. Si era tentata una seconda linea: la Nizza-Torino-Venezia. Quattro mesi di esperimento lo scorso anno, da giugno a settembre — i mesi migliori per il movimento verso — e la Lai, che la gestiva, ci ha rimesso 12 milioni. Questo anno non ha più voluto tentare la prova.

Perchè i torinesi viaggiano poco in aereo? Molto meno dei milanesi e dei romani? Da Torino a Roma il viaggio viene compiuto in un'ora e 40 minuti. Il biglietto costa 12 mila 410 lire. Può darsi che sia ritenuta troppo cara. Per invogliare i torinesi a servirsi dell'aereo l'assessore avv. Putaturo assicura che c'è in programma una forte riduzione del biglietto: nel prossimo inverno scenderebbe portato a 7-8 mila lire. Meno del viaggio in prima classe, meno del viaggio in vagone-letto di seconda classe.

Nel '53 — da luglio a settembre — il movimento a Caselle è stato di 237 aerei di linea con 3165 passeggeri. Media giornaliera: 20 passeggeri. Gli apparecchi stranieri hanno cominciato a servirsene nel settembre: a fine anno erano 13. Nell'anno seguente, 1954, il movimento è stato di 1118 aerei di linea italiani e di 69 stranieri con 14 mila 185 passeggeri. Punte massime in luglio e settembre: 454 apparecchi a luglio e 1630 passeggeri, 446 apparecchi a settembre e 1709 passeggeri. Media del '54: 48 passeggeri al giorno. Di questi neppure la metà torinesi. Nell'aumento del traffico in luglio e settembre incide soprattutto l'apporto delle compagnie straniere per i turisti. Inoltre anche gli italiani volano di più perchè sono sicuri che le condizioni meteorologiche permettono sempre il viaggio.

Le cifre riportate indicano il movimento di aerei di linea: altri apparecchi però si servono di Caselle. Apparecchi militari, in collaudo, apparecchi privati da turismo. Così nel secondo semestre del '53 il movimento totale ha visto 715 apparecchi e l'anno seguente 3171 apparecchi. Nel primo trimestre di quest'anno sono stati 722. Dal gennaio al marzo del '55 sono arrivati o partiti da Caselle 2263 passeggeri con una media di 70 al giorno.

Si è in trattative con alcune grandi Compagnie internazionali perchè si servano di Caselle per i loro scali. Sinora però si è riusciti ad ottenere soltanto che considerino il nostro aeroporto come sussidiario di quello di Milano, quando la nebbia impedisca l'atterraggio alla Malpensa. In questa estate oltre alla linea per Roma funzionano anche due servizi da Londra: bisettimanale della Air Kruise, settimanale della Transfair. Ma è limitato a passeggeri inglesi che vengono in Italia per turismo ed hanno già prenotato tutti i posti sino ad ottobre.

Medaglia alla memoria di Ferdinando Neri

Su proposta dell'on. Ermini, ministro dell'Istruzione, il Presidente della Repubblica ha conferito, con decreto 2 giugno '55, la medaglia d'oro dei benemeriti della cultura nazionale alla memoria del prof. Ferdinando Neri. E' questo un nuovo omaggio reso ad un indimenticabile Maestro di lettere italiane e francesi, che ha portato eccezionale dottrina e alta luce di intelligenza, di finezza, di poesia negli studi, nell'insegnamento, nelle opere.

Vicini ai 30 gradi

Il termometro ha sfiorato ieri i 30 gradi; [illegible] alla seconda giornata, questo luglio sembra deciso a comportarsi secondo il ruolo che il calendario gli attribuisce di mese più caldo — in media — dell'anno.

E' un caldo noioso, difficile da sopportare: più che la temperatura, l'afa è intollerabile. Ogni tanto nella giornata, un'acquazzone dà l'impressione di voler portare un po' di refrigerio, ma la speranza svanisce presto. Anche ieri, si è avuta una pioggia stentata, e nemmeno dappertutto: in certe zone della città si tiravan fuori gli ombrelli mentre in altre il sole non appariva coperto da nubi.

Le previsioni non lasciano sperare, almeno per ora, in sostanziali mutamenti. Si continuerà così con un conseguente generale nervosismo, ed un'aspirazione comune a tutti di arrivare finalmente al sospirato periodo delle ferie.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +29
MINIMA +18,9

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +26,3; umidità 61 %; pressione 733,5. Previsioni: annuvolamenti al mattino, temporali in serata.

L'accertamento dei danni nell'incendio del Nichelino

L'assistenza alle famiglie senza tetto - E' tornato Bill, il cane di guardia alla fabbrica, che si credeva morto tra le fiamme - Ripreso il lavoro

La vita riprende nello stabilimento «Isva» ove è divampato l'altro ieri pomeriggio il furiosissimo incendio. I pompieri hanno abbandonato la fabbrica all'alba: erano le quattro e mezzo quando l'ultimo distaccamento s'è avviato per lo stradale di Cuneo in direzione di Torino: gli uomini erano affranti e alzandosi l'elmetto sulla fronte s'asciugavano il sudore. Era stato effettivamente un lavoro durissimo, estenuante, protrattosi senza interruzione dalle 17,30 sino alla notte inoltrata. Ma ormai tutti i focolai erano spenti e il deposito di migliaia e migliaia di litri di solvente era salvo.

Alle 7,30 comparivano i primi gruppi di operai e di impiegati dell'«Isva», che venivano accolti dall'amministratore delegato dott. Decker e dai suoi collaboratori, già sul posto. Naturalmente non era possibile, in tanto caos, riprendere la normale attività di produzione: era necessario procedere allo sgombero dei detriti, alla pulizia generale e all'esame delle macchine — fortunatamente in numero assai ristretto — danneggiate dal fuoco.

Mentre fervevano i lavori, in un'atmosfera logicamente non allegra, ecco una lieta notizia: il ritorno di «Bill». E poco dopo «Bill» scodinzolava nel cortile e negli uffici, con guaiti di gioia. Si tratta di un bel cane da caccia appartenente alla fabbrica: l'altro ieri, nel putiferio, era stato visto aggirarsi atterrito fra le fiamme, poi era scomparso. L'avevano dato per morto. Ma evidentemente la bestia, impaurita e stordita dal fumo, s'era allontanata dalla fabbrica e aveva vagato per tutta la notte nella campagna.

Nel corso della mattinata sono giunti all'«Isva» i tecnici della compagnia d'assicurazioni che rifonderà alla ditta i danni subiti. I tecnici hanno iniziato gli accertamenti che proseguiranno nelle giornate di lunedì e di martedì. Per ora l'ammontare dei danni non è valutato con esattezza, ma si calcolano 85 milioni per le materie prime, 10 milioni per le opere murarie e 10 e 15 milioni per il macchinario: un totale insomma che supererebbe i 110 milioni. Occorre aggiungere poi i guasti e le distruzioni causate alle case d'abitazione di via Cuneo 20 e 22 e di via Roma 4 e 6. Gli stabili di via Cuneo sono stati soltanto lambiti dalle fiamme: quelli di via Roma, invece, sono stati dichiarati inabitabili e le famiglie Bodda e Arri sono praticamente senza tetto. I danni, qui, s'aggirano sui quattro o cinque milioni. E c'è la situazione di queste due famiglie da risolvere: una situazione grave e drammatica. Sono famiglie che hanno donne inferme, vecchie, bambini e che non godono certo di una situazione finanziaria florida. Ad ogni modo — con gesto molto apprezzato — è intervenuto nella delicata questione il dottor Decker il quale ha dichiarato: «Se vi saranno lungaggini burocratiche, taglieremo corto e provvederemo noi a questi senza-tetto, sistemandoli decorosamente e convenientemente».

Ieri si era parlato di un grosso furto compiuto da ignoti saccheggiatori durante il sinistro. Ma il fatto è stato smentito. In realtà pareva che fosse sparito mezzo milione di cambiali: non un'ora più tardi le cambiali venivano trovate in un cassetto. Comunque i carabinieri locali, al comando del maresciallo Gastaldo, svolgono un oculato servizio di vigilanza, specie in via Roma dove le case distrutte potrebbero essere alla mercè dei malintenzionati.

Una maestra di scuola investita in corso Francia

Verso le 17,30 di ieri la signora Felicita Ferrero fu Luigi, di 50 anni, maestra municipale, domiciliata in corso Francia 304, attraversava la strada proprio dinanzi alla sua abitazione. In quel momento giungeva una «Alfa Romeo 1900» che l'investiva. La sventurata compiva un autentico volo, e ricadeva pesantemente sull'asfalto restando esanime e sanguinante. Presente al fatto era il giovane Sergio Favaro di 17 anni, abitante al numero 299. Il Favaro, con notevole presenza di spirito, raccoglieva subito la signora Ferrero e la caricava su una macchina di passaggio. Pochi minuti dopo i sanitari del Maria Vittoria prodigavano alla maestra le cure del caso e la giudicavano guaribile in una quindicina di giorni.

Colonia Fiat di Salice — I bambini partiti venerdì 1° luglio per la Colonia di Salice d'Ulzio, sono giunti felicemente a destinazione.

S'arrampica per la grondaia e mette a sacco un alloggio

Fallito assalto di ladri ad una villa di corso Casale

La Questura e i carabinieri hanno adottato misure eccezionali per impedire che i ladri eseguano la consueta offensiva estiva contro gli alloggi lasciati incustoditi da coloro che si recano in villeggiatura. Di notte, in particolare, sono stati intensificati i pattugliamenti con auto e moto, specialmente nei quartieri della periferia.

Gli ultimi due episodi criminosi risalgono all'altra notte e si sono conclusi con l'insuccesso dei ladri. Curiosissimo quanto successo in un alloggio al primo piano di via Clemente 2. Un ladro — identificato più tardi per Bernardo Guara fu Riccardo di 27 anni — entrava, verso le tre, nel cortile dello stabile per constatare se mai vi fosse la possibilità di un «colpo»: stava già per andarsene quando notava che la porta-finestra d'un balcone al primo piano era aperta.

Il Guara, un giovane robusto e agile, non esitava un attimo: s'aggrappava al tubo della grondaia e saliva. Un salto ed era sul balcone. Si toglieva le scarpe e pian piano, con la massima cautela penetrava in punta dei piedi nell'alloggio. L'alloggio era della famiglia Davico ma, com'è ovvio, la famiglia Davico dormiva profondamente. Il ladro rovistava in cucina, servendosi di rapidi spezzoni della lampadina a pila che aveva con sè. Non trovando in cucina nulla di suo gradimento compiva l'ispezione nel salotto. Qui s'imbatteva di un orologio d'oro di notevole valore e di una catena pure d'oro: tornava in corridoio e rubava da un armadio alcuni oggetti preziosi. Dopo di che se ne andava indisturbato.

Ma ieri il giovanotto commetteva un errore marchiano: si presentava al Monte di Pietà per impegnare i gioielli, ma venne il cassiera si sentiva afferrare per un braccio e dichiarare in arresto. Era il brigadiere italiano della Squadra Mobile che, appena ricevuta la denuncia, s'era appostato al Monte, certo e quasi di agguantare il responsabile del furto.

Un'altra impresa dei ladri diretta questa volta contro una villa, è andata a vuoto per l'eccezionale sangue freddo del proprietario che li ha messi in fuga a suon di bastonate. L'episodio è accaduto l'altra notte poco dopo le 23 nella villa del geometra Arminio Cauvin, in corso Casale 176.

Il Cauvin, che ha 56 anni ma ha un fisico eccezionale, si era appena messo a letto quando udì uno strano scricchiolio proveniente dal giardino. In pigiama scese di corsa a pianterreno, afferrò un grosso bastone, e passando per la portiera di servizio dietro la villa, aggirò il muro di cinta portandosi in corso Casale.

Accanto al muro c'erano cinque uomini: due tentavano di scavalcarlo e tre li aiutavano reggendoli sulle spalle. Stringendo il bastone alzato e urlando come un ossesso il Cauvin si precipitò verso di loro. I tre che stavano a terra si diedero alla fuga; gli altri due caddero nella strada e il robusto geometra ebbe giusto il tempo d'assestar loro qualche nerbata prima che si dileguassero e sparissero, come i compagni, in direzione del Po.

Una Basilica di San Pietro in Roma

Fu autorizzazione speciale di Sua Santità Pio XII, i «reporters» di Paris-Match hanno visitato e fotografato per voi gli scavi di San Pietro a Roma dove è stata scoperta la tomba di San Pietro

Nel sommario del medesimo numero:

La Regina Elisabetta in Norvegia e il matrimonio caduto in acqua per lui

Il GRAND PRIX di Parigi

I miracoli dell'omeopatia e il telegramma di Raymond Cartier sul reincrescente dell'Università di San Francisco dalla quale dipenderà, forse, la pace del mondo

Chiedete Paris-Match alla vostra edicola

S'impicca ad un ciliegio

Sui monti di Almese, in località Prà del Rosa, alcuni contadini hanno fatto ieri una raccapricciante scoperta: penzolante da un ciliegio hanno trovato il cadavere di un impiccato. I carabinieri hanno identificato lo sventurato per il sessantaduenne Antonio Teresio Frecchia, un invalido del lavoro abitante in borgata Comba. Sembra che egli si sia ucciso durante una delle crisi psichiche che lo colpivano frequentemente.

Alla Colonia Fiat di Salice

I bambini partiti venerdì 1° luglio per la Colonia di Salice d'Ulzio, sono giunti felicemente a destinazione.

La città si svuota giorno per giorno sotto lo stimolo dell'afa

E' cominciato l'esodo estivo verso i mari e la montagna

Molti però trascorreranno le vacanze in viaggi all'estero - 100 mila passaporti - Venti giorni negli Stati Uniti costano 600 mila lire - Per chi resta: 150 lire l'ingresso nelle piscine

Luglio, le ferie. E' aperta ufficialmente, da pochi giorni, la stagione delle «evasioni». Si evade dall'afa della città, dal grigiore della fatica quotidiana, dallo sguardo del vicino di casa. La corsa verso il mare e verso i monti è incominciata; tra poco scoccherà l'ora delle partenze per l'estero.

Mai, come in quest'anno, i torinesi hanno manifestato tanta impazienza di varcare i patrii confini. L'ufficio che lavora di più in Questura è l'ufficio passaporti: 800-1000 passaporti al giorno. In queste settimane, mentre in mesi più tranquilli la media quotidiana dei documenti d'espatrio rilasciati dalla Questura torinese è di 350-400.

L'anno scorso furono concessi complessivamente 80 mila passaporti; se continua con questo ritmo, alla fine dell'anno si arriverà ai 100 mila. Ma non è solo il numero che impressiona nel fenomeno delle «evasioni», quanto i protagonisti. Non solo medici, ingegneri, avvocati, studenti; ma commercianti che non vedono l'ora di abbassare la saracinesca («Chiuso per inventario», scriveranno sul cartellino), massaie, impiegati e moltissimi operai, gente che non va all'estero ad offrire braccia a buon mercato, ma proprio col desiderio di «scoprire il mondo», per curiosare, divertirsi, confrontare prezzi, paghe, sistemi di vita, e anche solo per respirare una boccata d'aria «forestiera» e spedir cartoline agli amici.

Una volta un viaggio all'estero richiedeva preparazione di mesi: bauli, cappelliere, valuta, guide, indirizzi utili, persino il testamento, per chi si imbarcava per le mète più remote. Oggi l'assalto alla frontiere ha un aspetto più confidenziale e più popolare: i turisti varcano il confine con lo *scooter*, con la «Seicento», con la bicicletta, e con vecchie macchine dalle balestre sfibrate, il tetto ingombro di ceste, fagotti e sedie a sdraio.

La Francia (Parigi e Costa Azzurra) e la Svizzera sono le mète più alla portata; sempre d'attualità la Spagna, malgrado il caldo. Le agenzie di viaggio quest'anno pilotano volentieri le loro clientele verso i paesi del Nord: nell'oppressione dell'afa l'*iceberg* attira di lontano come un iperbolico gelato. Centinaia di comitive torinesi visiteranno nelle prossime settimane la Scandinavia, toccheranno capo Nord, manderanno dalla Lapponia saluti agli accaldati parenti rimasti a casa.

L'Austria è in ribasso, l'Inghilterra comincia a interessare, il Mediterraneo consente una rapida «degustazione» di vari paesi ad è perciò molto «richiesto». Quest'anno c'è anche chi «prova» le coste della Dalmazia; i gruppetti più audaci e più facoltosi giungono anche più in là, America per esempio (seicentomila lire, venti giorni di strapazzi oltreoceanici) oppure Madera, le Azzorre, le Canarie (seicentomila in due, comprese le collane di fiori degli indigeni allo sbarco).

Naturalmente, le famiglie con prole rimangono ancorate alle buone villeggiature di tipo casalingo. Oltre trentamila persone hanno abbandonato la città in questi primi giorni di luglio; con tutti i mezzi, in tutte le direzioni.

Da Rimini ci segnalano «sbarchi» in massa di piemontesi, giunti sull'Adriatico con i «diretti» delle 8,49 e della 13,17; han trovato 28 gradi all'ombra e spiagge gremitissime. Anche in Liguria, nei pressi della Riviera, si è cominciato da ier l'altro a parlar piemontese e, ben s'intende, milanese; alberghi e pensioni al completo, temperatura in aumento, un po' il foschin appena al limitare dell'orizzonte. Ad Alassio i treni arrivano affollatissimi, e con ritardo; buon segno, dicono gli albergatori, che in questi primi sei mesi dell'anno han registrato un aumento di clientela del 38 per cento rispetto alle migliori annate.

Da ieri Venezia espone il «tutto esaurito»; piazzale Roma non riesce più a contenere le macchine in parcheggio, il Lido è invaso; si parla in tutte le lingue, in tutti i dialetti, naturalmente molto anche in piemontese; tempo ottimo, termometro da alta stagione, un po' di vento a fior d'acqua, però non disturba.

In valle d'Aosta, gli alloggi sono prenotati da mesi, ma finora i villeggianti non han mostrato troppa fretta per andarli ad occupare. Forse per timore del tempo, irrequieto in città ma splendido nelle valli di Brusson, di Gressoney e nella Valsavaranche, predilette dai torinesi e dai biellesi. Gli stranieri, più intrepidi, sono già numerosi in tutti i centri della Valle: tedeschi, francesi, svizzeri. Il barometro, come dicevamo, è gagliardamente sul «bello» da parecchi giorni: sarà bene non perda tempo anche chi s'è accaparrato l'aria e la pace della val di Lanzo, dove c'è ancora disponibilità di alloggio.

Ma c'è gente che da Torino non riesce a staccarsi nemmeno d'estate, spesso per colpa del portafoglio. Un'«evasione» a buon mercato? Un bagno in piscina comunale, 150 lire, ricrea perfettamente l'atmosfera balneare; anche lo «Sporting» richiama l'idea delle spiagge più pulite e confortevoli. In questi giorni c'è chi «scopre» a due passi da casa quell'acquatica felicità e libertà che era il miraggio dei mesi grigi: le piscine sono gremitissime. Visitati sono, invece, i bagni in fiume, vecchie, bambini e che non godono certo di una situazione finanziaria florida. Ad ogni modo — con gesto molto apprezzato — è intervenuto nella delicata questione il dottor Decker il quale ha dichiarato: «Se vi saranno lungaggini burocratiche, taglieremo corto e provvederemo noi a questi senza-tetto, sistemandoli decorosamente e convenientemente».

Ieri pomeriggio a Porta Nuova: famiglie in attesa di partire

Misera fine di un pensionato che stava passeggiando

Scivola ed annega nel Po

Un uomo è annegato ieri nelle acque del Po, all'altezza della diga di Sassi, in drammatiche circostanze. Il luttuoso episodio è accaduto poco dopo le 17 e non ha avuto testimoni: ne è stata vittima un vecchio pensionato, Carlo Genta, di 71 anno, che abitava col figlio Edoardo e la nuora in Borgata Rosa.

Il Genta era uscito di casa verso le 17 per la consueta passeggiata lungo la riva del fiume. Da quando aveva smesso di lavorare era questo il suo svago preferito: camminare pensoso sulla riva, a poca distanza da casa, guardando l'acqua e chiacchierando coi pescatori. Ieri era appunto con un pescatore quando li sorprese il temporale. «Abboccano di più quando piove — disse il vecchietto — ma io devo andarmene. Soffro già di reumatismi e basta un po' di pioggia perchè non mi riesca più di dormire».

Salutò il nuovo amico e si affrettò verso casa camminando più velocemente che poteva sul sentiero che costeggia la riva. Era appena fuor di vista il pescatore quando sentì la tragedia. Molto probabilmente inciampò in un sasso e cadde: sotto di lui il terreno gli cedette per la pioggia caduta ed egli scivolò precipitando in acqua.

Lunga e disperata dev'essere stata la sua lotta per sfuggire ai gorghi. In quel punto il fondo del Po è una melma fangosa in cui si affonda a poco a poco, senza scampo. Più volte si trascinò verso la riva aggrappandosi all'erba: ma non v'era appiglio che potesse sostenerlo, solo terra friabile che si sfaldava tra le sue mani. Alla fine, esausto si abbandonò all'acqua che si chiuse torbida sul suo capo.

Un'ora dopo il pescatore col quale il Genta s'era trattenuto risalì il fiume per lo stesso sentiero. Fu lui a far la macabra scoperta. Pochi metri a monte della diga vide il corpo del vecchio, che ancora in piedi, infitto nella melma, affiorava quasi dall'acqua.

Aveva le braccia ancora levate e irrigidite. Il pescatore corse a cercare aiuto. Vennero informati i pompieri e in pochi minuti il corpo fu tratto a riva. Un medico tentò di praticargli la respirazione artificiale, ma non v'era più nulla da fare. Il sottufficiale Brasi del commissariato Borgo Po accertò poco dopo le circostanze della disgrazia. Una profonda striscia del terriccio indicava il punto in cui il Genta era scivolato: tutt'intorno al luogo della sciagura c'erano i segni della sua lotta per trarsi in salvo; nelle mani rattrappite stringeva ancora due zolle di terra cui aveva cercato di aggrapparsi.

Un operaio di Volpiano arrestato

Spinto da morbosa gelosia sottopone la moglie a sevizie

I carabinieri di Volpiano hanno tratto in arresto e denunciato al Pretore un giovane meccanico il quale da un anno sottoponeva la moglie ad un incivile supplizio. Lo sciagurato, divorato da una gelosia morbosa e ossessionato dai dubbi sull'onestà della sua compagna, per assicurarsene la fedeltà l'aveva obbligata a sottostare ad un espediente che ai dice fosse diffusissimo adottato dagli uomini al tempo delle Crociate.

La sventurata donna, A. T. di 31 anno, per tutto questo tempo ha sopportato l'avvilente tormento. Ma ieri l'altro ha dovuto ricorrere al medico, dott. Garrone, perchè colta da disturbi conseguenti al suo avanzato stato di gravidanza; e così è venute in luce in quali barbare condizioni era costretta a vivere.

Il sanitario ha fatto la sua doverosa relazione ai carabinieri e questi, interrogata la donna e appreso da lei che voleva liberarsi da quella schiavitù, hanno atteso che il marito tornasse dal lavoro per dichiararlo in arresto. Sul clamoroso episodio viene mantenuto il più assoluto riserbo. Tuttavia notizie non ufficiali trapelate. Si sa che i coniugi sono nati a Cavarzere, lui, R. R., nel maggio del 1926 e la donna nel novembre del 1924 e che si sono sposati in quel Comune nel 1949. Hanno due figli: una bambina di 3 anni ed un maschietto di 5.

R. R. è sempre stato geloso della moglie; e questa sua mattia è andata gradatamente assumendo forme più maniache al da rasentare i limiti della pazzia. Si dice che egli alcuni anni or sono fosse arrivato al punto da inchiodare le finestre di casa sua per impedire che qualcuno potesse vedere la moglie e che chiudesse in casa la sventurata ogni volta che usciva per recarsi al lavoro o anche soltanto per qualche commissione di poche decine di minuti. Tuttavia questi accorgimenti non bastavano ancora a placare i suoi tormentosi dubbi; si arrovellò tanto il cervello che finì per progettare e costruire con le sue mani la barbara soluzione medievale. Ora egli è in prigione; ma forse più che una sanzione penale sembrerebbe necessario il ricovero in una casa di cure per malattie mentali.

Percuote un motociclista che aveva urtato un bimbo

Il garzone panettiere Maggiorino Gastaldi, di 26 anni, abitante in via Reggio 3, percorrendo a bordo di un motofurgoncino via Cesare Balbo, nei pressi del mercato rionale in urtato di striscio un bambino. L'incidente, per il bambino è stato senza conseguenze; l'investitore, invece, è stato aggredito dal padre del piccino che lo ha afferrato per il collo assestandogli due pugni sul viso. Il malcapitato ha dovuto poi ricorrere alle cure del medici dal Maria Adelaide i quali, dopo le cure del caso, lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE 18 - TELEF. 697.446-7-8
Vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo; massime facilitazioni di pagamento

mobili Baravero arredamenti TORINO

SERVIZI LAZZI
Dal 1° luglio autopullman diretto, giornaliero da TORINO per GENOVA-RAPALLO - A Genova coincidenze per VARAZZE, VIAREGGIO, MONTECATINI, FIRENZE, partenza ore 7.
GITA FESTIVA TORINO-RAPALLO
Andata-Ritorno L. [illegible] Partenza ore 6,30, Ritorno a Torino ore 22. Partenze da via Buozzi e piazza Carlo Felice.
Prenotazioni principali Agenzie Viaggio.

REDDITO 10 %
annuo offriamo per capitali, anche in titoli, restituibili da uno a cinque anni. GARANTIAMO restituzione capitale e reddito bancariamente. - R. Giordano, Roma, Viale Bruno Buozzi, n. 64

Camparo ARTICOLI CASALINGHI "Tutto per la casa e per ogni casa.." TORINO - P.ta FELICE 28

Televisori delle migliori marche
L'ELETTRICA
P.za MADONNA DEGLI ANGELI 7 TORINO

CASA 30 VANI
più grande magazzino piano terreno e sotterranea di mq. 600 - tutta libera.
VENDESI L. 35.000.000
TORINO - Via Cesare Balbo 21 - Telef. 40-065

TELEVISORI AUTORADIO
AUTOVOX
ovunque i migliori

ernia
IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER
è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 8 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Ministero Sanità di migliaia di ernie non possono più nè alla sua cura, nè al loro clinico. Essi hanno ripreso, senza pena, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, riafferra la parete addominale e mantiene gli organi a posto.
"COME CON LE MANI,,
Potrete farne una prova gratuita a:
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I. Tutti i giovedì e sabato pomeriggio.
NOVARA: Farmacia dott. Chiabrera, piazza Cavour, giovedì 7.
VERCELLI: Farmacia Centrale, corso Libertà 84, venerdì 8

ECZEMA
COMANO TERME = Trentino DOLOMITI
PSORIASI APP. URINARIO RICAMBIO

MAL DI SCHIENA
Dato spesso da reni pigri
LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti lombaggini e disordini urinari comuni causati da reni pigri.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete ridare il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni? Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato milioni di persone; lasciate che aiutino anche voi
PILLOLE FOSTER

AUTORIMESSA GALLO
(dal 1919)
SERVIZI AUTOMOBILISTICI
SPOSALIZI
Il più numeroso corteo di vetture di lusso - Visitatele presso i nostri autosaloni di v. S. Secondo 69 Telefoni 42-512 - 42-676 - 42-121

MOBILI GIOVANONE
Corso Franci. 9

COR ARANCINA
non si preparano aranciate ma spremute di pura arancia CHIEDETELA OVUNQUE! E' UN PRODOTTO DELLA SOCIETA' LIMONINA

PRIMARIO STUDIO DI
ORTOPEDIA E PROTESI
PIAZZA VITTORIO VENETO 14 TORINO - Tel. 81-236
Specialità Busti ortopedici ed estetici - Ventriere - Cinti erniari Conter - Stampelle Protesi di ogni tipo
QUALSIASI APPARECCHIO ORTOPEDICO SANITARIO

KETRO CRISTALLO
GRANDE SUCCESSO!
IN ANSCO COLOR METROSCOPE
I VALOROSI
Ron JOHNSON - Walter PIDGEON
Louis CALHERN - Dewey MARTIN
Keenan WYNN - Frank LOVEJOY
DIRETTO da ANDREW MARTON
COPIA STAMPATA DALLA TECHNICOLOR

al cinema LUX
UNA RASSEGNA STRAORDINARIA
i film dello SPIONAGGIO
3 LUGLIO OPERAZIONE CICERO
4 LUGLIO SEGRETO di STATO
DOUGLAS FAIRBANKS jr. GLYNIS JOHNS
PARTECIPANTE AL CONCORSO "UN FILM PER IL CINEMA" INDETTO DALLA RASSEGNA DI CANNES E DALLA RIVISTA "INTERMEZZO"

CASA DEL SOFA' BERGALLO ARESE
C. CASALE 85
V. BERTHOLLET ang. V. SANT'ANSELMO

LE FAVOLE DI CICCARELLI
Ma che mondo disgraziato!
chi sbadiglia, chi starnuta
chi si corica nel prato
fra l'ortica e la cicuta,
chi ti chiede senza resa
chi ti presta sulla stroza,
se non dai, desti l'offesa,
se non prendi guardi il pezzo.
Ma fra tanti brutti e belli
il più saggio è Ciccarelli,
che ti rende meno dura
l'esistenza e l'andatura!
(poesia inviata dal pubblico)
Un «Ciccarelli» vuol dire Callifugo Ciccarelli, il famoso rimedio per estirpare calli e duroni ai piedi. In tutte le farmacie a sole L. 100.

ECHI DI CRONACA

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 15,30
CORSE AL TROTTO
Premio Dolomiti
L. [illegible]

LA CIGALA
Concerto - Telef. [illegible]
RISTORANTE - DANZE
Successo del Quartetto «LUS TOCAFUOCS»
Canta Brunella Costanza
L'eleganza ritrovo della Collina

ASTOR
RAGAZZE AUDACI
SHELLEY WINTERS
HARRY SULLIVAN
Un film [illegible]

VITTORIA
ALLARME POLIZIA!
con
VIRGINIA MAYO
HELEN BENNETT
ROBERT RUTTEN

MANI IN ALTO!
Ai bandoi! Vecchie canzoni sfritte, stantie, consunte, esaurite! Arrendetevi al ballo del secolo creato e presentato da Murray e Nucey. Sabato al Biechenduft Lutrario.

EDEN GIARDINO DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti con l'Orchestra Principe, canta Rossi.

LA ROTONDA
Ore 16 e 21: trattenimenti con la Orchestra Turi, canta Elio Lotti.

CORSI ESTIVI: Licenza media, ragioniere, Liceo artistico avviamento Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. Inizio 4 luglio.

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO, oltre alla vendita straordinaria, tuttora in corso, di camere da letto, sala, tinelli, cucine, salotti, ecc. di ultime creazioni, si è pure specializzato in armadi con e senza cristallo. Via S. Domenico 4 ang. via Milano. Facilitazioni.

LA SARTORIA ALONZO, via Principe Tommaso 5 int. 6i-3i5, Riconosciuta per il taglio impeccabile delle sue confezioni; di prim'ordine e per i suoi tessuti d'alta classe concede a tutti gli impiegati pagamento rateale.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, v. Regina ang. Cesare Battisti. Tel. 553-467. Mille mobili autentici di Cantù in tutti stili, per tutte le borse.

SEMIBIGLIARDO costumi balneo, maglierie, biancheria per chiusura del negozio. Industria Serica, via Pietro Micca 4, ang. via XX Settembre.

PIZZI, tutti per vestiti, camiceite, spec. chiese, tendaggi, coprimobili, tulerie. Cotoni ricamo. Serv. tavola. Fonte Pizzi, Orfane 2.

IN DUE SI SCEGLIE MEGLIO! Sposi visitate le grandi esposizioni del Mobilificio dei Mille: Via Pombe 15 e Via dei Mille 38. Sconti speciali e massime facilit.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-703.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Saruzzo, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 44, via Nizza 14. Facilitazioni.

PASSEGGIATE serali in autopullman Laghi Avigliana martedì, giovedì, sabato ore 21 festivi ore 15 e 21 da Firpi, piazza Carlo Felice. Caffè Ideal piazza Statuto.

CASABELLA mobili, tappezzerie, cassetti, mobili usati, buoni a Enal via Garibaldi 4 telefono 521-207.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. Consultazioni e R. Morgà, 75 ang. v. Montebello scala destra 1° p. sect. giov. dom.

MOBILIFICIO GRAF 20 rate: camere da 98.000; tinelli da 48.000, vasto assortimento via Garibaldi 9.

STATO CIVILE

Persone Paolo, a. 67, pens., v. Mongrando 32; Ferro Carol Giacinto, a. 79, commerciante, v. Fr. Clotilde 5; Giacobino Giocondo, a. 51, commerciante, v. S. Teresa 12; Pozza Rosilea, a. 76, pens., c.so Q. Sella 197; Cariona Graziosa m. Pellis, a. 55, casal., v. Casalborgone 14; Cavalla Angela m. Quaglino, a. 76, pens., v. Morgini 8; Palma Giovanni, a. 79, correttore, v. Como 7; Le Russo Angela m. Tavano, a. 76, casal., v. Cristallera 13.

Decessi in ospedale: Crevero Margherita, a. 58, zoora; Russo Giuseppe, a. 63, contadino; Gioria Serafino, a. 59, operaio; Gazzi Antonio, a. 52, ferroviere; Ragonese Saverio, a. 48, agricoltore; Ruggero Luigi, a. 74, panettiere; Monastero Enrico, a. 47, avvocato; Garbiolo Umberto, a. 60, operaio; Ezzoni Nicola, [illegible] 23; Audisio Giovanni, a. 79, calzolaio; Tuvoniso Letizia m. Cordis, a. 43, casalinga; Battimo Giuseppina m. Valfrè, a. 42, casal.; Bassino Margherita ved. Comerio, a. 47.

Musei 21 - Mai 23 - Motormuseo 10

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 2 luglio [illegible]

Torino	63	83	84	19	42
Bari	9	90	69	13	5
Cagliari	43	72	2	85	22
Firenze	76	16	89	32	12
Genova	82	22	35	44	11
Milano	50	55	27	1	12
Napoli	8	90	30	28	50
Palermo	77	15	61	26	18
Roma	86	36	40	45	90
Venezia	27	7	3	88	16

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Francesco da Paola 19; c. G. Cesare 16; p.za Carignano 2; v. Bologna 250 a; c. Brignera 42; c. Principe Oddone 30; v. Elena 153; c. Francia 33; v. Manzoni 24; v. Trieste 102; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto

DIALOGHI ITALIANI

Introduzione al miracolo

NAPOLI, *23 giugno.*

Stamattina la fretta mi consiglia di passare per via San Giacomo e da piazza dei Municipio raggiungere presto via Roma. La strada è leggermente in salita e, dopo pochi passi, mi trovo soggiogato da un nome curioso (nientemeno che Danaro) scritto sull'insegna sovrastante una vetrina. Ed anche la vetrina intrappola il mio sguardo. Vedo esposti sul piano e alle pareti centinaia di *ex-voto* d'argento: sono mani, gambe, piedi, nasi, occhi, schiene, braccia, bocche stampigliate su argentee lamine sottili. Tali «pezzi staccati» formano una visione anatomica del nostro corpo molto approssimativa, ma per questo più seducente.

Ed è un attimo. Sulla soglia del negozietto compare una vecchia di sguardo e di parlata attivissima. «Signorino — mi dice — siete qua per ringraziare d'un miracolo». Ed aggiunge, guardando chi mi accompagna: «Che bella sposina è con voi». C'è un modo di dire certe cose che soltanto i napoletani sanno usare: e le loro iperboli, le loro ironie si bruciano rapide come la luce del lampo nell'aria non lasciando nemmeno il tempo di mostrarsi offesi. Le rispondo, sicuro di rimettere il dialogo nella giusta carreggiata: «Cara signora, non ho da ringraziare per nessun miracolo».

Alle spalle della vecchia è comparso un uomo e mi sembra che sia sciocchezza incuriosito per quel che succede. La vecchia lo butta indietro con un colpo di gomito dettato insieme da impazienza e da affetto, come si farebbe con un cane; ed ancora rivolta a me dice: «Eppure, con la bella cera che avete, si direbbe che un miracolo c'è. Magari soltanto un miracolo di buona nutrizione». Mi sorride, mi avvolge nel suo sguardo che mi cade addosso soffice come una coperta di lana ed ancora parla: «Guardate quante belle bocche d'argento ho in vetrina: tutte bocche risanate».

Non so come, ma fatto sta che la vetrinetta si è aperta e mi trovo nelle mani una di quelle bocche d'argento. E c'è di più: la vecchia ha fatto un passo indietro ed anch'io, senza volerlo, sono come risucchiato d'un passo nell'interno della bottegucciа e capisco che è inevitabile l'acquisto di qualche cosa. L'argentea bocca che mi è stata offerta non mi piace; ma un orecchio ed una gamba possono servire per farmi vivo con amici che da poco hanno avuto con fortuna i ferri del chirurgo appunto nell'orecchio e nella gamba. La scelta, la contrattazione, il pagamento avvengono sempre sotto lo sguardo avido dell'uomo che già era apparso sulla soglia e che ora sta in un angolo proprio come un cane. Sto mettendo il denaro sul banco e non l'ho ancora messo nella somma giusta, che subito la vecchia prende un cento lire e consegnandolo all'uomo (deve essere suo figlio) dice: «Vai a comprare tre Nazionali, ma non fumartene una per strada. Tre hai da portarne qua».

Dato quest'ordine prende il danaro, lo ripone nel cassetto e sollevando su di me i suoi occhi attivissimi conclude: «Signore mio, questo è il primo miracolo della giornata».

PAGANI, *23 giugno.*

Tra Pompei e Salerno si fa una sosta a Pagani soltanto per vedere la chiesa dov'è custodito il corpo del santo Alfonso Maria de' Liguori. Si abbandona la strada statale per entrare nel paese, che poi si attraversa per quanto è lungo. Finalmente eccoci davanti alla chiesa di San Michele, ma da poco è passato il mezzogiorno e la troviamo chiusa.

Un uomo sciancato ci guarda in silenzio. Le sue braccia e le gambe sembrano quattro cerri che per il gran caldo stiano sciogliendosi: così si sono piegati su se stessi e attorcigliati rovinosamente. Subito intuisce quel che desideriamo e con gentilezza che contrasta col suo fisico e con vivacità che contrasta con l'espressione tarda del volto ci suggerisce d'aspettare pochi secondi. La faccenda non fu rapida com'era stata la promessa, ma alla fine tornò con lo scaccino e costui era tanto piccolo, magro, fragile da sembrare un ragazzo mentre in realtà era vecchio stagionato. Con un mazzo di chiavi, che poteva essere il campionario d'uno scassinaporte, ci guidò per un lungo corridoio ad un ingresso secondario della chiesa.

In una grande cappella a sinistra dell'abside centrale, sotto l'altare, il corpo del santo Alfonso Maria de' Liguori lo si ammira lungo disteso, leggermente inclinato come di chi sta a letto con due cuscini sotto le spalle e girato per tre quarti verso chi guarda. E' vestito con abiti episcopali, la mitria in capo, le mani inguantate: con la sinistra stringe il bastone pastorale, nell'anulare dell'altra ha il grosso anello simbolo della dignità ecclesiastica. Devo dire che su questo, dal momento che ci sembra un meraviglioso topazio, si rivolge la nostra curiosità: «Ma è falso — mormora lo scaccino con molta mestizia. — Quello vero è conservato nel tesoro».

Allora perplessi guardiamo il volto del santo. E' una maschera di legno ben levigato e poi dipinto con tanto realismo da simulare il volto sorridente come doveva essere da vivo. Sotto, attraverso una finestrella illuminata, scorgiamo le mani del santo, tutto quel che è rimasto del suo scheletro dal momento che ai fedeli è offerto in vista un manichino vestito. Continuando a scrutare, vediamo ai lati dell'urna quei pezzi anatomici che la signora Dorina ancora oggi vende a Napoli con tanta sagacia: gambe, braccia e persino un bambinetto d'argento. Lo scaccino sentenzia: «Ogni *ex-voto* vuol dire un miracolo».

Mi viene di rispondere: «Andiamo adagio coi miracoli. Saranno magari soltanto grazie ricevute». Per quel poco che conosco di queste cose, e di tutta questa materia che nello stesso modo scotta per chi crede e per chi non crede, so però che anche la Chiesa distingue fra «grazie ricevute» e «miracolo». Ma lo scaccino, con molta dolcezza, quasi con sorprendente soavità, ripete: «Sono tutti miracoli. Anzi: mi-ra-co-li po-ten-tis. E fu soddisfatto del nostro silenzio.

SIRACUSA, *29 giugno.*

In via degli Orti, al numero 11, dove due anni fa una Madonnina di gesso appesa al letto della signora Antonina Giusto in Jannuso lacrimò per tre giorni, rivedo la misera casa d'una volta trasformata in oratorio. Il marito della Jannuso, da bracciante che era, è diventato custode del luogo sacro; e la moglie, in un'altra casa, si gode una vita che è facile definire agiata.

A distanza di due anni ritorno sulla piazza Euripide dove la Madonnina che «ha pianto» era ed è ancora esposta ai fedeli: ma fra poco, con un concorso internazionale, gli architetti saranno chiamati a progettare un santuario e già il comitato dispone di un'area di quarantamila metri quadrati. Vado a salutare il canonico Musumeci, teologo della Cattedrale di Siracusa ed è naturale che gli chieda (dal momento che segue sin dal primo giorno questa vicenda) se gli avvenimenti miracolosi continuano; ed è ancor più naturale che mi risponda, con calma: «Si vedrà. Una commissione medica di quindici membri deve esaminare e giudicare. Sa che per Lourdes i casi ritenuti miracolosi, nello spazio di un secolo, sono appena una quarantina? Noi prendiamo soltanto nota di quel che raccontano i fedeli».

Tali note, inventariate su grossi quaderni, sono 3.362 per il 1954; e 1.211 per i primi sei mesi di quest'anno. Siamo in anticamera del Comitato e si sta chiacchierando di simili cose, ma d'un tratto il canonico Musumeci sente, nell'altra stanza, una voce femminile. «Guardi — mi dice —, c'è di là una signora arrivata ieri da New York con una sua bambina. Adesso la faccio chiamare».

Viene avanti una donna ancor giovane, e tiene per mano una bambina di quattro anni che appena mi vede fa i capricci credendomi medico e pensando di dover subire ancora una visita. La madre la tranquillizza, poi si siede e racconta: «Abitiamo a West, una cittadina a settanta chilometri da New York. Mi chiamo Tarallo, sposata Menduni, ho quattro figli, nati tutti in America. Questa che vede, Angela Maria, è l'ultima. Quando venne anche per lei il momento di camminare m'accorsi che non lo poteva fare perchè non appoggiava a terra la pianta del piede sinistro. Dall'esame radiologico si vide che mancava l'osso ischiatico e c'era una lussazione all'anca sinistra. La bambina venne ingessata e ogni tre mesi le si rinnovava l'apparecchio. Dopo un anno si andò da un altro specialista il quale disse che ci voleva l'operazione per un innesto osseo. Tale pensiero mi spaventava. Pregai mio marito, che si chiama Pasquale, di consultare un altro medico di New York e mentre portavo la bambina e stavo in treno mi rivolsi alla Madonna di Siracusa».

La interrompo: «E come sa-peva di questa nuova Madonna?».

Risponde adagio: «Da una trasmissione radio della stazione WOV, che ha un programma per gli italiani d'America. E così, proprio in treno, mi rivolsi alla Madonna dicendo: "Devi fare in modo che le parole del medico siano le tue". Il nuovo medico visitò la bambina suggerendo di lasciare libera la gamba e di incitare ad adoperarla. Tornai a casa e il giorno dopo la bambina infatti cominciò a camminare. E vede che cammina». Spinse la bambina verso il balcone e rimase a guardarla con gli occhi della meraviglia.

«Allora è un miracolo?» le domando.

«Per me sì — risponde la signora con voce che trema. — Ecco: sono proprio venuta sin qua per ringraziare chi me lo ha fatto».

Enrico Emanuelli

I COMPROMESSI DELLA CONVIVENZA

Piano e pianissimo. Chopin, e il listino della Borsa. *(Disegno di NOVELLO)*

Trionfo degli spaghetti nella civiltà americana

Per creare le basi dell'industria delle paste asciutte, i vasti territori delle tribù dei Dakota furono trasformati da terreni pastorizi in terreni da grano - Ora Prezzolini ha scritto un libro per insegnare agli americani la vera natura di questo cibo, e come lo si mangia - La parola "maccheroni„ vuol dire in qualche modo "felicità„; ed è senz'altro felicità italiana, ogni giorno, in ogni cucina, dalle Alpi al Lilibeo, a mezzodì

Roma, 2 luglio.

Occorre presentare ai lettori Giuseppe Prezzolini? Oggi la celebrità non si ottiene facendo il giornalista, il professore, lo scrittore, l'osservatore dei costumi. Poi Prezzolini, dopo aver fondato e diretto con Giovanni Papini, a Firenze, il Leonardo e La Voce, partì dopo la prima guerra mondiale a insegnare lettere italiane nella Columbia University di Nuova York; e da allora non è più tornato in Italia; ed è sempre vera il proverbio, lontan dagli occhi lontan dal cuore. Oggi non insegna più, è professore emerito, scrive libri e articoli per i giornali, vive solitario e schivo sui tetti della Casa italiana alla Amsterdam Avenue, un appartamentino da studente povero, solo lusso la terrazza con la vista su Harlem e il fiume e le lontane torri addensate nel centro e sulla punta di Manhattan. Ha passato i settanta ed è giovanissimo, limpidi occhi azzurri, viso liscio sotto il bosco (solo indice della sua remota classe di nascita).

Si risale a Jefferson

Mi è arrivato dall'America il suo ultimo libro, Spaghetti Dinner; *e il titolo dice tutto. Testimonianza estrema d'amore. Ha rinunziato a rivedere le amate sponde, non gli importa rivedere i superstiti amici della giovinezza; ma gli dà puntura di nostalgia e gli volge il desio il ricordo della cucina materna. Appena ricevuto il libro l'ho aperto subito a caso e son caduto su queste parole: «La storia degli spaghetti in America incomincia con un uomo il cui nome si fa sempre come quello di un innovatore in America di idee, di imprese e di istituzioni. Thomas Jefferson portò primo importò in America i pioppi lombardi, l'architettura romana, i vini toscani; e importò anche la prima macchina per fare gli spaghetti».*

Dopo di che l'ho scorso tutto dal principio alla fine, dalla prima parte che è una storia degli spaghetti e come si cuociono e come si mangiano, alla seconda che è un ricettario di ogni secolo e luogo, fino a ricette tolte da libri di cucina americani (una curiosità, per il lettore italiano); e tralasciando per vecchia abitudine l'introduzione. Si sa che prefazioni e introduzioni vanno lette solo dopo che si è finito di leggere il libro. Mi già risuonò di parlare dell'opera ai lettori, il rigiravo in mente come avrei cominciato l'articolo, con una descrizione delle strade d'America che ogni tanto miglia hanno un cartello che annuncia che a poca distanza si può mangiare, e la maggior parte dei cartelli promettono pizza e spaghetti, real Italian spaghetti, real Italian pizza, "se volete un pizza qualunque andate oltrove, se la volete buona fermatevi qui"; o anche pasta fasule, la sagra in cui non si riconoscono alla prima le paste e fagioli e le lasagne. (Spesso l'italiano che si lascia prendere a quelle insegne resta deluso; il luogo era d'un connazionale che se n'è andato, ha lasciato alcune ricette in credità al nuovo proprietario americano, che le confeziona sull'arte, e sopra tutto senza l'istinto tradizionale di chi s'è nutrito di quei cibi da quando è stato svezzato).

Ma poi mi son ritratto coscienziosamente il volume dall'inizio, introduzione compresa, e mi sono accorto che questa comincia proprio come volevo io, tant'è che quell'inizio ve lo traduco, c'è tutto quello che c'ho detto, meno le pizze e la delusione. «A chi viaggi sulle grandi autostrade che traversano d'ogni parte questo Paese non può sfuggire la quantità di volte che un certo invito il fatto al popolo americano. Lampeggia la notte nelle insegne al neon, splende di giorno da cartelloni colorati. E' un invito che vale per una colazione, per un pranzo, per una merenda. E' il richiamo ad una vivanda che è rapidamente diventata uno dei più popolari piaceri della mensa in America: lo Spaghetti Dinner.

Il libro evidentemente si propone d'insegnare agli americani la vera natura degli spaghetti e delle paste alimentari in genere; e come cuocerli, e come mangiarli. In realtà, se non erro, mi pare abbia soprattutto lo scopo di consolare gli americani che non peccano se si cuociono e se li mangiano a modo loro. (La signora Antoinette Pope in un suo School Cookbook *comincia una sua ricetta così, Dio le perdoni: «Cuocete i maccheroni in acqua bollente per venticinque o trenta minuti circa...»).*

Tutt'al più li avverte che potranno avere qualche delusione venendo in Italia; ma «de gustibus non est disputandum», decide «the taste of the eater», sui gusti non ci si sputa sopra e così via. Tanto più che come si è visto l'autore dimostra che gli spaghetti sono ormai un piatto nazionale americano, non solo, ma che l'industria delle paste alimentari negli Stati Uniti è una cosa grande e permanente. Esiste una apposita legge federale che la disciplina, stabilisce a puntino gli ingredienti di cui devono essere composte, ne fissa i tipi immutabili. «L'industria degli spaghetti — conclude Prezzolini — è ormai tutta americana, "standardized in a positive sense", più pulita, più sana. L'invenzione italiana è stata convertita — continua shakesperianamente — "into something new and big and growing", in qualcosa di nuovo e grande e in continuo sviluppo, come delle cuscite coloniali di stile europeo sono sorti i grattacieli». Tutto giusto, meno quei due comparativi, «cleaner and healthier», che mi lasciano perplesso. Se alludono a quello che era prima l'industria delle paste in America, bene. Se alludono all'Italia, male.

Ricerca etimologica

Da noi oggi le paste alimentari escono da stabilimenti perfetti, attrezzati, come una officina meccanica, nitidi come una clinica; e sono composte del migliar grano duro che non ha nulla da invidiare a quello americano. Ceric a noi che consideriamo ancora le paste alimentari come produzione di genere familiare, fa un certo effetto leggere in questo libro che, per creare le basi della similare industria in America, i vasti territori assegnati alle tribù dei Dakota furono trasmutati di punto in bianco da terreni pastorizi a terreni da grano fra i più ricchi del paese, con una produzione annuale di 35 milioni di sta di grano duro. (I tecnici fecero loro la conversione in quintali degli sta americani, «bushels», corrispondente ciascuno a un terzo di ettolitro).

Ho veduto con piacere che Prezzolini la pensa come me nella vessata questione dell'origine delle paste alimentari e della etimologia della parola «maccheroni». La quale va usata nel senso generico che le danno i napoletani, per indicare tutte le paste lunghe cilindriche, sottoni, sfitz, mezzani, mezzanelli, maccaroncelli, perciatelli, bucatini, capellini, vermicelli («spaghetti», che ha avuto tanta fortuna all'estero, non è parola napoletana) e le paste lunghe piatte, larghe e strette, fettuccine, lasagne, tagliatelle, pasarelle, linguettine, trenette, ecc. Non entrano invece in questa accezione le paste a forma di conchiglia o di farfalla e di pallottola e simili, come i tortellini, le recchietelle, le penne, gli stranciati pugliesi, che a Napoli chiamano strangolaprivete.

A questo proposito al Prezzolini che esalta la straordinaria varietà che hanno i nomi delle paste da noi, dirò che la fantasia degli italiani in questo campo non è morta. Si trovano sul mercato di questi giorni a Roma cilindretti di pasta arricciolata lunghi un terzo di dito che si chiamano «marziani», e altri a forma di fuso detti «dischi volanti».

Quanto all'etimologia dunque, io sto col vecchio filologo francese del XVII secolo Gilles Menage che afferma che la parola viene dal greco «makar», «makarios», che vuol dire felice, beato. Su questa etimologia hanno riso i dotti per tre secoli, finchè un dottissimo di Germania, il Meyer-Lubke, è venuto a insegnarci che maccherone viene dal greco «makaria», «minestra di brodo e orzo mondo». Quindi in fondo dà ragione al Menage; se i greci dell'Attica chiamarono «felice» (makaria non vuole dire altro) una loro minestra di brodo e orzo, i greci venuti a fondare Napoli, avendo imparato dagli esci indigeni questo nuovo piatto, una pasta di farina seccata di orzo al sole e poi cotta nell'acqua, lo chiamarono nello stesso modo, tanto gli piacque.

Erano lasagne

E con ciò è risolta la questione se siano stati i cinesi gli inventori delle paste asciutte, o gli antichi italiani. Certo Marco Polo trovò in Cina che quegli abitanti, con la farina tratta da certi alberi, facevano paste alimentari «molto buone da mangiare»; ma quelle paste non erano una novità per Marco Polo, scrisse che erano simili alle lasagne che si mangiavano in Italia. La verità è questa: i due popoli più antichi della Terra hanno inventato le pastasciutte ciascuno per conto suo; e la gloria va ugualmente compartita fra essi.

Prezzolini avrà ragione quando dice che del nostro modesto e tradizionale prodotto gli americani hanno fatto un grattacielo, e gli spaghetti sono «one of America's most popular eating pleasures». E certo si fabbricano e si mangiano spaghetti in quasi tutte le altre regioni del mondo; ma rimane privilegio nostro il fatto che da noi la pasta asciutta non è «una» delle vivande preferite, è la sola unica fondamentale vivanda, non paragonabile che al pane; ma il pane conviene si accompagni ad un altro cibo, mentre la pastasciutta basta a se stessa. E' cibo comune ai poveri e ai ricchi, grato agli uni e agli altri nella stessa misura ed ugualmente gustoso, perchè la ricchezza del condimento non è necessaria condizione che il piatto sia saporito; ed è cibo che non stanca mai, e non ve n'è altro al mondo con il quale sia più piacevole soddisfare la fame.

Gli spaghetti piatto internazionale? E sia pure. Ma il segno più evidente dell'unità d'Italia, il fatto che fa veramente una sola nazione dei discendenti dei latini e dei sabini, degli etruschi e dei veneti, dei siculi e degli ailobrogi, dei liguri e dei messapi, dei sardi e dei volti latinizzati, è la cerimonia per la quale su mezzodì di ogni giorno che Dio manda in Terra in tutte le cucine d'Italia, cucine di operai e di benestanti, di caserme di collegi e di conventi, di trattorie di pensioni e di ristoranti di lusso, cucine nei treni, sulle barche da pesca, nei piroscafi, cucine all'aria aperta fatte con tre pali e due assi, di campeggiatori e di alpinisti, dappertutto dalle Alpi al Lilibeo si cala la pasta.

Paolo Monelli

Ha compiuto cent'anni di vita il liberale «Manchester Guardian»

Era nato come settimanale nel 1821 con la piccola sottoscrizione di pochi radicali Nessuno giornale britannico segue con la stessa acuta attenzione le notizie italiane

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 luglio.

Uno dei migliori quotidiani del mondo, il *Manchester Guardian*, ha compiuto oggi cento anni. Fondato nel 1821 come settimanale si è divenuto bisettimanale nel 1836, il *Manchester Guardian* iniziò la pubblicazione regolare ogni mattina soltanto il 2 luglio 1855, quattro giorni dopo che il Parlamento aveva abolito la tassa sui giornali — una decisione che aprì la strada alla grande stampa popolare e nazionale della Gran Bretagna d'oggi. Il giornale ebbe origine dalla sottoscrizione di un modesto capitale da parte di undici radicali indipendenti e ha preceduto e seguito il grande fulgore del più illustre dei partiti politici britannici, il partito liberale, oggi passato nell'ombra dopo aver permeato del proprio spirito la vita di tutto il Paese.

Sarebbe difficile dire fino a qual punto, in questi cento anni, il partito liberale abbia trovato nel *Manchester Guardian* un portavoce o un ispiratore. Il momento più importante fu certamente quello della naturale alleanza fra il quotidiano e Gladstone; quello più debole — come ricorda oggi un articolo, tipico dello spirito del giornale — fu quando, durante la guerra civile americana, il giornale «puntò sul cavallo sbagliato», ossia sull'esercito confederato degli Stati del Sud.

Il *Manchester Guardian* aveva in mente soprattutto i cotonifici di cotone per le grandi industrie del Lancashire, voleva che la Gran Bretagna restasse neutrale e, forse per un momento, si lasciò sfuggire di mente i pochi e semplici principi sui quali si fonda la politica redazionale.

Questi principi vengono oggi riformulati in un articolo di fondo: la fede nella libertà sociale, il sospetto dello Stato troppo potente, e la fiducia nella grazia redentrice dell'educazione. Rispetto ai suoi confratelli illustri — o semplicemente famosi — di Londra, questo grande giornale della provincia inglese (che mantiene alto il prestigio del motto «*Manchester pensa oggi quel che Londra penserà domani*»), ha il grande vantaggio pratico e ideale di tenersi lontano dalla capitale. Questo gli permette di non essere del tutto immerso esclusivamente nelle vicende politiche del Paese, ma di poter continuare a vederle da una certa distanza e, soprattutto, sullo sfondo del resto della vita della Nazione.

Questo distacco intelligente e umano spira dallo stile dei suoi articoli, dei suoi commenti, dei suoi disegni politici, dai titoli e persino dalla scelta delle fotografie. Anche nelle corrispondenze dall'estero il *Manchester Guardian* mantiene quotidianamente la sua tradizione di dare maggiore importanza alla vita generale dei Paesi, che non agli illustri sospiri ministeriali o presidenziali cui si tende oggi a dare un'importanza ingiustificata. Dalla fine della guerra ad oggi, il *Manchester Guardian* è il giornale che ha dedicato all'Italia la maggiore attenzione, la maggior copia di notizie, e indubbiamente la maggiore profondità di conoscenza. I nostri progressi e tormenti nazionali — dalla creazione della Repubblica fino alla presente crisi politica — sono stati seguiti con un ardore e un acume caratteristici della grande tradizione del giornale, che si avvia ora, sull'onda del prestigio mondiale, verso il suo secondo secolo di vita.

Altri quotidiani britannici hanno compiuto in questi giorni i cento anni, e fra questi il *Daily Telegraph*, che ha ricevuto un messaggio dal suo ex-corrispondente di guerra Winston Churchill, e lo *Scotsman*, il più influente giornale di Scozia, che si pubblica a Edimburgo.

r. a.

La casa di Pascoli dalle porte sbarrate

Essa contiene casse di libri, di manoscritti, di cimeli - Ma nessuno può entrare, ed è peccato; tra queste carte vi è forse qualche parola rivelatrice del mistero sentimentale del poeta

(Dal nostro inviato speciale)

Barga, 2 luglio.

«Vai a dormire, devi fare il pane domattina», disse Mariù Pascoli alla domestica che sfaccendava accanto al suo letto. Poco dopo si lamentò sommessamente: «Ma non finisce mai questa notte? Perchè non spunta l'alba?».

Furono le ultime parole: la trovarono morta, quel mattino, lunga distesa sul letto, la bocca atteggiata al sorriso. Quando l'alzarono per deporla nella cassa, s'accorsero che pesava nulla: era un mucchietto lieve d'ossa e di vestiti.

Non ci fu corteo funebre: quella cassa, incredibilmente leggera, fu portata per la scaletta interna dal piano d'abitazione al pianterreno, nella cappellina dove il sepolcro del Pascoli era stato scoperchiato per accogliere anche il riposo di Mariù.

Da quel giorno — dicembre 1953 — la casa di Castelvecchio, alta sul colle di Caprona, nell'Appennino lucchese, è chiusa e deserta. Non è valsa nemmeno l'occasione del primo centenario pascoliano — che a San Mauro, in Romagna, si celebra con un ciclo importante di manifestazioni — a socchiudere ai visitatori le porte della casa di Giovanni Pascoli.

Era difficile penetrarvi anche prima: assai di rado il poeta ammise nell'intimità della propria casa di Barga amici ed estimatori, giunti anche di lontano. Mariù continuò a difendere la pace e la segretezza del romitaggio di Castelvecchio, con una pertinacia gelosa e quasi selvaggia. Quando proprio non riusciva a lasciare gli ospiti sulla porta, consentiva appena a ricoverli nella piccola sacrestia accanto alla cappellina, tra santini, immagini di vita familiare, fiori di carta e inginocchiatoi.

La casa di Castelvecchio è rimasta intatta ed inesplorata. Nei mesi scorsi ci sono entrati, per l'inventario, due notai ed i rappresentanti del Comune e dell'Asilo annesso alla villa del poeta.

Dall'esecutore testamentario, Italo Stefani, anche l'editore Mondadori ebbe poi il permesso di metter piede nello studio di Giovanni Pascoli per prendere possesso del «Diario» di Mariù, un lungo e minuzioso racconto della vita intima del poeta. Ma a tutti gli altri l'ingresso è interdetto. «Le pratiche per l'eredità sono molto lunghe», rispondono gli amministratori comunali di Barga a chi insiste per entrare. E le porte intanto restano sbarrate, e nella casa pascoliana rimangono casse di libri, di manoscritti, di fotografie, di cimeli da riordinare, da catalogare, da aprire alle ricerche dei «pascoliani».

La villa del poeta ha bisogno di restauri: da quando fu comperata, non conosce il bene d'una cazzuola di malta sugli intonaci sgretolati. Le fondazioni sono decrepite, i muri han bisogno di rinforzi. Erano già vecchi e malandati quando il Pascoli venne ad abitarci, e soffrirono le scosse del terremoto. «Tutta Barga — scriveva il poeta nel marzo 1902 ad un amico, — tutto Castelvecchio, Caprona, Albiano stcstera dormono da due notti nelle capanne, in grandi tribù di venti e più per capanna. Soli i tuoi due, Giovanni e Mariù, dormono quietamente nei loro letti, nella grande casa, che ha mostrato solo qualche crepa senza conseguenza, speriamo. Ma che destino! La prima notte ch'essa poteva dirsi nostra e che noi l'occupavamo da padroni, ecco comincia a traballare, tra forti, assidui rombi o soffi sotterranei, come se una grossa bestia sbuffasse, e minacciasse la vecchia casa...».

Ora il Comune di Barga ha ereditato questo edificio tanto male in arnese, le suppellettili accozzate con gusto caotico e campagnolo, le memorie di un soggiorno che fu lungo e fecondo di poesia, ed insieme misterioso perchè non si sepero mai con precisione le ragioni per le quali il Pascoli prescelse un ritiro così modesto e un po' triste, lontano dai luoghi che lo videro fanciullo. «Cercavo — spiegava il poeta agli amici barghigiani — un luogo appartato e solitario dove fare certi miei poveri lavori e ribevermi certe mie povere lacrime in pace. Venni e vidi che c'era del buono e sostai...».

Ma la spiegazione è certo insufficiente; le carte ora sigillate dovranno pur rivelare le tappe d'un progressivo attaccamento a questo luogo e come il colloquio con la Natura alpestre di Castelvecchio e con gli abitanti di quest'angolo di Lucchesia abbia alimentato incessantemente la vena poetica di Giovanni Pascoli.

Non è soltanto curiosità di turisti quella che bussa alla porta chiusa della «Bicocca di Caprona»; è, in questo momento, una improrogabile necessità di studio, dato che le biografie di «Giovannino» si presentano ancora lacunose ed approssimative.

E si vorrebbe che il Comune di Barga, depositario di così copiosa ed inesplorata messe di documenti, non la tenesse più tanto a lungo sotto sigillo.

g. gh.

La salma di Conan Doyle esumata per la cremazione

Londra, 3 luglio.

Il «mistero del Conan Doyle» è durato poche ore. Nel piccolo villaggio di Crowborough, nell'Essex, gli abitanti ne parlavano da qualche giorno, da quando cioè cinque uomini si sono recati a scavare nel giardino, togliendo dalla tomba le due casse contenenti la salma di Sir Arthur Conan Doyle — il celebre autore di Sherlock Holmes, che morì nel 1931 — e quella di sua moglie, che morì circa tredici anni fa.

I due erano sepolti l'uno accanto all'altra nel giardino della villa, dove Conan Doyle scrisse molti dei suoi celebri libri. Era una enorme casa di 25 stanze che ora non è certamente tanto curata come quando i due erano in vita. La vegetazione ha preso possesso di gran parte del giardino e dei viali e le aiuole sono scomparse.

Jeanne Conan Doyle, figlia dello scrittore, ha spiegato oggi che le due salme sono state esumate semplicemente perchè i parenti hanno ora deciso che i due corpi siano cremati e le ceneri vengano riposte in una piccola tomba di famiglia insieme a quella del figlio. La casa è stata venduta già da due anni, ma la figlia si è riservata la proprietà di un piccolo cottage e di quella parte del giardino in cui si trova la tomba.

Per divertire i compagni un bimbo di 7 anni s'impicca

Rovigo, 2 luglio.

Il bambino Luigi Guzzon di Sante di 7 anni, da Ceregnano, intento a giocare «al teatro» con altri coetanei entrava nel porcile in costruzione nel presi della propria abitazione e, salito su una carriola, si infilava al collo un laccio che per gioco veniva manovrato all'estremità da un altro bimbo.

Improvvisamente la carriola gli sfuggiva di sotto e la corda, che era stata legata nel frattempo a un gancio, gli si avvolgeva al collo, facendolo rimanere penzoloni nel vuoto.

Mentre i compagni di gioco rimanevano un poco a osservare, divertiti, la piccola Ernesta Padoan aveva la presenza di spirito di correre ad avvertire i vicini. Il ragazzino, sanguinante dalla bocca, veniva subito liberato dal cappio e trasportato all'ospedale civile. Poichè non dava segni di vita, gli veniva dato l'assegno. Le sue condizioni sono andate in serata migliorando.

Pecore sbranate dagli orsi sulle montagne del Trentino

Trento, 2 luglio.

Grossi orsi bruni sono comparsi un'altra volta sui monti di Algone e di Lauregno e hanno assalito i greggi pascolanti nella zona.

I resti di 17 pecore sbranate dai plantigradi sono stati trovati disseminati fra i boschi e i pascoli.

La somministrazione quotidiana del

PROTON

apporta grande beneficio a tutti i bambini di costituzione delicata.

(100)

CRONACHE DELLO SPORT

Il Tour lotta contro la vecchiaia cercando di rinnovare la formula di gara

Non più tappe massacranti ma percorsi relativamente brevi atti a favorire una battaglia continua - Dovranno comunque la prova i bastioni delle Alpi e dei Pirenei - La partenza avrà luogo giovedì da Le Havre - Rievocando l'impresa di Coppi

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 2 luglio.

Poche ore di sosta a Parigi, quanti di proseguire per Le Havre, in faccia all'immensità dell'Atlantico. Nel nostro rapido viaggio che ci porta alla località di partenza del 42° Giro di Francia, ieri sono passato a St. Michel de Maurienne, neanche un'ora già dal Moncenisio, dove a sinistra c'è un bivio, e una tabella stradale a lettere bianche su fondo blu che indica: «Col du Galibier - Hauteur 2555 mètres - 25 km.».

Per naturale associazione di idee mi venne da pensare che proprio in quel punto, ma provenienti dalla direzione dove mi portava la fedele «1100 TV», fra dodici giorni passeranno i corridori, avviati verso la tanto famosa e tanto temuta salita — la più alta di tutto il Tour —, donde precipitosamente scenderanno a Briançon, quasi alla frontiera con l'Italia.

Mentre le acque torbide e schiumeggianti dell'Arc mi accompagnavano a fianco della strada, ancora pensavo: «L'ultima volta che anch'io ho salito il Galibier, fu il giorno che Coppi "staccò" tutti quanti, involandosi come un'aquila verso le cime ancora bianche di neve. Sempre più solo, costruendo col suo coraggio e la sua forza un'impresa veramente memorabile, egli scalò successivamente il Mongineuvre, e poi il Scztriere, giungendo al traguardo con tale vantaggio da porsi senz'altro al posto di inamovibile vincitore. Si era appena giunti a un terzo del Tour, ma il Tour praticamente finì quel giorno».

Non tanto perchè manchi Coppi (ed anche se ci fosse, per le note ragioni le cose non potrebbero svolgersi alla stessa maniera di tre anni fa), ma perchè la formula della corsa è cambiata, non c'è nemmeno da pensare che quest'anno il Tour, come avveniva nel passato, possa venir vinto in una sola tappa, anche se di montagna, irta di colli altissimi ed estenuanti. La «lezione» di quel giorno fu compresa dagli organizzatori, che via via realizzando l'alleggerimento delle tappe col ridurre le difficoltà e la lunghezza, per l'edizione di quest'anno presentano un percorso che, almeno sulla carta, sembra ideale per l'affermazione del campione compiuto, ottimo arrampicatore, perfetto passista, suscettibile di recuperare rapidamente, ogni giorno costretto a battersi, sia da solo che spalleggiato dai suoi pregari, sia per conservare il vantaggio in classifica che per attaccare il leader in maglia gialla.

Più che nell'elencazione delle tappe (che sono ventidue se non si vuol tener conto della prova a cronometro per equadre, fortunatamente di soli 12 chilometri da disputare subito dopo l'arrivo della seconda) e nella distanza di esse (che si mantengono nella media di 230 chilometri giornalieri, toccando il massimo di 288 nella Thonon-Briançon ed il minimo di 123 nella Ax-Tolosa, per un totale di 4320 chilometri); più che nel mantenimento della prova a cronometro individuale (che sarà la penultima, su 74 chilometri) e nell'abbuono d'un minuto al vincitore d'ogni tappa secondo una tradizione ed una giustizia sportiva che spiace non veder rispettata nel Giro d'Italia); più che nella dotazione e nella ripartizione dei premi (ammontanti a ben 60 milioni di nostre lire) e sui vari incentivi per stimolare ogni giorno la combattività dei corridori, a nostro avviso è nella configurazione del percorso e nel «taglio» delle tappe che si ravvisa la novità più importante di questo Tour, e la possibilità che esso consenta, anzi, inciti e favorisca il raggiungimento dello scopo che da qualche anno è in cima ai programmi (ed alle preoccupazioni) dei promotori: quello che la lotta non abbia sosta mai, che ogni giorno vi sia battaglia. S'intende che a questo soggetto la parola definitiva spetta ai corridori; ma se il terreno di questa lotta quotidiana possiede i requisiti invoglianti ai colpi di mano ed agli attacchi di sorpresa, tanto meglio.

Parlavo del Galibier. Proprio il giorno della loro festa nazionale i francesi si godranno il primo spettacolo dei «re della montagna» chiamati di scena. Spetta alle Alpi, dopo una settimana di corsa che dovrebbe permettere ai passisti, ed agli attaccanti in genere, di manifestarsi, di offrire la buona occasione agli scalatori. Preceduta dall'ascesa del modesto Arravis, quella al «cielo del Tour» pel resto verde vert ch'è il più lungo e il più difficile, vedrà sicuramente una netta selezione, destinata a confermarsi all'arrivo, posto appunto in fondo alla discesa. Il «gruppo Alpi» avrà un seguito il giorno dopo, quando i colli da superare saranno quattro, ma di cui soltanto il primo, che è il Varz, molto duro, mentre di media difficoltà saranno i successivi, fino alla Turbie.

Fino a qualche anno fa, di montagne almeno nel senso d'indirizzarvi i ciclisti per rivalcare le loro questioni che tanto interessano gli sportivi, al Tour non esistevano che le Alpi e i Pirenei. Da qualche tempo si sono «scoperti» il Mont Ventoux, nel cuore della piatta Provenza, e la catena delle Cevenne, che pur non avendo valichi superiori ai 1382 metri, offre percorsi assai tormentati. Sarà dopo due tappe di questo genere, nelle quali, anche pel caldo, chissà a quante sorprese assisteremo, che senza interruzione si attaccheranno i Pirenei. Da Tolosa a Saint Gaudens il primo giorno per l'Aspin e il Tourmalet, e per arrivare a Pau il giorno successivo scalando il Tourmalet e l'Aubisque, sarà l'ultima occasione per i grimpeurs di imporvi le loro velocità, sia per riprendere i minuti perduti nelle tappe di pianura, sia per guadagnare quei pochi che gli permettano di vivere, fo' per dire, col vantaggio lungo le ultime quattro tappe verso Parigi, se non si fosse in prova a cronometro. Ma giunti a quel punto c'è da credere che i corridori saranno talmente stanchi, da non esservi specialisti ai a specialisti no in grado di rovesciare la situazione e pigliare la maglia gialla a chi l'avrà già vinta scendendo dai leggendari Pirenei.

Vittorio Varale

Le madre di un pastorello

Per tre ore porta sulle spalle il figlio ferito da una bomba

Saluzzo, 2 luglio.

Un ragazzo di nove anni è rimasto vittima quest'oggi di un tragico incidente. Giuseppe Garzino, che abita con la famiglia in una località denominata Meire Cervetto, fra i pressi di Sampeyre, in Valle Varaita, era partito la mattinata per condurre al pascolo le poche mucche e la capra di proprietà del padre.

Fu appunto per causa di una mucca che s'era troppo allontanata, che avvenne la disgrazia. Il giovane Garzino le alzò contro il cane, ma la mucca, che si trovava più a monte, s'imbizzarrì e con un calcio fece precipitare a valle una grossa pietra.

Disgrazia volle che il masso andasse a cadere proprio vicino al Garzino, nell'esatto punto in cui si trovava un ordigno esplosivo, forse una bomba a mano, residuato di guerra. Lo scoppio fu tremendo e il povero ragazzo risultò gravemente ferito in volto e in varie parti del corpo. Ciò nonostante, con il sangue che gli sgorgava abbondante dalle ferite, il piccolo Giuseppe ebbe la forza di trascinarsi fino a casa, dove la madre, Maria De Costanzi, gli fece le prime sommarie medicazioni, poi caricatosselo sulle spalle (il padre era assente per lavoro) ebbe la forza di fare tre ore di faticosa marcia, su di una impervia mulattiera, per portare la sua creatura sino a Sampeyre. Di qui in macchina così proseguirono per Saluzzo.

All'ospedale civile di Saluzzo, Giuseppe Garzino veniva subito ricoverato e medicato, ma non si potè salvargli la mano destra, orrendamente spappolata.

Agricoltori piemontesi premiati al Concorso Naz. Produttività

Roma, 2 luglio.

Stamane ha luogo la premiazione degli agricoltori che si sono distinti nella gara nazionale del concorso della produttività.

Gli agricoltori delle province piemontesi che figureranno ai primi posti nella graduatoria in tutte le sezioni e categorie di azienda a cui parteciparono sono i seguenti: Medici del Vascello M.ae Luigi, Torino, 1° premio L. 5.000.000; Quaranta Mario da Lagnasco, 1° premio L. 2.500.000; Veglia dr. Francesco da Alba, 1° premio di L. 2.500.000; Bertone Giuseppe da Arborio (Vercelli), 1° premio lire 2.000.000; Passavina Guglielmo da Asti, 1° premio di L. 1.000.000; Traverso Ernesto da Sale (Aless.), 3° premio di L. 1.500.000; Penati Pietro da Domodossola, 3° premio di L. 500.000 e Bianchi Salvatore da Verbania, 3° premio di L. 500.000.

In totale i premiati in gara nazionale sono 8 di cui 5 col primo premio, per un ammontare complessivo di 14 milioni di lire.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione attualmente sulle Alpi e in movimento verso sud-est interesserà le Venezie, l'Emilia, le Marche ed i rilievi appenninici dell'Italia centrale provocando temporalmenti intensi e isolate manifestazioni temporalesche. Sulle rimanenti regioni si avrà cielo generalmente poco nuvoloso. Infiltrazioni di aria relativamente fredda e umida al seguito della citata perturbazione apporteranno una lieve diminuzione della temperatura sull'Italia settentrionale e centrale. Persistenti formazioni di nebbia in Val Padana e lungo le coste del Mar Ligure, dell'alto e medio Tirreno, dell'alto e medio Adriatico, Mar Ligure, alto Tirreno e alto Adriatico mossi; calmi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città Italiane:

Bolzano	18,3	30,8	Palermo	22	30
Trento	18,4	31,5	L'Aquila	14	29,2
Trieste	20,2	29,8	Roma	17,5	30
Venezia	21	27,9	Bari	17,4	28,4
Milano	19,3	31,2	Napoli	18,3	30,6
Torino	18,9	29	Potenza	15,8	26,4
Cuneo	19,2	25	Reggio C.	17	29,2
Bologna	19,8	34	Messina	21,6	27,7
Firenze	16,6	32,2	Palermo	21,4	28,7
Pisa	16,5	28,4	Catania	18,2	27,4
Ancona	20,6	29,6	Alghero	19,7	29,2
Perugia	16	30,8	Cagliari	17,8	26,4

L'incontro pugilistico di Milano per il titolo europeo dei leggeri

Loi batte Garbelli ai punti dopo un violento combattimento

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 luglio.

Caldo afoso al Velodromo Vigorelli come se il grosso proiettore appeso sul ring lanciasse più fiamma che luce. Notato qualche spazio vuoto nel settore dei posti economici a comprova che gli spettatori più abbienti avevano preferito la frescura dei monti o la brezza marina. Il primo combattimento della serata ha visto di fronte i medio massimi Rurchi e Mariani, questo ultimo nato a Formia ma residente a Nizza e par di più in eccesso di peso tanto da sconfinare nella categoria dei pesi massimi (84 chili e mezzo). Scambio violento di colpi, sangue a profusione, nessun accorgimento difensivo, Mariani più volte a terra più per l'impeto dell'avversario che per una reale efficacia di pugno. Alla quarta ripresa un formidabile sinistro, doppiato da un destro, scaraventava però fuori dalle corde l'italo-francese, che rimaneva inanimato anche dopo il conteggio dei 10 secondi.

Applausi e fischi hanno poi accolto il discusso Rocci, croce e delizia degli appassionati milanesi. Boza scandente, da baraccone, che sarebbe stato meglio interrompere. Alla fine della sesta ripresa Huber è stato dichiarato vincitore per abbandono di Rocci.

Il terzo incontro della riunione, fra i medio-leggeri Ciecarelli e Brand, ha mostrato qualcosa di più consistente sul piano tecnico. Alla sesta ripresa un destro al fegato ha mandato Brand giù per otto secondi e da questo momento egli ha iniziato il suo calvario. Dopo essere andato al tappeto per altre due volte, il tedesco non ha potuto sfuggire al K.O.

Laboriosi preliminari per il grande confronto della serata valevole per i titoli di Campione d'Europa e di campione d'Italia dei pesi leggeri. L'inizio è stato assai guardingo; pochi colpi di assaggio, molti schivati. Le finte e le movenze di Loi non hanno distolto Garbelli dalla sua tattica d'attesa, finchè alla seconda ripresa un destro del milanese non ha provocato la reazione di Loi, scatenando il primo scambio di Ellpi duri. Tutt'altro che in preda alla soggezione, Garbelli ha sfoggiato vitalità e mordente, costringendo l'avversario ad impegnarsi a fondo.

Il duello è divenuto sempre più aspro e teso, i due rivali non si sono mai risparmiati. Sguardo cattivo, lucidità costante, ritmo implacabile lungo la drammatica successione delle riprese. Più continuo forse Garbelli, più efficace Loi coi suoi scatti improvvisi, come alla quinta ripresa, allorchè il milanese, chiuso nell'angolo, ha dovuto schivare due volte da gran campione.

Alla settima ripresa Garbelli finiva con la testa fuori dalle corde e Loi cercava invano di colpire; vi riusciva però sul finire dell'ottava ripresa, con un rapido sinistro alla zigomo, nettamente accusato. Successivamente l'iniziativa di Loi si è fatta più concreta e il sangue ha cominciato a colare copioso dal naso di Garbelli.

Nelle ultime riprese il milanese, ormai distanziato ai punti, ha cercato audacemente di piazzare il colpo duro, riuscendovi qualche volta, ma con efficacia ormai scarsa data la sopraggiunta stanchezza, in rapporto s'intende al ritmo del rabbioso finale. Un destro alla tempia nettamente accusato da Garbelli ha caratterizzato infine la penultima ripresa, prima che la caotica rissa dell'ultimo round suggellasse l'estenuante battaglia.

Loi non è sembrato in possesso delle sue doti migliori contro un avversario fresco e mobile, ma non ancora alla sua altezza in fatto di scienza pugilistica. Il mestiere gli è servito alla distanza e il successo ai punti è sembrato legittimo, specie in virtù del crescendo sfoggiato nelle ultime cinque riprese.

Garbelli, a parte il sinistro costantemente ben piazzato, è rimasto un repertorio piuttosto limitato e nelle ultime riprese è anche calato, nonostante i suoi 24 anni (e ciò può essere dipeso dagli sforzi compiuti nella mattinata per rientrare nel peso della categoria).

l. c.

Sergio Borchi (kg. 73,700) di Pisa batte Francesco Mariani (kg. 84,400) di Nizza per k. o. alla 4ª ripresa.

Gunther Huber (kg. 78,300) di Friburgo batte Lorenzo Rocci (kg. 79,600) di Milano per abbandono tra la 6ª e la 7ª ripresa.

Mario Ciccarelli (kg. 65,400) di Isola Liri batte Alois Brand (kg. 66,800) di Oberhaus per k. o. 6ª ripresa.

Campionato d'Europa e d'Italia (pesi leggeri): Duilio Loi (kg. 60,900) di Tricate batte Giancarlo Garbelli (kg. 61,100) di Milano ai punti in 15 riprese.

Petilli (kg. 54,100) di Erbusco batte Bini (kg. 54,700) di Brescia ai punti in 10 riprese.

Gli studenti americani primi nell'«otto» a Henley

Londra, 2 luglio.

Alle regate di Henley il più ambito trofeo della settimana remiera, la «Grand Challenge Cup», è stato vinto dall'«otto» dell'Università di Pennsylvania, che in finale ha battuto di un terzo di lunghezza i canadesi del «Rowing Club» di Vancouver. Tempo dei vincitori: 6'56".

La coppa Diamond in palio per il singolo, è stata vinta dal polacco Teodor Kocerta, che ha avuto facilmente la meglio sull'inglese Rand, della Raf.

Sette atlete torinesi fra le azzurre ad Anversa

Le interessanti gare allo Stadio comunale

Le azzurre di atletica leggera incontrano oggi ad Anversa la rappresentativa del Belgio. Il confronto non presenta molte incertezze di pronostico poichè, in base ai limiti stagionali, le nostre atlete risultano superiori alle avversarie in quasi tutte le gare in programma.

La prova della nostra «maniglia» femminile è comunque seguita egualmente con interesse poichè nei recenti campionati di società si è notato un fermento di risultati di alto valore tecnico (come il nuovo primato italiano del salto in lungo) di cui il confronto di domani potrebbe essere il secondo capitolo.

Della squadra azzurra fanno parte sette atlete torinesi: Leone, Albano, Fasolo, Bovone e Rossi del Fiat, Musso e la «matricola» Massero della Libertas.

A Torino intanto si svolgeranno allo Stadio atletico, durante una riunione regionale per le Serie, la programma per oggi alle 15.30, due gare di salto in alto e su lungo valevoli come selezione per la squadra nazionale. La rappresentativa azzurra maschile incontrerà infatti la Grecia il 10 luglio ad Atene e successivamente prenderà parte ai Giochi del Mediterraneo, che avranno inizio il 21 luglio a Barcellona.

La formazione della squadra che andrà in Grecia è già stata varata. Mancano soltanto i nomi dei due specialisti del salto in lungo, che dovranno uscire dalla selezione torinese, a cui sono stati invitati Bravi (Atletica Bra), Bietti (Diana Piacenza), Canattieri (Diana Piacenza), Calatore (Gallaratese), Druetto (Giovane Biella), Carola (Libertas Aquila), Malaguti (Libertas Livorno), Olivelli (Libertas Livorno).

I favori del pronostico sono naturalmente per Bravi (se sarà guarito dallo stiramento riportato quindici giorni fa a Bologna) e Olivelli, ma non si possono escludere sorprese in un settore che è in netto miglioramento.

La gara di salto in alto non è compresa nel programma di Grecia-Italia, perchè la selezione lirinese servirà di indicazione per i Giochi del Mediterraneo. Alla prova sono invitati Cerosvati (Roma), Degoli (Panaro Modena), Martini (Fiat Torino), Ravenaro (Albenganese), Vaccarone (Giovane Biella), D'Alessandro (Tessmo).

S P E T T A C O L I

Sullo schermo

All'Ambrosio: BRACCATI DAI G-MEN, di F. Feist. — Un formidabile gangster di nome Kluger evade da un penitenziario di Los Angeles per vendicarsi dei detective e del procuratore distrettuale che lo hanno catturato e fatto condannare. Sebbene i due uomini siano stati messi sull'avviso, è uno scherzo per il diabolico furfante piombare su di loro e, con l'aiuto di due complici, portarli via legati e imbavagliati insieme con un terzo ostaggio, una ragazza, che egli accusa d'averlo denunciato. Quindi su un furgone da sgombero, imbottito d'armi, il gangster abbandona la città coi prigionieri, eludendo e forzando la vigilanza della polizia che è tutta sguinzagliata ad arciuffarlo. Il disegno del furfante è di attendere in un tratto di deserto l'arrivo di un aereo che lo dovrà trasportare nel Messico, e intanto si serve del detective per farle parlare con la polizia in modo che la metta su falsa traccia. Ma anche con la pistola alle reni, l'investigatore fa buon uso del cervello e, mandando a salutare la moglie incinta, le fa capire, con una semplice parola a effetto ritardato, la sua tragica situazione.

Da queste parte la fortuna abbandona il gangster, che privato dei complici, deve vedersela col poliziotto, ormai alleato. Lotta con lui, lia la meglio, e già sente rasare l'aereo liberatore, quando gli tocca la mortificazione di venir freddato dalla ragazza che nel trambusto ha ritrovato una pistola.

Quantunque non sorpassi il livello della produzione estiva, il film ha una discreta presa e mette a profitto drammatico la realtà della situazione. Cupamente espressivo il protagonista Michael O'Shea, col quale fanno Charles Mc Graw e Virginia Grey.

Al Corso: DUE DONNE E UN PUGNO SANGUE, di H. Hathaway. — La ricetta maccherina del film ippodio fa bbena prova in *Due donne e un pugno* (e Nicose la Indiana») un technicolor girato da Henry Hathaway un dodicl anni fa come appare dal ringiovanimento degli oggi anziani Walter Brennan, Charlotte Greenwood e Ward Bond e dai quasi rinfanciullimento di Jeanne Crain, qui all'esordio, June Haver e Lon Mc Allister. Protagoniste della vicenda che accade oggi al lascia guastare dal pubblico piccino, è la bella pulcdra «Maudeen Face», allevata per le corse al trotto nello Stato dell'Indiana, dove quello sport è, più che una sport, una sagra nazionale. Condannata per tale eredità a perdere la vista, la cavalla vincerà la corsa da cui dipende la fortuna dei suoi proprietari, un attimo prima della tale cecità. La rivalità di due vecchi allevatori e il correlativo idillio della figlia di uno col nipote dell'altro, formiscono le fila al tenue romanetto che fiorisce ai margini della vicenda sportiva, trattata con spettacolare vivezza su uno sfondo di bella natura. In complesso un filmetto che meritava di uscire dall'oblio, onestamente ricreativo e soffuso di bucolica gentilezza.

l. p.

TEATRI E CONCERTI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, via Roma ang. Bertola, tel. 53.118

Torino-Esposizioni: 15,30 e 21,15: «Skating Vanities», rivista americana su pattini a rotelle.

Al Florida Club, v. Sciferino, tel. 42-823: ore 21-1: Compl. M° E. Leone, canta Maria Cavasana.

Apollo Danse: 21 Orch. Travaglio.

Bruno, Valentino: 16 e 21 danze.

Chalet, Valent.: 16,30-23 Zucchero.

Club Magenta n. 11: danze 16 e 21.

De Benedetti, Carignano 4, tel. 51-423: Lez. balle private collett.

Eden Danse: 16,30 e 21 Principe.

Fassio, Café chantant, Medici 112.

Gay Estivo: 21 Terrazzo coperto.

Garden (Valsalice): danze 15, 21.

Gran Mago Danse: ore 21.

La Serenella: 16: cav. 200, danze 250 cons. compr.; 21: eleg. serata.

Latmaria: 16 e 21 Orch. Pandiri, canta Licia Morosini.

Metzger Giardino Ristoro, S. Donato 68: ore 21 spett. arte varia.

Michelotti Danse: ore 16-19; 21-24.

Monterappocini Danse 16-19 21-24.

Pagoda Danse: ore 16,30 e ore 21

M° Casini, canta Gemmy Sandra.

Piscina del Sole (S. Mauro) Danze ore 16-21 Festival canzoni M° De Martino, Servizio pullman Patti Elisaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.

Ristorante S. Giorgio, Valentino: ore 21 Pino Pasquero.

Ippodromo Mirafiori: ore 15,30: Corso al trotto.

NOTE DI AGRICOLTURA

Produzione e prezzi

Per lo studio e la risoluzione dei vari e complessi problemi agricoli si sono tenuti in questi ultimi mesi diversi convegni, e riunioni di tecnici e di agricoltori, mentre gli organi sindacali, sia la Confagricoltura, sia la Confederazione coltivatori diretti, hanno proposto ordini del giorno e presentato richieste di varia natura ai competenti organi ministeriali.

I problemi posti sul tappeto sono stati ampiamente discussi in questi tempi e si possono ridurre in due categorie: tecnico-organizzativi ed economico-finanziari, spesso non giacenti uno dall'altro.

La massa degli agricoltori ha finalmente compreso che per poter produrre meglio e di più occorre: possedere precise e chiare cognizioni tecniche, corredare le aziende di macchine ed attrezzi moderni per eseguire in tempo e bene tutti i lavori e cominciare dalla preparazione del terreno alno alla manipolazione dei prodotti, mantenere del bestiame sano, selezionato e produttivo e migliorarne il rendimento anno per anno con l'alimentazione più razionale, con la selezione sistematica e la difesa dalle malattie.

I più importanti aspetti dell'agricoltura vennero recentemente discussi nel convegno di Roma dei coltivatori diretti e proprio in questi giorni è in corso di affissione in tutti i comuni d'Italia, un manifesto contenente i capisaldi della politica impostata dalla organizzazioni agricole.

Per l'aumento della produzione si chiede un maggior volume di credito agrario ad un più basso tasso di interesse, un contributo per la diffusione delle sementi elette e selezionate ed un incoraggiamento per la maggior diffusione della meccanizzazione agraria.

Per la difesa dei prezzi si chiede lo stanziamento di un fondo di sostegno di almeno 10 miliardi per il pronto intervento nei settori in crisi, il mantenimento della disciplina delle importazioni di grano e di altre cereale, l'intervento dello Stato nel finanziamento degli ammassi dell'olio, del riso e della canapa.

Per la difesa dai fiori si vuole impedire l'aggravarsi della pressione fiscale con il blocco delle imposte, sovraimposte e contributi; per la difesa della proprietà terriera saranno richieste adeguate norme che regolarizzino i rapporti tra proprietà ed impresa nelle diverse forme di conduzione.

Tali richieste ed altre che sono elencate nel manifesto, tendono a portare le aziende agricole nella condizione di poter mantenere l'equilibrio economico e migliorare la redditività, oggi ancora sperequata e bassa rispetto alle altre branche della produzione.

CARLO RAVA

MERCATI AGRICOLI

Bestiame — Normale attività per gli animali d'allevamento e limitata richiesta per quelli da macello; minime variazioni nei prezzi. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi di 1ª cat. 270-310; manzi 300-330, vitelloni del peso vivo sup. 330 chili 350-410; vitelli della coscia 460-530; vitelli comuni 350-400; vitelli sottili della coscia 700-900; vacche da macello di 1ª cat. 180-230, di 2ª cat. 160-180; vacche da produzione 110.000-180.000 al capo. Suini grassi 300-310 al chilo.

Cereali — Si scambiano le prime partite a prezzi ripiegati su 6000-7100 lire; mercato ancora incerto con tendenza a temporanee flessioni. Granoturco sostenuto; ibridi americani 5500-5700, Marano 5200-5700. Risoni mercato stabilizzato e calmo, prezzi invariati.

Foraggi e paglie — Buone previsioni pel secondo sfalcio. Fieno maggengo 2200-2300 il qt., prezzo più elevato nelle zone collinari non irrigue. Paglia di grano imballata nuova raccolte 1000-1200.

Vini — Calma in tutte le regioni e trattative che interessano partite limitate. Stato vegetativo dei vigneti normale. Ad Asti: Barbera sup. gr. 12-13 da 8200-8500 l'hl.; gr. 11,5-12 da 7000-7300; Freisa secca sup. 7250-8650, Nebiolo 11.000-12.500, Uvaggio Monferrato corrente gr. 10-11 da 6000-7100; Moscato d'Asti 8000-8500. Ad Alba: Dolcetto 8000-10.000; Nebiolo 11.000-12.000.

Bozzoli — Cuneo, Bianchi 7000 al mg.; bigialle chinese 6200.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Braccati dal G-men» Michael O'Shea, Virginia Grey, C. Mc Graw. Vietato minori 16 a.

Astor: «Ragazze audaci» Shelley Winters, Barry Sullivan.

Corso: «Due donne e un pugnale» technic., Walter Brennan, Jeanne Crain, L. Mc Allister.

Doria (Gran Festival Metro): «La contesa d'Adamo» Spencer Tracy Katharine Hepburn, J. Holliday.

Lux: I films delle spionaggio: «Operazione Cicero» J. Mason.

Madei: «Mondo cane», Charlie Ciaplin e incontro completa Cavicchi-Neuhaus.

Metro-Cristallo (fresco aria cond.) Van Johnson, Walter Pidgeon, «I valorosi» Metroscope, Matt. 10,30.

Reposi: «3 soldi nella fontana» Cinemascope, tech. Ingresso L. 200.

Vittoria: «Allarme polizia» Virginia Mayo, J. Bennett, R. Hutton.

Ariston: Rassegna estiva grandi films: «Scaramouche» S. Granger, J. Leigh, tech. Pinten 1956.

Augustus: «Voglio essere tua» Ava Gardner, Mitchum, Douglas.

Nazionale «Timberjack» Sterling Hayden, Vera Ralston, technicolor.

Torino: «Tesoro sommerso» tech. CineScope, Jane Russell. Ap. 14.

Alessandra: «Vicecnte di Bragelonne» col., G. Marchal, D. Addams.

Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Malesia» Spencer Tracy, James Stewart, V. Cortese.

Capitol: «Totò all'inferno» colori. Totò, Vietato ai minori di 18 anni.

Fiat: «Vincente di Bragelonne» colori. G. Marchal, D. Addams.

Giardino: «I americani a Parigi» tech., Tony Curtis, G. De Haven.

Ideal (Il locale più fresco di Torino): «Topkid eroe selvaggio».

Jon Johnson e Var. Casani e Trio Lianos, Comp. Batacian 15-16-21,15

Massimo: «Madame du Barry» in technicolor con Martine Carol.

Principe: «I americani a Parigi» techn., Tony Curtis, G. De Haven. Eccezionale documentario incontro Cavicchi-Neuhaus e Giro Piemonte.

Statuto: «Madame du Barry» in technicolor con Martine Carol.

Adriana (Secchi 65): «Rapsodia» technic., E. Taylor, V. Gassman. Eccez. documenti, incontro Cavicchi-Neuhaus e Giro Piemonte.

Alfieri: «Italia K 2» colori. Arte varia Rassegna dilett. 15-16-21,30.

Alpi: «Disonorata» M. Vitale, A. Farnese. 1ª visione per Torino.

La Feria: «Divisione Folgore» F. Tozzi, E. Manni, Lea Padovani.

Regina: «Giovo in doppiopetto» Filmscope, C. Dapporto, D. Scala.

Asti: «Il letto» D. Addams, F. Arnoul, M. Carol, Viet. min. A. 14,30.

Cor: «Agente federale X 3».

Milano: «Frecce insanguinate» e «Ragazze di Sanfrediano», Ap. 10.

Olimpia: «Finestra sul cortile».

Pe: «Mala del tuono» technicolor.

P. Nuova: «Agente federale X 3».

Romano: «Allarme a Sud» techn. Riv. Besardi-Murer 15,15-18-21,15.

S. Felice: «Miniere re Salomone» techn., Deborah Kerr. Ap. 14,30.

S. Secondo: Fiamme su Varsavia.

Cabota (Da Verzuano 48): «Vecchia America» technic, Doris Day.

Esperia: «Duello nella jungla» col., J. Chan, D. Andrews, Farrar.

Giardino: «Pattuglia Amba Alagi» L. Tajoli, B. Maggio, M. Vitale.

Italiana: «Campana in ruomito» technic., John Payne, L. Scott.

Micalieri: «Tanganika» technic.

Vinzaglio: «Casa Ricordi» techn. G. Fermetti, M. Toros, M. Bru.

Arabo: «Tesoro di Montecristo».

Bilora: «Pluto, Pippo e Paperino» technicolor di Walt Disney.

Fréjus: «Da quando sei mia» in tech. Riv. Chiboito-Conter. Ap. 14

Nuovo: «Tesoro del Bengala» in technic., Sabù, Pamela Palma.

S. Paolo: «Ammutinam. del Caine» technic., H. Bogart, Van Johnson.

Belgio: «La rapina del secolo».

Cerallo: «Cardinale Lambertini» Gino Cervi, Nadia Gray.

Eridano: «Rapsodia» technicolor. Elizabeth Taylor, V. Gassman.

La Salle: «Cairo Road» Portman.

Michelotti: «Muso duro».

Orpea: «Totò e Carolina» tech.

Radium: «13 metri d'amore» in tecn. Comp. Riv. Thelma-Orbachi

Rossini: Ai vostri ordini signora. V. Veneto: «A fil di spada» Frank Latimore, Pierre Cressoy, Marzi.

Astra: «Cavaliere inpiacabile».

Bermini: «Fratelli senza paura» techn., S. Granger, Blyth, Taylor.

Ciberario: «Villa Borghese» con Da Sica col. e «Cenere il fuoco».

Excelsior: «Figlio di Kocies» in technic., Rock Hudson, E. Rusk.

Nazareno: «Giardino segreto».

Starr: Ponte dei Sospiri, Latimere.

Adua: «Figlia di Mata Hari» con Tcherina e Comp. Riviste Richard.

Aurora: «Ore di Napoli».

Baretti: «Salomè» tech. Hayworth.

Brescia: «Avventure G. Casanova.

Eridan: «Sombrero» technicolor.

Fulchera: «Aida» technicolor.

Fortino: «Navi senza ritorno» in technicolor con Barbara Rush.

Monviso: «Mhar» D. Addams.

Nord: «Grande carovana» tecna.

Palermo: Giorni d'amore, Viet. m.

R. Parco: «Mondo» tech. Wayne.

Sociale: «Carovana Luna Park» colori. Ann Baxter, S. Cochran.

Baretti: Violette imperiali, techn.

Cabiria: «Assedio di fuoco» tech.

Colosseo: «Contessa scalza» col., Ava Gardner, H. Bogart, Brazzi.

Italia: «Campana di S. Giusto» A. Tagliani. Vietato 14,15-18-21,15.

Lingotto: «Bill West» technicolor

Jeff Chandler e Faith Domergue.

Moderno: «Cavaliera ruticana» techn., Kerima, M. Britt, Spadaro.

Nizza: «Xecina l'eroe indiano» in technic., Jeff Chandler, J. Lund.

Piemonte: «Pluto Pippo e Paperino» tech. SuperScope Walt Disney.

Spezia: «Ti ho sempre amato» con Amedeo Nazzari e M. Bru.

Alba: «Senno» colori. Alida Valli, Farley Granger, Massimo Girotti.

Apollo: «Stadia» technicolor con Mel Ferrer e Corne Wilde.

Diana: «Trovatella di Milano» con Franca Marzi e Franco Fortucci.

Dora: «Mamma perdonami».

Edera: «Uomini ombra» con Mara Lane, Paolo Stoppa, G. Albertazzi.

Lucento: chiuso per restauri.

Lutraria: «Duello nella jungla» techn., Jeanne Crain, D. Andrews.

Roma: «La bestia umana».

Splendor, v. Bibiana 109: «Fucilieri del Bengala» techn., R. Hudson.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto Evangelico - 9: S. Messa - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Musiche di G. Verdi - 14,15: Eglisti di vialda di F. Antonicelli - 14,30: Concerti del Festival napoletano - 15: Le scuole dell'aviere, documentario - 16,30: Orchestra Angelini - 16: Fantasia folcloristica - 16,30: Panorama del calcio francese - 17: Orchestra Segurini - 17,30: Concerto sinfonico diretto da W. Steinberg - Nell'intervallo: Sport - 19: Musica da ballo - 19,45: Sport - 20: Orchestra Celli - 21,05: Qui, radio Trieste!, musiche, scene e canti - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto di jazz - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra Galassini - 14,30: Buonissima - 15: Ribalta internazionale - 16: Varietà in tivvù - 16,45: Colonna sonora - 17,15: Piccola enciclopedia napoletana - 18: Musica e Sport - 19: Ma che cosa è quest'amore? - 19,30: Orchestra Rumi - 20,30: «Il signore e la signora Tal dei Tali» - 21: Cantate con noi - 22: Poesie per tutti - Motivi in tasca - 22,30: Sport - 23: Ombrina Reviva.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16: Lezione di musica - 16,15: Il concerto musicale nel Novecento - 17,25: Storia dello spettacolo - 19: Biblioteca - 19,30: A. Benedetti Michelangeli, pianista - 20: Il servizio sociale - 20,15: Concerto - 21,30: «L'heure espagnole», commedia musicale di Ravel - «Angelique», farsa in un atto di Nino, musica di J. Ibert; direttore J. Fournet.

TELEVISIONE. — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - Rassegni nel mondo - 11,30: «I inviato», di N. Gogol - 17,45: Telecronaca partita calcio - 21: Cinescenario - 21,30: Intervallo al secondo - 21,50: Da Genova: «Parata della nazione latina» - 22: Sport.

SOCIETA' AZIONARIA CONDOTTA ACQUE POTABILI
TORINO, c. Re Umberto 9 bis

PAGAMENTO DIVIDENDO

per l'esercizio 1954 nella misura di Lire centotrenta per azione (contro cedola n. 6) a partire dal 4 luglio 1955 presso la Cassa Sociale (con orario feriale dalle ore 10 alle 12) e presso le Filiali di Torino, Milano, Genova, Firenze e Roma dei seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli e Banca Popolare di Novara

Grave malessere negli ambienti finanziari di Montecarlo

Due miliardi delle casse del Principato sono stati inghiottiti in cattive speculazioni

L'inchiesta in corso ha già rivelato errori finanziari ed alte responsabilità, ma forse la crisi si rivelerà anche più grave - Un forte gruppo di Parigi vorrebbe acquistare a poco prezzo la stazione televisiva

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 2 luglio.

Un inatteso fatto avrebbe aggravato la situazione già molto critica della «Société de Banque et des Métaux Précieux». La commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio Nazionale del Principato pare abbia infatti raggiunta la prova che il maggiore istituto finanziario monegasco aveva intrapreso irregolari investimenti con i fondi ricevuti in deposito dalle casse dello Stato.

I tre esperti incaricati di compiere una minuziosa verifica dei libri contabili, per poter riassumere sulla traccia delle cifre la complicata storia dei milioni perduti, avrebbero scoperto fra i registri una rubrica particolare intitolata «Prestiti anonimi». Sotto questa voce risulterebbero usciti dalla banca fondi per un ammontare di 420 milioni di franchi.

Sebbene la autorità continuino a mantenere il silenzio sui fatti che hanno trascinato la «Société de Banque et des Métaux Précieux» sull'orlo del fallimento, abbiamo avvicinato alcune persone di primo piano negli ambienti finanziari di Montecarlo, e attraverso i frammenti raccolti in questi colloqui si può ricostruire una sufficiente esattezza il dramma.

La banca venne aperta una decina di anni or sono da un gruppo di azionisti privati; fin dalla fondazione troviamo a capo dell'Istituto il signor Constantino Liambey, noto gioielliere del Boulevard des Moulins, che abbandonerà la carica soltanto alla vigilia del crack. Uomo riservatissimo, sulla sessantina, egli ha manovrato per lunghi anni capitali ingenti, con una influenza sovente preponderante in ogni attività del Principato.

Uscito dall'ufficio del Boulevard Saint Michel, dove nella Villa Mirafior, un edificio bianco-latte, ha sede la banca, l'ex-gioielliere è risalito subito nelle alte sfere come amministratore della «Société des Bains de Mer». Benchè egli sia stato sempre il regista di tutte le iniziative bancarie, il nome del Liambey fino ad ora, nella fase acuta della crisi, è rimasto piuttosto in ombra. A lui vengono attribuite le due speculazioni più sfortunate. Certo è che la Société de Banque iniziò la parabola discendente il giorno in cui acquistò per 200 milioni, al prezzo di 32.500 franchi ognuna, un pacchetto azionario della «Société nouvelle de l'outillage R.B.U». Si era nel gennaio ultimo scorso e adesso esse valgono appena 17.000 franchi. Ma il dissesto si profilò irrimediabile dopo l'acquisto di 53.500 azioni, al valore nominale di 10.000 franchi, della società «Images et sons». Con questo colpo la banca divenne la principale azionista (le azioni sono 125 mila 600) della organizzazione che controlla la televisione di Montecarlo.

Forse non tutto è inesatto nell'affermazione un po' romanzesca, secondo la quale la banca sarebbe stata costretta a soccombere sotto i colpi di una potente coalizione finanziaria francese. Si starebbe ripetendo, adesso, quello che si è verificato in passato nel settore della radio. Nell'anteguerra la proprietà di Radio Montecarlo era divisa in parti uguali fra gruppi italiani, tedeschi, francesi e monegaschi; dopo il conflitto, silenziosamente passò per il settantacinque per cento in mani francesi, e solo il resto rimase in quella del Principato.

Ma la televisione è completamente monegasca e per la maggioranza, tramite la «Images et sons», della «Société de Banque et des Métaux précieux». La televisione — si dice — è un obiettivo ambitissimo di alcuni grandi industriali parigini, e perciò essi non avrebbero esitato a sferrare un attacco spietato alla banca. La manovra, come viene descritta da fonti attendibili, mirerebbe appunto a spingere l'istituto monegasco nelle sabbie mobili di una crisi; in un secondo momento il gruppo avversario entrerebbe in scena, offrirebbe di salvare il salvabile comperando a poco prezzo le azioni della «Images et sons». Le trattative sarebbero in corso da ieri a Parigi. Incerta è la sorte della banca anche nel caso che i negoziati si concludessero favorevolmente.

E' difficile che la banca possa rimettersi in piedi con le proprie energie ed è probabile che lo Stato intervenga, assumendone direttamente il controllo. Ma qualunque sia la fine della banca, occorrerà molto tempo perchè svaniscano l'allarme e la preoccupazione.

Anche se sconsigurato in extremis il crollo, la vicenda ha ormai rivelato che il meccanismo economico che muove Montecarlo non funziona come dovrebbe. Non è tanto la crisi di una banca, quanto la crisi di un ambiente che, all'improvviso, si è manifestata all'opinione pubblica. Molto denaro, circa due miliardi di lire, sciupato nelle speculazioni, apparteneva allo Stato e l'enorme somma era passata nella cassa della banca senza regolare autorizzazione. Quali sono i responsabili della pessima amministrazione? si chiedono i monegaschi. E quanti sono i quattrini perduti, e dove sono andati a finire con precisione?

Le dimissioni del consigliere alle Finanze Arthur Crovetto e la sospensione chiesta dal Consiglio nazionale (corrispondente al nostro Parlamento) di personalità di grande rilievo, sono giudicate indizi gravi, tali da circondare di sospetto molti esponenti dell'aristocrazia politica e finanziaria. Tra coloro che sono sotto inchiesta e sembrano coinvolti nello scandalo, quattro fanno parte dell'*entourage* più vicino al principe Ranieri III, ma si riferisce di essere rimasti impressionati dal suo stato di salute, indebolito oltre che dalla recente operazione di appendicite, più ancora forse dal dispiacere degli avvenimenti.

I signori Arthur Crovetto, dimissionario, e Solamito, sospeso, erano consiglieri della Corona e, insieme con i signori Pierre Rey e Raoul Pez, pure allontanati dagli incarichi, furono insigniti nei mesi scorsi dell'Ordine di Grimaldi, una delle più alte onorificenze. Quattro dei sei decorati risultano dunque fra i protagonisti dello scandalo. Inoltre il signor Pierre Rey è amministratore dei beni privati del principe, e presidente della B.d.M., la magica sigla che comprende il Casinò, l'Hôtel de Paris, Montecarlo Beach, lo Sporting d'Eté; il valore in borsa della B.d.M. (Bains de Mer) si aggira sui due miliardi. Cinque giorni fa Pierre Rey è stato riconfermato presidente, durante l'assemblea generale, in cui fu anche stabilito il dividendo di 50 franchi per azione. Da capo della colossale organizzazione, cardine dell'attrezzatura turistica di Montecarlo e amministratore personale del principe a indiziato: è un salto troppo brusco e precipitoso per non suscitare commenti.

Tutte le circostanze coinciderebbero nel dimostrare che lo scandalo è salito fino al famoso Château du Prince.

Lunedì mattina la commissione di esperti dovrebbe terminare l'inchiesta preliminare, e rimettere al ministro di Stato Soum (che equivale al nostro presidente del Consiglio ed è per legge un funzionario del Ministero degli Interni francese) un rapporto informativo. Forse dopo domani sapremo con esattezza chi sono i responsabili dello scandalo, e se l'ultimo atto della storia finirà con qualche denuncia all'ufficio del presidente della Corte d'Appello.

Alberto Macchiavello

Sgombrata una città tedesca invasa da una nube di cloro

Sessantadue intossicati all'ospedale - Immenso panico: il primo allarme aveva fatto temere un attacco con i gas

Bonn, 2 luglio.

(*c. c.*). Gli abitanti di Widdershausen, una cittadina a tre chilometri dal confine con la zona sovietica, hanno vissuto momenti di panico quando automobili della polizia, munite di altoparlanti, hanno traversato le strade ordinando alla popolazione di rifugiarsi al più presto nei boschi, e di allontanarsi il più possibile dalla città, sulla quale stava per giungere, portata dal vento, una nube di gas avvelenata.

Chi abita a breve distanza dalla cortina di ferro è sempre pronto a pensare al peggio, ed il panico è aumentato quando si è saputo che anche i militi della guardia della frontiera avevano avuto l'ordine di abbandonare immediatamente i posti di confine.

A calmare le apprensioni, dopo poco tempo è venuta la precisazione che la nube di gas tossico si era sprigionata da un carro-cisterna pieno di gas cloridrico, che era saltato in aria dinanzi a una fabbrica di bromo di Heringen. Questo gas non è meno pericoloso di quelli asfissianti; chi è costretto a respirarlo, può riportare serie bruciature interne. La polizia ha dato ordine a tutte le persone che si siano trovate nella zona dell'esplosione, di farsi visitare dai medici degli ospedali, che hanno trattenuto 62 persone gravemente colpite ai polmoni.

42 gradi di caldo in Spagna

Cordoba, 2 luglio.

Una ondata di caldo si è abbattuta da qualche giorno sulla provincia di Cordoba; nella località di Montilla il termometro segna in media oltre 42 gradi all'ombra.

La siccità conseguente al caldo paralizza praticamente l'attività della popolazione, la quale esce all'aperto il meno possibile; di notte lunghe file di persone si formano dinanzi alle fontane, per il rifornimento di acqua potabile.

Impassibile e sereno l'anziano studioso di fronte al dolore

Braccio, scapola e mezza clavicola asportati al prof. Ponzio con un'operazione di due ore

Si è dovuto eliminare tutta la parte della spalla ormai intaccata dal male - "Non mi dolgo se ogni anno debbo lasciare un brandello del mio corpo sotto il bisturi„ - La fermezza d'animo della moglie - Pacchi di telegrammi d'augurio

Il prof. Mario Ponzio poco prima dell'intervento chirurgico

Con un difficile intervento chirurgico durato due ore esatte, il prof. Dogliotti ha asportato il braccio, la scapola e mezza clavicola sinistra al suo amico e collega prof. Mario Ponzio, l'illustre radiologo che ha contratto il cancro maneggiando quotidianamente il radium con cui curava i cancerosi. L'operazione è stata più difficile e lunga del previsto, perchè il prof. Dogliotti, per cautelarsi contro l'insorgere di altre metastasi, cioè il ripetersi del male tremendo, ha ritenuto opportuno eseguire una resezione più vasta asportando quelle parti della spalla sinistra che, per essere più a contatto con il braccio ammalato, potevano risultare anch'esse già intaccate.

La preparazione dell'intervento è incominciata ieri mattina alle 7,30, appena il prof. Dogliotti è giunto alla clinica Fornaca, ma alla camera 28 dove è ospite il prof. Ponzio l'attività aveva avuto inizio molto prima. Dopo aver trascorso una notte tranquilla, l'illustre paziente era stato destato alle 5 da dolori fortissimi al braccio che gli sarebbe stato amputato. Un medico gli ha praticato un'iniezione calmante, perchè potesse affrontare con maggior serenità la dura prova.

«E' un palliativo — ha esclamato il prof. Ponzio — ma fate pure. Tra non molto, quando non avrò più il braccio, converrete che è stata una iniezione sprecata». Placatosi il dolore, egli parlò ancora dell'operazione imminente, ma con distacco, come se fosse un avvenimento che non lo riguardava. Il pensiero che doveva privarsi anche del braccio sinistro come tributo alla pericolosa professione esercitata per tanti anni, era ormai contemplato da così lungo tempo che gli pareva strano di averlo ancora appeso alla spalla, sia pure ridotto da un mancherino dopo i molti altri interventi subiti.

«Quando ho iniziato la carriera di radiologo — disse — sapevo a che cosa andavo incontro. Ero entrato in un vicolo chiuso e non mi restava che percorrerlo fino in fondo. L'ho fatto e non mi dolgo, anche se ogni anno devo lasciare un brandello del mio corpo sotto il bisturi».

Poco prima delle 7,30 giunse il prof. Achille Mario Dogliotti, che operandolo avrebbe tentato di prolungare l'esistenza dell'amico e collega.

I due uomini rimasero qualche minuto uno vicino all'altro, senza dirsi nulla. Tante volte si erano trovati così vicini, ma entrambi per aiutare un sofferente. Ora, invece, uno avrebbe dovuto aiutare l'altro, ma non avevano bisogno di parlare. Entrambi sapevano perfettamente ciò che si doveva fare.

«Allora siamo d'accordo — disse il prof. Dogliotti come riassumesse una immaginaria conversazione. — Stai bene? Sei pronto?».

«Sto bene e sono pronto, — rispose il prof. Ponzio, — ma che sia proprio d'accordo non direi. Comunque fa tu». Sorrise all'anestesista che preparava i suoi apparecchi e si sottopose con pazienza, senza eccitazione, al lungo sonno. Quando fu totalmente addormentato, lo adagiarono su una barella scorrevole e lo trasportarono in sala operatoria, al terzo piano della clinica Fornaca. L'operazione chirurgica vera e propria incominciò esattamente alle 7,45. La moglie del prof. Ponzio, la signora Imelde, seguiva le fasi dell'intervento da una cameretta attigua.

Il prof. Zambelli, primo aiuto del prof. Ponzio, faceva la spola tra la sala operatoria e la cameretta d'attesa, portando continuamente notizie. La signora Imelde, calma e sicura di sè, come se avesse imparato dal marito la serena indifferenza di fronte al dolore, discorreva con noi di molte cose, della lunga carriera del prof. Ponzio, delle onorificenze ottenute, dei congressi internazionali a cui aveva partecipato. Si interrompeva per leggere i pacchi di telegrammi che un inserviente le portava. Erano espressioni di solidarietà e di augurio che provenivano da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Il prof. Zambelli andava e veniva, raccontava ciò che accadeva di là. «Hanno inciso sopra la scapola. Stanno legando i vasi sanguigni. Hanno fatto un'altra trasfusione di sangue con esito ottimo. Il polso è normale. Ha un cuore eccezionale. Hanno disarticolato la spalla».

La signora Imelde ascoltava, sospirava, riprendeva a discorrere con noi. Due ore durò l'attesa.

Alla fine, erano le 9,45, il prof. Dogliotti fece dire dal suo assistente dott. Caldarola che l'intervento era perfettamente riuscito e che era stato necessario attuare una disarticolazione interscapolo-toracica: cioè, aveva asportato con il braccio sinistro anche la scapola e mezza clavicola. Se non interverranno complicazioni, il prof. Ponzio potrà lasciare la clinica entro 15 giorni perfettamente ristabilito.

Sulla soglia della camera 28 la signora Imelde, un po' turbata, si scusava coi giornalisti di non poter intrattenersi. «Può svegliarsi da un istante all'altro, e voglio essere presente quando aprirà gli occhi». Ed è andata a cogliere il primo sguardo del suo celebre e martoriato compagno.

Francesco Rosso

Intervista col prof. Dogliotti dopo il difficile intervento

Radiocronisti e giornalisti, delusi stamane nel loro desiderio d'intervistare subito il prof. Dogliotti a operazione finita, sono ritornati all'assalto nel pomeriggio con una fortuna, almeno in parte, migliore. Chiaramente, al prof. Dogliotti non si può prendere che qualche briciola di tempo. Ne ha così poco. Lo reclamano da tutte le parti, e si direbbe che il telefono non lo perda mai d'occhio. E' suo, gli appartiene come una preda gelosa. In fretta, dunque.

Due domande da parte dei radiocronisti. La prima: «Data l'amicizia che la unisce al prof. Ponzio, immaginiamo che l'operazione, in un certo qual senso sia stata più dolorosa per lei che per lui».

Il prof. Dogliotti sorride vagamente, «Sì — dice —, in realtà l'operazione è stata più dolorosa per me, in quanto il mio amico era in profonda narcosi, mentre io dovevo seguire attimo per attimo una demolizione complessa».

Il suo viso abituato alla impassibilità dello scienziato non riesce a nascondere un velo di profonda mestizia.

Seconda domanda: «Come sta adesso l'operato?».

Il prof. Dogliotti non lo ha visto e chiama il suo assistente prof. Caldarola, per chiedergliene. La risposta è rassicurante. Il prof. Ponzio si è risvegliato dopo un'ora, un'ora e mezzo in piena coscienza delle sue facoltà. Pressione 120, polso normale. Soltanto la ferita ha sanguinato un po'.

Le due risposte sono sufficienti per i radiocronisti. Noi prenderemo ancora qualche minuto, alla svelta mentre il prof. Dogliotti beve un chinotto ghiacciato per ingannare il caldo e, in parte, anche la sua emozione. E' stata una giornata difficile, come poche. «Un collega ed amico carissimo... Una nobile vita spesa per la scienza ed il prossimo...».

Egli offre un chinetto anche a noi: «Potete berlo, lo bevo io...».

«Come succede?... Comincia sempre dalle mani... Le più esposte... Anche le maggiori precauzioni non sempre bastano. I moderni apparecchi radiologici son quanto di meglio ci si possa augurare in fatto di sicurezza, ma il continuo esporsi al pericolo delle radiazioni fa sì che dopo, anche piccolissime... Non subito, possono passare anche parecchi anni... Lentamente, la cellula normale si trasforma in cellula cancerosa. Segni premonitori danno l'allarme... S'interviene utilmente e anche no. Il chirurgo asporta i nodi sospetti, possono intervenire beneficamente gli stessi raggi X che furono all'origine del male... Il prof. Ponzio fece tutto ciò. Poi bisognò asportare una falange, poi un dito, poi due dita, poi mezza mano, poi altra parte della stessa mano, poi un dito della mano destra... Poi, stamane... Stamane è stato necessario spingerci fino all'ultima barriera sensibile alla mano chirurgica...».

«Un'operazione grave?».

«Tra le più grandi. Amputazione interscapoloomerale. Tutta la spalla sinistra, compresa scapola e clavicola, via. Bisognava asportare l'ascella che contenava grosse glandole linfatiche già interessate dalla malattia».

«E adesso?».

«Si è potuto liberare il paziente da ogni parte sospetta. Al di là della zona, nessun segno della diffusione del male. Da questa parte, esso è definitivamente arrestato».

«Operazione difficile?».

«Molto, e anche rara. Nel corso dell'operazione c'è da temere soprattutto uno squilibrio nervoso e vascolare che porta facilmente a uno choc. Non bisogna dimenticare che il mio amico, pur essendo robusto e valido, oltrechè di corpo di spirito, ha 70 anni e gli abbiamo tolto un quarto del tronco dopo le operazioni di cui abbiamo detto...».

Il telefono strepita. Ancora una domanda.

«Il prof. Ponzio sapeva gli estremi del suo male?».

«Li sospettava. S'era limitato a dirmi: "Taglia il meno possibile...". E' stato molto coraggioso... Tra una decina di giorni entrerà in convalescenza...».

a. a.

Identificato un torinese trovato svenuto in treno

Susa, 2 luglio.

Ispezionando il diretto per Lione, ieri pomeriggio, un agente della polizia di frontiera trovava in uno scompartimento di terza classe un uomo senza documenti e che non era in grado di rivelare la propria identità. Lo sconosciuto cadeva quindi in stato di semincoscienza per cui, alla prima stazione, veniva fatto scendere dal treno e trasportato all'ospedale di Susa, dove i medici diagnosticavano che era colpito da amnesia.

Egli ha ripreso conoscenza questo pomeriggio: ha rivelato di essere il verniciatore Giovanni Nomin, di 47 anni, abitante a Torino in via Chaillant 13. Non è stato in grado di precisare perchè stesse preso il treno per Lione. Le sue condizioni di salute hanno sconsigliato i sanitari dal dimetterlo dall'ospedale di Susa.

Chiarimenti dell'on. Gava sulla perequazione delle pensioni

Un provvedimento di legge per i casi di cessazione dal servizio anteriori al 31 dicembre '53 - I dipendenti statali e degli enti locali

Roma, 2 luglio.

Rispondendo ad una interrogazione con risposta scritta dell'on. Malagodi intesa a conoscere quali provvedimenti si intendono adottare a favore dei pensionati degli enti locali, il Ministro del Tesoro ha reso noto che attualmente la posizione previdenziale dei dipendenti degli enti locali può considerarsi pienamente adeguata a quella relativa alle altre categorie di pensionati del pubblico impiego, in particolare dei dipendenti statali, dopo i notevoli miglioramenti concessi di recente.

La risposta del Ministro osserva poi che, nell'ambito degli iscritti agli istituti di previdenza, sussiste, invece, come per lo Stato, l'esigenza di provvedere alla risoluzione del problema della perequazione tra vecchie e nuove pensioni, derivante dalla necessità di una revisione delle pensioni per tener conto del conglobamento in unica voce degli emolumenti di attività di servizio; conglobamento che, per quanto riguarda gli istituti di previdenza, è divenuto già operante per tutti i casi di cessazione dal servizio a partire dal 31 dicembre 1953.

A tale riguardo la Direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del Tesoro non trascura di tener presente che nei confronti dei dipendenti statali il problema della perequazione tra vecchie e nuove pensioni verrà attuato a decorrere dal 1° luglio 1956. Parallelamente si dà assicurazione che, anche gli istituti di previdenza per i casi di cessazione dal servizio anteriori al 31 dicembre 1953, non mancheranno, in base alle indispensabili risultanze del bilancio tecnico riferito al 31 gennaio 1956, di procedere ad una revisione delle pensioni in corso di godimento, predisponendo, all'uopo, apposito provvedimento di legge, in modo di adeguare il trattamento delle pensioni decorrenti nel periodo 1950-53.

Per intanto sono in corso presso la predetta Direzione generale gli studi intesi ad esaminare la possibilità di accoglimento di altre richieste, come per esempio quella dell'abolizione della trattenuta del 2 per cento sulle pensioni dirette.

Il risparmio postale tocca i 1289 miliardi

Roma, 2 luglio.

L'«Agenzia Economica Finanziaria» comunica che il risparmio postale in Italia (Buoni postali fruttiferi, libretti postali ed altri risparmi postali) al 30 giugno 1955 era asceso a 1289 miliardi e 8 milioni di lire.

Duecento diplomatici francesi sospesi dai ruoli del Quai d'Orsay

Il loro decreto di nomina non venne controfirmato dal ministro delle Finanze

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 luglio.

(*l. m.*) Una decisione del Consiglio di Stato ha teoricamente tolto al Ministero degli Esteri duecento circa dei suoi migliori diplomatici. Il fatto è avvenuto in seguito a un ricorso presentato tempo fa dal consigliere Xavier Charles, che scoprì un vizio di forma nella nomina di molte persone: mancava al decreto la firma del ministro delle Finanze accanto a quella del ministro degli Esteri.

Il caso riguarda soprattutto certi diplomatici nominati nel 1943 dal governo provvisorio del generale De Gaulle per sostituire coloro che erano rimasti fedeli a Vichy e avevano collaborato coi tedeschi. Soltanto nel '48, dopo aver acquisito la necessaria esperienza, essi passarono un esame pro forma e vennero integrati regolarmente alla «carriera», com'era giusto e logico. Ma, per negligenza o per errore, al decreto relativo mancò la firma del ministro delle Finanze, sicchè la nomina non era legalmente valida.

Dà un'idea dell'importanza della decisione del Consiglio di Stato il fatto che fra i duecento diplomatici colpiti figurano gli ambasciatori a Berna, a Helsinki e a Lima, il ministro plenipotenziario che rappresenta la Francia al Consiglio dell'Europa, il ministro delegato a Tunisi, e persino gli onorevoli Guerin de Beaumont e Christian Fouchet, ex ministri, che si sono fatti mettere in congedo temporaneo per poter assolvere il rispettivo mandato parlamentare.

Ripetiamo tuttavia che la decisione ha effetto soltanto teorico, poichè ognuno rimarrà al proprio posto in attesa della reintegrazione legale. Questa non potrà mancare, ma occorre votare una nuova legge, e ciò richiede un certo tempo. Comunque, il Quai d'Orsay è a rassicurare perchè ciò che avviene oggi è un episodio della lotta subdola tra i diplomatici della «carriera», che cominciano come segretario e salgono seguendo la via gerarchica, e coloro — uomini politici, prefetti, alti funzionari di altri ministeri — che i governi mettono ogni tanto alla direzione di una ambasciata e in altri posti ambiti e ben pagati, dipendenti dal Ministro degli Esteri.

I duecento diplomatici colpiti dalla sentenza del Consiglio di Stato verranno certamente reintegrati, come si è detto, ma quelli di «carriera» del Ministero degli Esteri intendono dare un avvertimento al potere responsabile: essi non vogliono lasciarsi superare da gente venuta dal di fuori.

COME BISOGNA COMPORTARSI

Nuovi consigli di Galateo moderno *(A puntate)*

In quali occasioni è indispensabile che una donna porti i guanti? - La donna educata ha sempre i guanti durante le cerimonie, in chiesa, in occasione dei ricevimenti e dei pranzi ufficiali e per strada. In queste circostanze si affretta però a toglierli prima di fumare, di mangiare, di bere, di giocare a carte e di porgere la mano a qualcuno.

Come si serve l'insalata? - Per evitare che l'aceto con cui è condita alteri il sapore della pietanza che fa da contorno, l'insalata va servita in piattini rotondi ed a forma di mezzaluna, che vanno posati alla sinistra di ciascun commensale. L'insalata è il complemento ideale della carne, specialmente se arrostita o fritta. A proposito di carne, è noto che questa favorisce la formazione dell'acido urico. Combattete dunque questa insidia mentre siete a tavola, bevendo Idrolitina, la deliziosa acqua da tavola superlitiosa e diuretica che scioglie ed elimina l'acido urico.

L'idrolitina scioglie ed elimina l'acido urico

L'idrolitina superlitiosa, diuretica serve a preparare una squisita acqua da tavola

IDROLITINA

È un prodotto Gazzoni

un successo in farmacologia:

vinto rapidamente ogni dolore

1 o 2 compresse di Verdal

prese con un abbondante sorso d'acqua, tolgono in pochi minuti:

MAL DI DENTI — MAL DI CAPO — NEVRALGIE — DOLORI PERIODICI

3 sono i fattori

che determinano la sicura e rapida azione analgesica del Verdal:

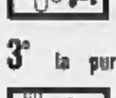
1° l'originale combinazione dei componenti

Dalla felice combinazione e dal razionale dosaggio dei componenti fondamentali del Verdal, si crea una forte azione sinergica di potenziamento che dà origine ad un composto ad alto indice di tollerabilità e di grande valore terapeutico che permette un effetto antidolorifico con dosi molto basse.

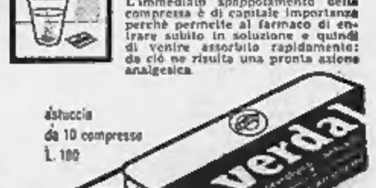
2° la perfetta tecnica di compressione

Grazie alla perfetta tecnica di compressione le compresse di Verdal si sciolgono in pochi secondi. L'immediato sbriciolamento della compressa è di capitale importanza perchè permette al farmaco di entrare subito in soluzione e quindi di venire assorbito rapidamente: da ciò ne risulta una pronta azione analgesica.

3° la purezza delle materie prime



Mentre severi controlli di laboratorio garantiscono la purezza delle materie prime impiegate nella preparazione del Verdal, la modernissima apparecchiatura costruita con speciali materiali assicura costanza di composizione mantenendo integra la forza attiva del prodotto finito.



astuccio da 10 compresse L. 180

bustina da 2 compresse L. 40

CONTRO OGNI DOLORE

verdal

L'ANTIDOLORE

Condannato all'ergastolo in contumacia lo sterminatore della famiglia Ovazza

L'ex tenente delle S.S. Gottfried Meir è rimasto in Austria e la sua estradizione è stata rifiutata
Paurose testimonianze sul forno crematorio - I difensori ricorrono al Tribunale Supremo Militare

Il processo contro il cittadino austriaco Gottfried Meir, di 44 anni, già tenente delle S. S., si è concluso ieri con la sua condanna all'ergastolo, pena inasprita da due anni d'isolamento diurno. Il Tribunale militare di Torino (presidente gen. Riaudo; relatore col. Montaruli; P. M. ten. col. Boffi, cancelliere cap. Finocchiaro) lo ha giudicato in contumacia di un gruppo di gravi reati, riuniti in undici imputazioni. Fra esse era compresa l'uccisione d'un prigioniero inglese rimasto ignoto e l'incenerimento del suo cadavere; l'uccisione dei cinque componenti la famiglia israelita Schermann e la dispersione

Il tenente Gottfried Meir

dei rispettivi cadaveri, seguita dal saccheggio della loro villa; l'uccisione a scopo di rapina dei componenti la famiglia del banchiere israelita torinese Ovazza: — il comm. Ettore di 51 anni, la moglie Nella Sacerdote di 41, i loro figli Riccardo di 20, ed Elena di 15 — e l'incenerimento dei loro cadaveri. Delitti commessi a Baveno e a Intra dalla metà di settembre alla metà di ottobre '43.

Identificato nel Meir, attraverso varie testimonianze, il comandante del reparto S. S. che commise gli eccidi, e riconosciutane la diretta responsabilità, l'autorità giudiziaria militare italiana ne chiese al governo austriaco l'estradizione, che però venne rifiutata. Sottoposto tuttavia a giudizio dal Tribunale di Graz, con sentenza del 4 novembre '54 il Meir, che aveva negato i vari addebiti, fu assolto per insufficienza di prove.

La mancata estradizione non poteva certo impedire il procedimento penale instaurato dalle nostre autorità giudiziarie militari. Rimasto contumace, l'accusato ha deliberatamente rinunciato, a suo danno, al contributo dell'autodifesa. Egli però non omise di farsi rappresentare da due patroni di fiducia, gli avvocati Aldo Fuhrmann di Pallanza e Geo Dal Fiume di Torino, i quali si sono validamente battuti durante il processo per contrastare la tesi d'accusa.

Al dibattimento, iniziatosi il 27 giugno scorso, particolarmente tragica è risultata, attraverso le testimonianze, la sorte della famiglia Ovazza. Essa, dopo l'8 settembre, per sfuggire alle spietate persecuzioni razziali attuate dai tedeschi, si era trasferita in un albergo di Gressoney, in attesa di raggiungere la Svizzera. Il comm. Ettore aveva convertito in denaro e gioielli gran parte della sua fortuna, e con sé recava valori per circa sei milioni (pari a oltre trecento di oggi). Ai primi di ottobre il figlio Riccardo si unì a un gruppo di giovani diretti in Svizzera, portando con sè cinquemila franchi svizzeri. Tutti furono accolti meno lui, che dalle autorità elvetiche, non si sa per quale ragione, fu respinto. Sul treno che lo riportava a Domodossola, la gendarmeria tedesca lo arrestò consegnandolo alle S. S. del tenente Gottfried Meir, che si era insediato nelle scuole elementari femminili di Intra.

Dai documenti trovati addosso a Riccardo Ovazza, il Meir rintracciò il resto della famiglia, e mandò a Gressoney una pattuglia incaricata di arrestare il comm. Ettore e di condurlo a Intra, col pretesto di fornire spiegazioni sul conto del figlio. La moglie e la figlia vollero seguirlo, e i tre partirono in macchina insieme con i loro bagagli.

Di notevole efficacia è stata la deposizione della signora Ida Maggenga, bidella della scuola di Intra. Essa ha riferito sulla morte del prigioniero inglese, ucciso in cantina e bruciato nel fornello del termosifone il primo o il due ottobre, giorno in cui i tedeschi lo fecero accendere. Le sfuggì la fine del giovane Riccardo Ovazza, ucciso la sera del 9; ma la tesi è stata precisa su quella dei tre componenti della famiglia.

Al loro arrivo, la mattina del 10 ottobre, seguirono gli interrogatori; ella osservò poi che era stato acceso il termosifone. Da un furgoncino sul quale gli Ovazza si trovarono fu fatto scendere il comm. Ettore e venne sospinto nell'atrio. Attraverso la finestra della sua camera, Ida Maggenga li vide dibattersi fra i tedeschi che lo trascinavano in cantina. Poco dopo udì un colpo di pistola, nonostante il fracasso dei soldati che cantavano e schiamazzavano. Venne poi la volta della signora e della figlia. Ingannate da una bugia, esse scesero serene e fiduciose, e si avviarono sorridenti in cantina. Gli schiamazzi dei soldati non riuscirono a coprire i due colpi di pistola che troncarono la loro vita.

Per tre giorni funzionò il termosifone, impegnato a incenerire i cadaveri fatti a pezzi dei quattro Ovazza; per tre giorni il comignolo della scuola irradiò fumo e odore di carne bruciata.

La situazione è stata in questi termini sintetizzata dal P. M. ten. col. Boffi nella sua requisitoria:

«Pare incredibile che un caso orrendo episodio di criminalità sia stato commesso da soldati. Ma se si pensa a Dachau e ad Auschwitz, se si pensa alla caccia all'ebreo e ai milioni di uomini sterminati nelle camere a gas e nei forni crematori, allora non è incredibile che un Gottfried Meir, tenente delle SS, si sia macchiato di tali crimini».

Dimostrata la sua piena responsabilità, il Pubblico Accusatore ne ha chiesto la condanna all'ergastolo per l'eccidio degli Ovazza e del prigioniero inglese, e l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa nei confronti degli Schermann.

I difensori Fuhrmann e Dal Fiume si sono impegnati nel dimostrare che prove concrete e sicure contro il Meir non esistevano, che era dubbia la sua partecipazione ai delitti, e che forse egli aveva dovuto obbedire a ordini superiori. Perlanto ne chiesero l'assoluzione, se non piena, almeno con formula dubitativa.

Nell'udienza di ieri mattina, dopo una breve replica del P. M. Boffi, il Tribunale Militare si è riunito in camera di deliberazione. Ne è uscito due ore dopo, e il presidente generale Riaudo ha letto la sentenza. Gottfried Meir è stato ritenuto responsabile dell'uccisione, compiuta con particolare efferatezza, dei quattro componenti la famiglia Ovazza; degli orribili reati di vilipendio e distruzione di cadavere, con l'aggravante della continuazione, ma esclusa la premeditazione, e il fine di lucro, egli è stato condannato alla pena dell'ergastolo con due anni di segregazione diurna.

Il Meir è stato assolto per non aver commesso il fatto dall'accusa di omicidio in danno della famiglia Schermann, di distruzione dei loro cadaveri e di saccheggio della villa. E' stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio in danno del prigioniero inglese e di distruzione del cadavere.

Il Tribunale ha ordinato che la sentenza sia pubblicata, mediante affissione, nel comune di Intra, e nei giornali «La Nuova Stampa», «La Gazzetta del Popolo» e il «Corriere della Sera». I difensori hanno già inoltrato appello al Tribunale Supremo militare che ha sede a Roma.

Giuseppe Faraci

Le date di apertura della campagna venatoria

Roma, 2 luglio.

Lo schema di decreto relativo al calendario per l'annata venatoria 1955-1956 è stato esaminato dalla III sezione del Consiglio superiore dell'Agricoltura, riunita sotto la presidenza del prof. De Simone. In proposito è stato espresso l'avviso che per le province del Veneto, delle Marche (esclusa la provincia di Pesaro), degli Abruzzi, del Lazio, della Campania e delle Puglie nonchè per le province di Brescia e Mantova, venga concessa la duplice apertura: al 14 agosto 1955, per la caccia e uccellagione della selvaggina migratoria; all'11 settembre 1955, per la caccia alla selvaggina stanziale.

Per il restante territorio, la sezione ha suggerito l'apertura unica al 28 agosto 1955, per evitare alcuni inconvenienti verificatisi nel passato fra provincie finitime in cui i termini di apertura erano diversi, e in considerazione che quest'anno lo sviluppo della selvaggina è notevolmente in ritardo.

Per la data di inizio della caccia e uccellagione della selvaggina migratoria e a quella stanziale nella zona faunistica delle Alpi, è stato proposto l'11 settembre 1955; e per la chiusura il 15 dicembre 1955 nell'auspicata zona e il 1° gennaio 1956 per il restante territorio. La sezione ha inoltre suggerito la proibizione dell'uso delle «passate» di ogni specie

Dieci ragazze aspettano ad Asiago sognando l'elezione a Miss Universo

Stasera si sceglie la rappresentante italiana al concorso di Palm Beach - Totò presidente della giuria - La prima sfilata
Fra le concorrenti c'è anche una signora: una studentessa di 24 anni, che è giunta da Messina accompagnata dal marito

(Nostro servizio particolare)

Asiago, 2 luglio.

Da Asiago a Long Beach, ecco la moderna versione della favola dall'ago al milione, come la sognano le dieci candidate per la selezione italiana nel concorso per «Miss Universo». Il sogno avrà il suo epilogo domani sera, domenica, quando la giuria renderà nota la propria decisione. Vicenza sarà privilegiata nella gara che ogni anno si accende a proposito della ragazza che dovrebbe essere la più bella del mondo. L'anno scorso Cristina Fanton, la candidata italiana al concorso per l'elezione di Miss Mondo, era vicentina, ed anche quest'anno la nostra rappresentante a Long Beach sarà scelta in provincia di Vicenza, fra i villeggianti dell'Altopiano di Asiago.

L'attenzione maggiore del pubblico, in questa prima giornata di «battaglia», è andata al presidente della giuria. Si tratta del principe De Curtis, alias Totò, che con i suoi titoli nobiliari è venuto a dare lustro alla manifestazione. Da quando il popolare attore è giunto ad Asiago, verso le 12 di stamani (era accompagnato da Franca Faldini) non ha avuto un momento di riposo. La notizia si è sparsa in un baleno, e Totò si è visto preso d'assalto da una schiera di ammiratori giovani, vecchi e bambini, che gli chiedevano un autografo, — richiesta che l'attore ha sempre accolto di buon grado.

Ma la rivincita delle candidate e della loro bellezza, si è avuta questa sera, quando davanti alla giuria e al pubblico, le dieci concorrenti sono sfilate in costume da bagno, per la più ardua delle prove previste dal laborioso calendario di queste giornate. Si sussurra che la rosa delle «favorite» sia già ristretta a pochissimi nomi; tuttavia il paese ai più che tutte e dieci le ragazze rimaste in gara, facciano a quanto pare, in mezzo a duemila) abbiano ancora delle notevoli possibilità: le speranze cadranno soltanto domani sera per nove di esse, le quali dovranno tornare all'Ago, mentre la vincitrice sarà avviata sulla strada del milione, verso le difficili speranze di Long Beach.

La giuria, dopo alcune improvvise defezioni dell'ultimo momento, è composta da Totò, presidente, Ezio Radaelli, Mayer Luaidi, Orio Vergani, Achille Togliani, Margherita Carosio, Salvatore Cappello. Quanto alle candidate, ciascuna ha una qualche nota di cosmopolitismo che non la farebbe sfigurare nelle sfilate della spiaggia americana. Dalla diciottenne Elisabetta Maggio, nata a Santa Margherita Ligure e ora residente a Milano, ma vissuta alcuni anni in Argentina, la quale parla ben quattro lingue, alla longilinea diciannovenne Anna Carniti, studentessa, di padre milanese e madre svizzera. Da Maria Pia Acacia, nata a Tripoli da padre napoletano e ora residente a Trento, a Elena Fancera, una bionda diciannovenne figlia di un noto fantino, che abita a Roma presso l'Ippodromo delle Capannelle, e dicono molto quotata. E le altre: Claudia Conteri, di 20 anni, da Milano; Getty De Toma, di 18 anni, indossatrice, residente a Roma. Romana è anche Milena Bartoldi, di 20 anni; da Milano viene invece Bruna Vecchio, di 18 anni, di cui si è parlato in occasione di una sua vivace partenza dall'istituto di suore dove studiava. Quanto ad Angela Portaluri, di 19 anni, pugliese ma abitante a Faenza, c'è chi la dice maestrina, chi indossatrice, e raccontavano anche che le fosse toccata una favolosa eredità da un americano che essa appena conosce. Ed infine c'è la studentessa ventiquattrenne di Messina, Marella Di Pasquale, che è venuta ad Asiago accompagnata dal marito, unica giovanissima signora fra le schiere delle signorine.

Previsioni? Impossibile farne. Attenderemo domani sera la proclamazione.

a. c.

Alcune delle concorrenti alla selezione italiana per il titolo di «Miss Universo» (Telefoto)

LO "SCANDALO" DEL TOTOCALCIO

Sulle schede contestate decideranno i periti calligrafi

Roma, 2 luglio.

Il «Totoscandalo», come già è stato definito qui a Roma quanto è accaduto per l'ultimo concorso pronostici della trascorsa stagione calcistica, continua ad interessare la massa imponente di coloro che ogni settimana sono usi a puntare piccole o grosse somme di denaro sui risultati di tredici partite.

E' noto che il Totocalcio sostiene di aver saputo soltanto attraverso il servizio apparso su un settimanale romano che due delle partite del campionato tedesco che figuravano nella schedina del 19 giugno erano state giocate sabato anzichè domenica. Ma sembra che tutto ciò — stando almeno alle notizie giunte da quella Nazione — sia da attribuirsi ad un incredibile equivoco. I dirigenti del *Toto Rundo*, infatti, pare non siano stati a conoscenza che in Italia le schedine del concorso possono essere presentate anche la domenica mattina, mentre la Direzione del Totocalcio avrebbe ignorato che in Germania le partite in programma per la domenica possono essere anticipate al sabato.

Negli ambienti del Totocalcio si ritiene tuttavia che la soluzione dell'intera complessa faccenda andrà in porto prima o poi senza lasciare strascichi di sorta. Gli scommettitori che non si trovano più in possesso di alcun documento se vi hanno apposto la firma, dovrebbero essere meno timorosi di quanto si era creduto in un primo tempo. Si calcola infatti che gli undiciati anonimi siano soltanto un centinaio. Di queste cento schede solo una parte potrà dare luogo a contestazioni di difficile soluzione.

L'esame calligrafico in questo caso avrà valore decisivo e unico. Il Totocalcio ha infatti in questo campo una vasta esperienza. Casi analoghi su scala molto minore si sono sempre verificati in dai primi tempi dell'organizzazione. L'anno scorso, per esempio, avvenne che in un piccolo paese della Sardegna un «dodici» fosse contestato fra sette persone con lo stesso nome e cognome. L'esame calligrafico accertò chi era il vero vincitore. In questo caso si ritiene che due o tre periti calligrafi scelti nell'elenco del Tribunale saranno sufficienti ad esaminare e risolvere tutti i casi.

Le misure adottate dalla Direzione del Totocalcio per indurre eventuali mistificatori a desistere dal tentare di incassare ingiustamente la vincita, sono perciò ritenuti abbastanza sufficienti. Resta, però, intatto il problema di coloro che avevano azzeccato i tredici risultati e che invece degli oltre tre milioni che ritenevano di avere vinto si vedono pagare solo 300 mila lire.

La portinaia assale il ladro e lo abbatte con la scopa

Milano, 2 luglio.

Assalito a colpi di scopa, un ladro è stato atterrato da una coraggiosa portinaia e quindi consegnato alla polizia. Il singolare episodio si è svolto stamane poco prima delle 10 nella casa di Viale Abruzzi n. 5. La custode, Lina Carli, di 40 anni, s'era assentata momentaneamente; ne ha approfittato il ventinovenne Armando Cervi, abitante in via Forze Armate 183, per entrare in portineria e compiervi un furto. La portinaia era in cortile a scopare: quando ebbe finito, rientrò e si trovò di fronte lo sconosciuto. Senza scomporsi, prima che l'uomo facesse in tempo a scansarsi per infilare la porta e fuggire, alzò la scopa e vibrò colpi all'impazzata, mandando ruzzoloni il ladro. Quindi chiuse a chiave la portineria e telefonò in Questura. Ma sulla porta di strada, incontrò un vigile ed avvertì anche lui; questi entrava e trasse in arresto il Cervi che, poco dopo, consegnato agli agenti della Squadra Volante, veniva condotto al carcere di San Vittore.

Due giovani bagnanti annegano nel fiume

Uno di essi si era tuffato subito dopo il pranzo

Novara, 2 luglio.

Il caldo di questi ultimi giorni ha spinto verso i corsi d'acqua, fiumi, torrenti, canali e rogge migliaia di persone, soprattutto giovani.

Di un giovane appunto, Mario Manente, muratore residente a Galliate, si piange la scomparsa da quattro giorni. La sera di S. Pietro i genitori non l'avevano più visto ritornare a casa. L'indomani, in un boschetto sulla sponda del Ticino, venivano rinvenuti i suoi abiti e la bicicletta. Per tre giorni i genitori hanno vissuto nell'angoscia. Evidentemente il giovane era stato inghiottito dalle acque del fiume, ma le ricerche del cadavere erano rimaste infruttuose: il filo di speranza a cui si erano aggrappati i genitori del giovane si è spezzato stamane.

Arturo Rovida, un barcaiolo di Boffalora, scorgeva verso le 9 un corpo galleggiare sull'acqua. Lo traeva sulla barca e quindi a riva. Si trattava effettivamente del povero Manente.

Un'altra vittima è un meccanico di 19 anni da Veveri (Novara), Leonardo Ambrosini. In compagnia di un cugino, Angelo Burlone, e del fratello undicenne, l'Ambrosini si era recato verso le 14 di oggi in una località a 5 chilometri da Novara dove scorre il canale Regina Elena. Si era subito messo in costume da bagno e immediatamente s'era tuffato da un ponticello. Non vedendolo riemergere, il fratello aveva chiamato a gran voce il Burlone, il quale era accorso mentre ancora stava spogliandosi: guardò la corrente molto forte, rimase un attimo perplesso; poi, essendo inesperto nel nuoto, corse a chiamar gente e trascorsero così dieci minuti prima che l'Ambrosini potesse essere tratto a riva: era ormai cadavere.

Espertissimo nel nuoto, si ritiene che il giovane sia rimasto vittima di una congestione. Quando si era tuffato, infatti, aveva da poco pranzato ed era assai accaldato.

Bimbo morto soffocato con il capo nella farina

Bassano, 2 luglio.

In una raccapricciante sciagura ha perduto la vita a S. Anna, piccola frazione del Vicentin un bambino di due anni, Angelo Zanatto, di Ugo.

Il piccino, che abitava con i genitori in una casa annessa a un mulino di proprietà degli zii, stava giocando vicino a un silo interrato, dove viene raccolta la farina macinata. Ad un tratto il bambino, sotto gli occhi dei genitori, cadeva a testa all'ingiù nella farina, sprofondando interamente dopo un volo di quattro metri.

Benchè i soccorsi siano stati immediati, il bambino è stato estratto cadavere, essendo deceduto per soffocamento.

Conforti e Sallerno ricorrono in appello

Roma, 2 luglio.

I difensori dei rapinatori e assassini Conforti e Sallerno, condannati ieri dalla Corte di Assise a 30 anni di reclusione ciascuno, hanno presentato appello contro la sentenza.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1954

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nella sua adunanza del 27 giugno 1955, sotto la presidenza del Prof. Roberto Bracco, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1954, le cui poste possono essere sinteticamente così riassunte:

CONTO PROFITTI E PERDITE DELL'ESERCIZIO 1954

ENTRATE	L.	102.976.038.220
USCITE	»	102.866.136.526
UTILE DELL'ESERCIZIO	L.	109.901.694

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1954

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Beni immobili	L. 49.480.180.403	Riserve matematiche nette	L. 85.571.918.325
Titoli, obbligaz. e partecipaz.	» 20.428.804.801	Riserve patrimoniali	» 2.445.093.791
Mutui e cessioni di annualità	» 44.636.303.466	Fondi di accantonamento	» 1.237.105.679
Cassa e depositi presso Banche	» 691.045.487	Creditori e diversi	» 18.299.474.586
Debitori e diversi	» 8.621.800.519	Fondo rivalutazione immobili	» 29.871.564.000
Ecced. passivo eserc. 1947-1952	» 11.776.923.400	Utile dell'esercizio 1954	» 109.901.694
TOTALE	L. 135.535.058.075	TOTALE	L. 135.535.058.075

Dalla relazione illustrativa presentata al Consiglio di Amministrazione dal Presidente Prof. Roberto Bracco e dalla relazione dello stesso Consiglio si deducono interessanti elementi che mettono in piena luce i risultati sinteticamente esposti nei documenti di bilancio.

Per la prima volta dall'anno 1943 e dopo il pareggio raggiunto nell'esercizio 1953, il conto economico chiude con utile di L. 109 milioni e ciò malgrado che siano stati portati a spese dell'esercizio per oltre 500 milioni oneri di carattere particolare e non ricorrente, sostenuti per definire questioni o sistemare partite che si erano determinate nel corso delle precedenti gestioni.

Le riserve e i fondi di ammortamento, integrati con gli utili dell'esercizio 1954 interamente portati a ricostituzione della riserva ordinaria, e che al 1° gennaio 1901 ammontavano a Lire 205 milioni, passano così al 31 dicembre 1954 a L. 3.585 milioni.

Lo scrupoloso alimeraggio delle riserve matematiche (ratizzo delle provvigioni di acquisto precontate) costantemente praticato fino al 1952 nella misura del 4%, ma già nell'esercizio precedente ridotto al 3,75%, è stato ulteriormente ridotto alla misura del 3,50% con evidente beneficio per la consistenza delle riserve stesse.

Il fondo conguaglio monetario risulta iscritto nei conti patrimoniali per l'intera cifra di L. 29.872 milioni. Questo fondo assicura pertanto la integrale copertura non solo delle perdite sommatesi negli esercizi precedenti al 1953 (L. 11.777 milioni), ma altresì del fondo indennità anzianità personale I.N.A., lasciando ancora dopo di ciò ulteriori possibilità di utilizzo.

Nel corso dell'esercizio 1954 è stata destinata ad investimenti patrimoniali la somma di L. 13.655 milioni; rispetto a questa somma il 31% degli investimenti risulta destinato ad operazioni aventi scopo diretto o indiretto di pubblica utilità. La cifra totale degli investimenti nel triennio 1952-54 passa così a L. 43.963 milioni, di fronte a L. 33.940 milioni investiti nel quinquennio precedente (1947-51).

Le attività patrimoniali al 31 dicembre 1954 sono salite a L. 124.758 milioni, contro L. 78.828 milioni al 31 dicembre 1953, con un incremento quindi di L. 53.719 milioni dovuto per L. 29.872 milioni alla rivalutazione degli immobili e per L. 23.847 milioni ad altri titoli riguardanti l'esercizio 1954. Tra le attività, i beni immobili si iscrivono per la prima volta in una cifra più vicina al loro valore reale, e cioè in L. 49.480 milioni, pari al 40% del predetto totale delle attività patrimoniali al 31 dicembre 1954.

I redditi patrimoniali, malgrado situazioni non favorevoli dell'esercizio 1954 si sono ulteriormente incrementati di L. 1.029 milioni, passando da L. 4.491 milioni del 1953 a L. 5.520 milioni del 1954.

L'andamento delle spese generali di amministrazione è stato anche nel 1954 contenuto in misura soddisfacente, risultando le cifre, sia al lordo che al netto dei recuperi da parte di terzi, sostanzialmente identiche nella stessa misura dell'anno precedente, (L. 3.077 milioni di spese nette del 1954, contro L. 3.071 del 1953 e L. 3.060 del 1952).

L'attività industriale, malgrado la situazione che presenta tuttora il mercato delle assicurazioni vita in Italia, ha potuto registrare interessanti incrementi di lavoro, non solo in rapporto alla misura dei capitali assicurati ma altresì in rapporto al movimento globale dei contratti. Precisamente, mentre il reddito nazionale lordo è nel 1954 ulteriormente aumentato del 6,3% in moneta corrente e del 4,6% in termini reali rispetto all'anno precedente, l'I.N.A. registra nei confronti del 1953 per la produzione perfezionata un aumento dell'11,24% nel numero dei contratti e un aumento del 10,53% sui capitali assicurati, nonchè un aumento del 10,29% sui premi di competenza dell'esercizio.

La produzione diretta perfezionata ha raggiunto la cifra di 100 miliardi di nuovi capitali assicurati, contro 86 miliardi del 1952 e 90 miliardi del 1953. Anche il numero dei contratti ha superato quello del 1953, passando da 326.000 a 351.400.

Il portafoglio ha registrato rispetto al 1953 un incremento di 33.329 contratti e di L. 31.033 milioni di capitali assicurati, passando rispettivamente da 4.603.000 a 4.680.333 contratti, e da L. 478.721 milioni a L. 508.750 milioni di capitali assicurati.

I premi di competenza dell'esercizio si sono iscritti, al netto, in L. 24.453 milioni con un aumento di L. 2.282 milioni rispetto a quello del 1953 (L. 22.170 milioni).

Le somme liquidate dall'I.N.A. ai propri assicurati per rendite, riscatti, scadenze e sinistri nel 1954 si sono incrementate in proporzione dell'attività industriale. Se alle somme liquidate dall'I.N.A. nel 1954 si aggiungono le somme pagate per liquidazioni di danni dalle Compagnie di assicurazione di proprietà dell'I.N.A. (Assitalia, Fiumetor e Previdentia) si raggiunge la cifra di un miliardo e 100 milioni al mese che il Gruppo I.N.A. corrisponde ai suoi assicurati.

Le riserve matematiche lorde si sono iscritte nella cifra di L. 95.358 milioni, con un aumento di L. 14.270 milioni rispetto al 1953, pari al 14,87%.

I costi di produzione sono stati contenuti secondo direttive che hanno dato anche nell'anno 1954 risultati positivi. E' stata d'altronde proseguita l'attività diretta a far sì che il rapporto percentuale tra spese e provvigioni e somma dei premi si adegui quanto prima a quello degli anni anteguerra.

Praticamente fermi sugli stessi livelli risultano i costi percentuali di amministrazione periferica del portafoglio (5,35% nel 1954 contro 5,33% del 1953).

Nuove forme di assicurazione sono state concretate nel corso dell'anno 1954. Tra di esse sono da ricordare la nuova polizza dell'artigiano, la polizza dell'impiegato e la polizza successoria integrata; ed è proseguito con interessante incremento il servizio dei prestiti agli assicurati sulle rispettive polizze.

Le gestioni speciali dell'I.N.A. hanno proseguito nella loro attività durante l'anno 1954. La gestione del Fondo Indennità Impiegati, pur avendo risentito dei provvedimenti sospensivi che hanno praticamente ridotto gli ulteriori versamenti al Fondo, ha chiuso l'esercizio 1954 con un saldo attivo. La gestione per l'assicurazione dei crediti all'esportazione, pur essendo al suo primo anno di attività, aveva già concluso al 31 dicembre 1954 importanti operazioni. La gestione per la polizza agli ex-combattenti, condotta per conto dello Stato, ha proseguito nel suo normale lavoro. Infine la gestione delle polizze fidejussorie ha proseguito nella propria attività chiudendo in utile l'esercizio 1954.

Dopo l'approvazione del bilancio, nella seduta successiva, il Consiglio dell'I.N.A., considerando l'andamento soddisfacente della gestione 1954, che risulta mantenersi su analoghi livelli anche nel primo semestre dell'esercizio in corso, ha ritenuto altresì di dover proporre, condizionatamente a presupposti di ordine fiscale di parità di trattamento con le Compagnie di assicurazione private, il prelievo dal fondo conguaglio monetario di quanto occorre per la copertura delle perdite precedenti, e ciò allo scopo di poter predisporre, subordinatamente alle risultanze che si avranno nell'esercizio in corso, la distribuzione degli utili agli assicurati dell'I.N.A. Con questo mezzo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni intende infatti corrispondere alla fiduciosa attesa degli assicurati, offrire ad essi un servizio che la distribuzione degli utili manterrà anche per il futuro nel suo valore reale e infine rendere sempre più operante quella finalità sociale che è nei programmi istituzionali dell'Azienda e nel fermo proposito dell'Amministrazione. Infine il Consiglio ha espresso il proprio compiacimento a tutti coloro - Dirigenti e Impiegati, Agenti Generali e Produttori - che hanno collaborato per il raggiungimento dei risultati esposti.

3 buone ragioni per preferire una

Lambretta 125 f

modello 1955

costa meno

prezzo: 108.000 lire

consuma meno

con 1 lt. di miscela potrete percorrere oltre 60 Km.

si paga facilmente

rate mensili di sole 5.000 lire: nessun anticipo

ULTIME NOTIZIE

Il primo provvedimento del nuovo ministro dell'Istruzione

L'autobiografia di Evita Perón non è più libro di testo nelle scuole

Continua la distensione con la Chiesa, ma il Presidente insiste sul "problema clericale,, - Riaperta la cattedrale di Buenos Aires

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 2 luglio.

Soltanto ieri notte la Confederazione Generale del Lavoro ha annunciato le dimissioni di Eduardo Vuletich dalla carica di segretario generale, già note ufficiosamente da vari giorni. Il dimissionario era stato uno dei più accesi sostenitori del Presidente nella polemica con la Chiesa, ed uno dei massimi autori della «mistica peronista». A sostituire il Vuletich, il quale ha addotto motivi di salute per giustificare la sua decisione, è stato chiamato Hector Di Pietro, il quale aveva fatto a suo tempo una rapida carriera sindacale con l'appoggio personale di Perón e di Evita. La continuità politica è, dunque, assicurata alla C.G.T.

Il Presidente ha ricevuto ieri il giuramento di quattro nuovi ministri, che sono tutti civili, nonostante l'accentuata importanza dei militari nella vita pubblica argentina. Oscar Albrieu ha giurato come ministro dell'Interno e della Giustizia, in sostituzione di Angel Gabriel Borlenghi, il quale era stato uno dei più decisi oppositori della Chiesa ed una delle figure più eminenti del governo argentino sul 1946. Francisco Marcos Anglada ha sostituito nella carica di ministro dell'Educazione Armando Mendez San Martin, stretto amico di Borlenghi.

Il primo provvedimento del nuovo Ministro dell'Istruzione è stato questo: disporre che d'ora in poi non costituisca più manuale scolastico obbligatorio per gli alunni delle ultime classi elementari il libro «La ragione della mia vita», autobiografia di Eva Perón. Tale decisione annulla quella presa il 21 luglio 1952, cinque giorni prima della morte della consorte del Presidente.

Stamane alle 10 la cattedrale di Buenos Aires, rimasta chiusa dopo gli avvenimenti del 16 giugno, è stata riaperta al culto con una solenne Messa celebrata dall'arcidiacono del capitolo metropolitano, mons. Francisco Suarez. Una grande folla ha assistito alla funzione; al termine di essa quanti si trovavano nel tempio e quanti non avevano potuto entrarvi, si sono riuniti dinanzi al portale intonando l'inno nazionale.

Successivamente, un grande corteo si è recato da Plaza de Mayo per recarsi in pellegrinaggio presso le diverse chiese della capitale fatte segno a devastazioni e ad oltraggi durante gli eventi del 16 giugno. Il corteo ha sfilato per le vie del centro inneggiando ai destini del Paese e alla religione. Imponenti forze di polizia inviate sul posto si sono limitate a fiancheggiare il tragitto e a disciplinarne il traffico, senza minimamente intervenire.

La distensione con la Chiesa non significa, tuttavia, che Perón abbia rovesciato la sua politica. In una intervista con una giornalista cilena, registrata a Buenos Aires e trasmessa oggi dalla radio di Santiago del Cile, il Presidente ha dichiarato, al di essere sempre cattolico e che il provvedimento delle autorità vaticane nei suoi confronti è stato forse determinato «da un travisamento o da mancanza di informazioni»; Perón ha aggiunto tuttavia che il solo attuale problema esistente in Argentina è il problema clericale ed ha detto: «Perón non è stato eletto dal Papa e da qualsiasi altra autorità; e segue solo la volontà del suo popolo».

d. a.

Convegno giovanile di Perugia

Un discorso dell'on. Morandi sul dialogo con i cattolici

Perugia, 2 luglio.

Il vice segretario nazionale del P.S.I., on. Rodolfo Morandi, ha parlato ai delegati partecipanti al sesto convegno nazionale del movimento giovanile del PSDI.

L'oratore ha detto che non vi è insincerità nel fatto che il partito si sforzi di aprire il dialogo con le masse cattoliche. Ha aggiunto che perchè tale dialogo possa proficuamente svilupparsi attorno a questioni concrete, riguardo alle quali contrasti insuperabili non esistono, vanno pure sgomberate riserve e preoccupazioni che dalle due parti indubbiamente si nutrono e che sono relative ad ipotesche sottaciuta posta sull'avvenire.

«E' qui presente — ha detto l'on. Morandi — che si inserisce non senza efficacia la polemica contro il comunismo ed il socialismo rappresentanti come fattori avversari della morale e della cultura, come forze distruggitrici della religione e nemiche giurate della Chiesa. E' appunto la consapevolezza della pericolosità estrema di questo momento che ci induce a moltiplicare gli sforzi per sottrarre la lotta politica al clima arroventato della guerra ideologica e delle scomuniche. Diciamo che è necessario entrare in un clima nuovo, il quale consenta di esporre tutti i tentativi per arrivare a comprendersi. Questo sulla base di una onesta volontà di recare per prima chiarezza là dove è oggi la confusione delle lingue. Queste e non altre, sono le ragioni e le finalità del dialogo che vogliamo aprire indirizzandoci alle masse cattoliche e democristiane».

Messaggio di Gronchi per la festa della montagna

Roma, 2 luglio.

Il 10 luglio avranno luogo le tre feste italiane della montagna: al monte Amiata per l'Italia centrale, a Cogne in Val d'Aosta per l'Italia settentrionale, e al Gran Parco d'Abruzzo per l'Italia meridionale.

Per tale circostanza il presidente della Repubblica Gronchi ha inviato all'on. Giovanni Giraudo, presidente dell'Unione Nazionale dei Comuni e degli Enti montani un messaggio di saluto.

La tragedia aerea in Portogallo

Le operazioni di soccorso, tra le vampe di fuoco, intorno ai rottami degli otto aerei a reazione portoghesi schiantatisi contro una montagna nei pressi di Coimbra (Telefoto)

Un discorso dell'on. La Malfa

I solenni funerali della principessa Caracciolo

Grazzano Visconti, 2 luglio.

Si sono svolti stamane a Grazzano Visconti, in provincia di Piacenza, i funerali della principessa Margaret Clarke Caracciolo di Castagneto, la cui salma, giunta ieri da Sirmione, dove era avvenuto l'improvviso decesso, era stata vegliata durante la notte dai parenti nella camera ardente, allestita nella cappella del castello di Grazzano.

Precedevano il feretro numerosissime corone di fiori tra le quali quella della Fiat, trasportate a braccia dai dipendenti dell'azienda agricola di Grazzano; seguivano la bara il marito della defunta, principe Filippo Caracciolo di Castagneto, i figli Nicola, Carlo e donna Marella Agnelli, il genero avv. Gianni Agnelli, i castellani di Grazzano don Adolfo Caracciolo e donna Anna Visconti di Modrone, il duca Luigi Visconti di Modrone, e un lunghissimo corteo di parenti e di persone amiche della scomparsa, tra i quali i dirigenti di alcune delle principali industrie dell'alta Italia.

Erano pure presenti il dottor Del Gaudio, in rappresentanza del ministro Ponti, il comm. dott. Coletti, per il ministro Romita, il direttore generale dell'ANAS, il segretario generale e i membri dell'esecutivo dell'Automobile Club d'Italia (del quale il principe Filippo Caracciolo è presidente) il comm. Ghiglione, condirettore generale della Fiat e il dott. Pestelli in rappresentanza della Presidenza e della Direzione generale della Fiat.

Nel piccolo cimitero di Grazzano, dove già riposa la salma della madre del principe Filippo, l'on. La Malfa ha rievocato con commosse parole le virtù civiche e familiari della nobildonna così prematuramente scomparsa; l'on. La Malfa durante il difficile periodo della Resistenza, fu aiutato, come tanti altri patrioti, dalla principessa Caracciolo.

Perde il treno per Venezia e cade morto dall'emozione

Voghera, 2 luglio.

Un pensionato dalle FF. SS., certo Pietro Gaudino, fu Ferdinando, di 79 anni, residente ad Asti in via Volta 1, è morto stamane nella nostra città in seguito ad improvviso malore.

Il Gaudino era arrivato a Voghera da Asti con la moglie. I due coniugi attendevano di proseguire per Venezia dove avrebbero dovuto trascorrere un periodo di vacanze. Allardatisi al ristorante della stazione, si portavano al binario di partenza del rapido quando il convoglio si era già messo in moto.

Rimasto a terra, il Gaudino, forse per l'emozione e l'affanno dovuti alla corsa compiuta per raggiungere il treno, veniva colpito da malore. Subito soccorso è deceduto durante il trasporto in ospedale.

A Napoli con sei ambi vinte decine di milioni

Napoli, 2 luglio.

Questa sera i botteghini del Lotto sono rimasti aperti fino a tardissima ora e si sono succedute le code centinaia di persone per la maggior parte appartenenti al popolino.

Tale insolita affluenza è dovuta alle numerose vincite registrate con l'ambo 8 e 90 uscito sulla ruota di Napoli.

Si calcola che nei prossimi giorni saranno pagate decine di milioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Due ore di violenti scontri a Liegi tra dimostranti cattolici e socialisti

Trentamila fedeli protestano contro la legge che toglie i sussidi governativi alle scuole confessionali - Deciso intervento della polizia per dividere i contendenti - Dodici feriti e cinquanta arresti

(Nostro servizio particolare)
Liegi, 2 luglio.

La «marcia su Liegi» organizzata dalle associazioni cattoliche per protestare contro la riforma scolastica, che priva gli istituti religiosi dei sussidi concessi finora, è stata imponente (vi hanno partecipato quasi trentamila persone, giunte da ogni parte del Belgio), ed ha provocato incidenti meno gravi di quanto si potesse temere: merito dell'imponente mobilitazione di polizia e del «patto di neutralità» conclusosi tra socialisti e cattolici, con l'impegno di non disturbare le rispettive manifestazioni.

Tuttavia la giornata non è stata tranquilla: nel tardo pomeriggio, quando la manifestazione cattolica quasi volgeva al termine, il corteo antigovernativo si è scontrato con una formazione di controdimostranti socialisti; ne è nata una serie di scontri, che la polizia è riuscita a sedare soltanto dopo due ore di massiccio intervento ed operando numerosi arresti. Sono state ferite dodici persone dei due gruppi, più o meno gravemente.

Il governo aveva autorizzata la dimostrazione, ma aveva anche predisposto un largo contramento di forza pubblica — polizia ordinaria e gendarmeria — in previsione di scontri; il centro di Liegi era ben controllato, una brigata di riserva era stata ammassata in vari punti della periferia della città, un'altra brigata mobile era stata radunata a Bruxelles, pronta a correre a Liegi in caso di necessità.

Dapprima il corteo cattolico ha sfilato per le vie principali di Liegi senza ricevere alcuna molestia da parte dei socialisti, secondo l'impegno del patto di neutralità. I dimostranti sfilavano al grido di «Abbasso Collard!», il ministro socialista autore della nuova legge scolastica; grandi acclamazioni ha ricevuto un scroplano che, volando a bassa quota, spiegava uno striscione di tela con la scritta: «Il paese dice no!», ossia il paese è contrario al progetto Collard.

Anche i discorsi degli oratori cattolici non hanno provocato incidenti: hanno parlato due capi del partito cristiano-sociale ed altri oratori di Liegi. Gli scontri hanno avuto inizio tra gli striscioni cattolici, che distribuivano giornali antigovernativi, ed alcuni socialisti; poi si sono stesi quando il corteo dei controdimostranti è giunto sul percorso della sfilata cattolica.

Trecento agenti sono entrati allora nella mischia, con molta risolutezza; dapprima hanno disperso la massa dei due partiti che erano venuti alle mani, poi hanno imposto l'ordine sul teatro della battaglia con frazionata, adoperando gli sfollagente ed arrestando i contendenti più facinorosi. Una cinquantina di persone sono state caricate sui camion e portate ai posti di polizia; si ritiene, però, che pochi fermi saranno mantenuti.

Una «marcia su Bruxelles» è organizzata dai cattolici per il prossimo 16 luglio. La battaglia scolastica, infatti, è tutt'altro che finita, e cattolici e socialisti intendono combatterla sino alla fine con estrema energia.

a. p.

Aerei per la NATO ordinati all'Italia

Roma, 2 luglio.

L'Italia e gli Stati Uniti hanno firmato questa settimana due contratti per la costruzione di apparecchi destinati alle forze della NATO. In base al primo contratto, che rientra nel programma delle commesse «Off Shore», la Fiat provvederà al montaggio di caccia a reazione tipo «F 86 K», e gli Stati Uniti forniranno a tale scopo un contributo di otto milioni e 258 mila dollari. In base al secondo contratto è stata affidata all'«Aerfer» di Napoli la costruzione di tre prototipi di caccia intercettatori a reazione tipo «Ariete». Gli Stati Uniti forniranno a tale scopo un contributo di un milione e trecentomila dollari. L'«Ariete», progettato in Italia, è un tipo di caccia intercettatore leggero a velocità supersonica. Esso sarà costruito nel quadro del programma dello sviluppo di nuove armi sotto l'egida della NATO.

Con i nuovi contratti il valore complessivo delle commesse «Off Shore» assegnate all'Italia dal 1953 ad oggi è salito ad oltre 500 milioni di dollari.

Ex-internati e familiari in pellegrinaggio a Mauthausen

L'inaugurazione del monumento ai Caduti italiani rinviata per la crisi del governo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 luglio.

Un pellegrinaggio a Mauthausen hanno compiuto circa seicento italiani ex-internati e parenti di vittime scomparse nel famoso tragico *Lager* creato dai nazisti durante la guerra. Un pellegrinaggio di cui si era fatto promotore l'on. Pertusio di Genova, e al quale ha voluto aggiungersi, in forma del tutto privata, anche il nostro ambasciatore Corrias.

Stamani sulla bassa collina dove sono raggruppate le case di Mauthausen, si udiva parlare ovunque italiano. I nostri connazionali che si erano recati in questo campo della morte non intendevano certo compiere una manifestazione politica, ma semplicemente compiere un rito sacro ed assistere all'inaugurazione del monumento dedicato ai caduti. Ma questa cerimonia è stata rinviata a data da destinarsi, perchè l'on. Taviani, data la crisi di governo, non può assentarsi da Roma per rappresentare l'Italia alla cerimonia.

Davanti al monumento severo, tuttavia, deposte egualmente dalle corone di fiori, e se non vi fu l'inaugurazione ufficiale, la consacrazione di questo ricordo, che attesta una delle pagine più fosche della storia dell'umanità, avvenne egualmente.

Il monumento è opera di un valente artista, padre di una vittima del nazismo. Questo ricordo ai Caduti italiani è stato progettato dall'architetto Mario Labò, che si è tenuto lontano da qualsiasi tentazione di retorica monumentale; sulla base, lo scultore Mirko, autore della cancellata delle Fosse Ardeatine, ha posto una Croce in ferro ritagliato e cantarto, che dà l'impressione di strumento di feroce supplizio. I cipressi che fanno da sfondo al monumento, contribuiscono ancor di più a dare un aspetto di grande mestizia al luogo, dove stamani non si vedevano che volti rigati di lacrime.

Dopo una messa celebrata da don Campi, un ex-internato, hanno esaltato il sacrificio dei martiri l'on. Pertusio, il presindaco di Roma Andreoli, il rabbino di Bologna e la madre di un Caduto. Una solenne cerimonia sarà poi tenuta in un prossimo futuro; e per l'inaugurazione ufficiale al monumento ai Caduti italiani, verranno il ministro degli Esteri austriaco Figl, egli pure un ex-internato, oltre ai rappresentanti del governo di Roma.

p. b.

Il colpo del controspionaggio

Lo «scassinatore» di Zurigo si querela davanti ai giudici

Roma, 2 luglio.

E' stata rievocata oggi al Tribunale, in conseguenza di una querela, la storia dell'operazione più brillante del controspionaggio italiano.

La notte fra il 26 e il 28 febbraio 1917 quattro ardimentosi penetrarono nella sede del consolato austriaco di Zurigo, fecero saltare gli sportelli della cassaforte, prelevarono un fascio di documenti ed evitarono così che ed attuasse, dopo venti giorni, il piano dello spionaggio austriaco in Italia, che prevedeva la distruzione delle tre corazzate, «Andrea Doria», «Cavour» e «Giulio Cesare», del Palazzo del Quirinale, della Banca d'Italia, degli Stabilimenti Nobel.

A distanza di tanto tempo, uno dei protagonisti dell'impresa, il meccanico livornese Natale Papini, che riuscì a aprire la serratura della cassaforte, ha querelato un settimanale dal quale si era ritenuto diffamato.

«Io non ho agito per lucro — ha spiegato Natale Papini che, ora ha settantaquattro anni — ma ho accettato di partecipare alla operazione quando mi resi conto che era assolutamente necessario sottrarre agli austriaci i piani degli atti di sabotaggio da compiersi in Italia. Fui scelto perchè dall'età di 12 anni mi sono sempre interessato di serrature nel mio lavoro di meccanico, e dicono che non ve ne sia nessuna tanto complicata da resistere al mio intervento».

Il processo è stato rinviato alla udienza del 26 ottobre.

Vivace polemica in Inghilterra sulla sorte della modella assassina

Ruth Ellis ha rifiutato di chiedere la grazia; soltanto Elisabetta può salvarla dal capestro L'opinione britannica si chiede se sia lecito impiccare una donna che uccise per gelosia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 luglio.

Ruth Ellis, la modella ventitrenne che fu condannata a morte per aver ucciso a colpi di pistola il suo amante, un giovane corridore automobilistico, ha lasciato trascorrere il termine ultimo senza presentare alcun ricorso. Già durante il processo essa aveva lasciato intendere di voler essere giustiziata per il crimine compiuto. Secondo le disposizioni del giudice essa dovrebbe essere impiccata in una cella del carcere femminile londinese il giorno 13 luglio. Soltanto la grazia della regina, su raccomandazione del ministro dell'Interno, potrebbe ora salvarla dal capestro; ma è improbabile che il ministro intervenga.

In questa società che fatica a liberarsi dall'orrore vittoriano per i «sentimenti», il delitto passionale non viene, per così dire, scusato con il turbamento dell'animo; anzi, esso rappresenta un qualcosa ancor più sgradevole che non il freddo assassinio. Le autorità, anche negli ultimi anni — e soprattutto da quando è tornato al potere un governo conservatore — hanno mostrato di volersi attenere scrupolosamente al principio semplice e minaccioso della legge antica inglese, che vuole che chi uccide sia ammazzato.

Anche in quest'occasione, però, il pubblico ha riaperto la mai spenta polemica nazionale tanto sul principio della pena di morte quanto sulla sua applicazione. La condanna a morte di una donna invariabilmente serve di occasione per discutere se veramente nel secolo XX un «paese civile» possa ancora punire i colpevoli con la morte. Vi è chi vorrebbe vedere abolita questa pena per tutti e chi la vorrebbe vedere abolita almeno per le donne, perchè un'esecuzione femminile sembra avere un sapore particolarmente crudele. Anche in questo campo i lievi progressi che erano stati compiuti nei cinque anni di governo laburista sono stati annullati.

Nonostante le numerose «lettere al direttore», che i vari giornali pubblicano in questi giorni sull'argomento, la pena di morte non è attualmente in discussione, nè si può pensare che il caso patetico di Ruth Ellis possa divenire il perno di una riforma così importante. Non è bastata neppure, del resto, la velata ammissione fatta alla Camera dei Comuni da un ex-ministro, che un condannato era stato impiccato ingiustamente, per riportare il problema su un piano governativo. Certo sulla responsabilità di Ruth Ellis non esiste ombra di dubbio; ma alcune delle lettere fanno osservare quanto sia barbaro e crudele impiccare una donna che ha agito sotto l'impulso della gelosia. A questa obiezione tuttavia ha già risposto il giudice al momento della sentenza: la gelosia, secondo la legge inglese, non è un'attenuante. La giustizia britannica non si occupa dei sentimenti che hanno provocato l'atto, ma soltanto dell'atto in sè. Forse essa presume un controllo costante delle proprie azioni che non è veramente tipico della razza umana.

Un aspetto interessante della polemica sulla sentenza di morte comminata a Ruth Ellis è l'intervento di due fra i più celebri autori di gialli inglesi, Raymond Chandler e Dennis Wheatley si sono schierati il primo contro la pena di morte e il secondo a favore.

r. a.

Paurosa esplosione a Belfast

Salta in aria con l'auto per compiere un attentato

Belfast, 2 luglio.

Una macchina «Ford» è esplosa oggi pomeriggio nel centro di Belfast, all'incrocio fra la via che conduce al palazzo del Parlamento, distante appena 400 metri, e quella che conduce ad un comando militare britannico. Il tremendo scoppio ha polverizzato l'auto, ucciso il pilota, rotto molti vetri e provocato l'enorme panico, ma nessuna vittima.

Dall'esame dei rottami, è risultato che a bordo dell'auto era stata messa una potente bomba alla nitroglicerina, e che l'attentatore-suicida è un nazionalista irlandese: un gioielliere di Dublino, padre di due figli, che voleva dimostrare la sua opposizione al dominio inglese sull'Irlanda del Nord.

Un Palio eccezionale nella storia di Siena

Siena, 2 luglio.

Due avvenimenti eccezionali hanno caratterizzato quest'anno il Palio di Siena; in primo luogo il rinnovo, dopo venticinque anni, dei costumi delle diciassette contrade senesi, che sono costati oltre cento milioni e hanno richiesto il lavoro di decine e decine di sarti e artigiani per oltre un anno. In secondo luogo, il fatto che la vittoria è andata ad una contrada, il «Bruco», che non vinceva da ben trentaquattro anni.

Grazie al fantino Gentili e alla cavalla Sturia, la contrada ha conquistato con netto distacco l'ambito drappo che andrà ad aggiungersi agli altri trentatrè vinti in precedenza nel corso dei secoli. Prima ancora che tutti i cavalli avessero compiuto i tre giri della piazza, le feste dei contradaioli giallo-verde, impazzita di gioia ha invaso la pista, portando in trionfo il fantino.

Al Palio hanno assistito 60 mila spettatori, fra cui l'ambasciatore del Giappone presso la S. Sede e le attrici cinematografiche Silvana Pampanini e Gina Lollobrigida. Dopo la corsa si sono iniziati nella contrada del «Bruco» i festeggiamenti, che continueranno, forse, per alcune settimane, data l'eccezionalità della vittoria.

Drammatica fine d'una giovane avvelenatasi ingerendo stricnina

Tragico errore o suicidio? - Un'autoambulanza di passaggio non raccoglie la moribonda e dà precedenza ad un altro servizio - L'inchiesta della Magistratura

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 2 luglio.

Con un veleno a base di stricnina si è uccisa oggi una giovane di 22 anni: Teresa Passero. Abitava con i genitori in una casa isolata, fuori della frazione Bodrero di Rossana. Verso mezzogiorno, poco prima di colazione, beveva una sorsata del liquido che viene preparato per sterminare le talpe. Stravolta si presentava in cucina, con gli occhi vitrei, immobili, la fronte sudata, i movimenti duri. Al padre balbettava soltanto queste parole: «Ho male, muoio»...Poi cadeva a terra.

Gli infelici genitori l'adagiavano sul letto e mandavano a Rossana a chiamare il medico condotto dott. Falco. Dieci minuti di sentiero per il bosco per scendere a Rossana, un quarto d'ora per salire: quando il dott. Falco giunse in casa Passero constatò che non c'era più nulla da tentare per la giovane. «Ha bevuto della stricnina — questo dichiarò. — Forse all'ospedale potrebbero fare qualcosa. Vi avverto che c'è poco da sperare».

Il padre della giovane, Pietro, si recava a Rossana per fermare un'auto di passaggio. In quel momento giungeva da Saluzzo un'autoambulanza guidata da Mario Secondoni. Passero padre, le mani giunte, lo scongiurò di portar sua figlia all'ospedale di Saluzzo. «E' questione di minuti. Fatemi questa carità. Forse la salvate». L'autista si rifiutò. A Rossana era venuto per prendere un uomo anziano che si era fratturata una gamba mercoledì scorso. «Porta lui — rispose — perchè mi fu chiamato prima ed ha la precedenza. Poi torno e prendervi la ragazza». «Ma non sarebbe possibile metterli tutti due nell'auto?». Insistette ancora il padre disperato. «No; ho soltanto una barella». «Ma mettetela anche soltanto adagiata per terra. Occorre fare in fretta lui detto il medico. «Il Secondini assicurò il Passero che sarebbe tornato subito e partì per Saluzzo portando il vecchio dalla gamba rotta.

Quando tornò a Rossana il Passero padre era ancora là sulla via ad attenderlo. C'erano con lui anche il parroco don Aimar ed un giovanotto. Il sacerdote ed il giovanotto presero la barella e di corsa si avviarono per il sentiero dei boschi verso la casa della avvelenata. Il Secondini rimase al volante della vettura. Erano trascorsi cinque minuti che arrivò trafelato un ragazzetto di otto anni. «Vengo a dirvi che è morta. Potete tornare a Saluzzo».

Se la giovane fosse stata subito trasportata all'ospedale avrebbe potuto salvarsi? Forse no, perchè la stricnina non perdona. Domani, domenica, il Procuratore si recherà a Bodrero per le indagini. La salma di Teresa sarà sottoposta ad autopsia. Le indagini condotte dai carabinieri di Rossana non hanno ancora accertato se la giovane ha voluto uccidersi oppure se ha bevuto per errore il liquido velenoso.

g. tr.

Ripescato dopo 24 giorni il corpo di un annegato

Ivrea, 2 luglio.

Il diciassettenne Bruno Zambolin, di San Bernardo di Ivrea, allontanatosi da casa la sera dell'8 giugno lasciando scritto che andava a gettarsi nelle acque del Naviglio, è stato trovato annegato.

Questa sera, infatti, il suo cadavere è affiorato sulla superficie del canale, presso la Centrale di Mazze. La salma è stata identificata.

La **FIAT** con profondo cordoglio si unisce al lutto del suo vice-Presidente avv. Gianni Agnelli per la dolorosa scomparsa della signora

Margaret Caracciolo Principessa di Castagneto nata Clarke

Torino, 3 luglio 1955.

La **RIV** con commosso rimpianto partecipa al lutto del suo Presidente avv. Gianni Agnelli per la dipartita della signora

Margaret Caracciolo Principessa di Castagneto nata Clarke

Torino, 3 luglio 1955.

La **VETROCOKE** con sentite condoglianze prende parte al lutto del suo Presidente avv. Gianni Agnelli per la scomparsa della signora

Margaret Caracciolo Principessa di Castagneto nata Clarke

Torino, 3 luglio 1955.

Dopo una vita laboriosa ed onesta, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rasa
di anni 57
Capo Off. Filiale Fiat di Torino

Addolorati ne danno il triste annuncio, l'adorata ed inconsolabile figlia Carla e parenti tutti, unitamente al fraterno amico **Nino Gioda**. I funerali avranno luogo oggi 3 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Mole 76. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli zii **Giuseppe Gay** e **Ausiliatrice, Beniamino** e **Francesca, Assunta** e **Carmela** ved. **Faletti** profondamente addolorati piangono la perdita del caro nipote **PINO RASA**.

La **Soc. An. Fratelli Gay** partecipa affettuosamente al dolore che ha nuovamente colpito il cav. Giuseppe e comm. Beniamino e famiglie per la perdita del nipote **PINO RASA**.

Rimpiangono con vivo dolore la scomparsa del carissimo **PINO RASA** gli amici: **Carlo Trivero, Maggiorino Audisio, Felice Villa, Guido Villa**, dott. **Giuseppe Gelfey, Giacomo Chiappa, Dario Foglina, Giovanni Gorla, Guglielmo Romero, Luigi Foggi, Marcello Mottura, Eugenio Gorla**.

La **Filiale Fiat di Torino**; **Direzione, Personale e Maestranze**, partecipano con animo commosso al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del sig. **GIUSEPPE RASA**, capo officina, che per un quarantennio ha prodigato la sua apprezzata e preziosa attività all'Azienda.

Il **Gruppo Aziendi Fiat** partecipa con profondo dolore la scomparsa del socio **GIUSEPPE RASA**.

Dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Battista Matta

Affranti lo partecipano la moglie **Domenica Meviana**, i figli **Domenico Egidio**, con la moglie **Elisabetta Giorgis**; **Liliana** col marito **Arnaldo Bonichi**, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali lunedì 4 corr. alle ore 9 partendo da corso Re Umberto 44. La presente serve di ringraziamento.

I cognati **Teresa** e **Camillo Mantelini** coi figli **Enzo** e consorte **Gabriella** e figli; **Giuliano** e consorte **Luisa**, partecipano al grave lutto per la scomparsa del caro cognato e zio.

6-7-1953 6-7-1955
Nel secondo anniversario della morte del
CAVALIER
Pietro Nicolao Domattois
si rinnova più profondo il dolore della moglie e delle figlie per la irreparabile perdita. Sa. Messe saranno celebrate mercoledì 6 luglio a Torino nella chiesa del Ss. Angeli ore 8 e alle 6,15 a Cascine Vica.
Torino, via Brofferio 1.

Ci ha lasciati
Pippo Fassono
di anni 73
Costernati ne danno l'annuncio la moglie Agnese Calcagno, la figlia Elena con il marito **Attilio Turenni**, i nipoti **Maria Luisa Turenni** col marito **Mario Ossola**, **Carlo Tagliafico** con la moglie **Victorina Fusiné** e bimba, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle 17,30 partendo da via Andrea Costa 11, Regina Margherita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 2 luglio 1955.

Le famiglie **Cocola** e **Savio** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di **PIPPO FASSONE**.

Il 30 giugno è serenamente spirata, munita dei Conforti religiosi
Elisa Brini in Valetti
A funerali avvenuti le annunciano straziati il marito **Evergisto**, i figli **Aurelia** e **Giorgio**, il genero **Paolo Lessa**.

Prendono viva parte al lutto le famiglie Cerruti, Bordoni, Balma, Bosco, Veggi.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Stefano Bianchetta (Steve d'Cia)
di anni 64
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Serena**, i figli **Piera, Arcadio** con moglie e bimbe, **Delfino** con moglie e bimba, **Dora** con il marito e bimba; la sorella, la suocera, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lanzo domenica 3 luglio ore 17,30.

Dopo brevissima malattia, è cristianamente mancato il
Generale di Corpo d'Armata
Carlo Biglino
Ad esequie avvenute, come per sua volontà, hanno il dolore di darne l'annuncio la sua Rosamaria coi figli **Ezio** e **Luciano**; le sorelle **Edvige** e **Maria**; il suocero generale **Ferri**; gli zii, i cognati ed i parenti tutti.
Roma, via Ferdin. di Savoia 3.
Alba, via Cuneo 14.

Il giorno 30 giugno dopo tutta una vita dedita alla famiglia mancava ai suoi cari
Anna Viviani ved. Landi
di anni 87
Ne danno partecipazione a funerali avvenuti i figli **Carlo** e **Argia** ringraziando parenti, amici, colleghi che hanno preso parte al loro immenso dolore.
Torino, 3 luglio 1955.

La sorella Celeste ricorda ai parenti e amici la cara
Gemma Bruna
scomparsa quattro anni or sono, e unisce nell'accorato rimpianto la adorata
Mamma
che la precedette nella serena pace di Dio. La Messa anniversaria saranno celebrate lunedì 4 luglio alle ore 8 in suffragio della **GEMMA**, e mercoledì 20 luglio alle ore 9 per la **MAMMA**, nella chiesa di San Tommaso.

I familiari profondamente commossi per la indimenticabile dimostrazione di affetto tributata al loro caro
Matteo Varengo
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori e con scritti, hanno voluto essere tanto vicini al loro dolore. Agli amici fedeli, a quelli della Società «Caprera» e del «Bar Cristallo», ai collaboratori ed alle dipendenti della ditta, vada la riconoscenza della famiglia in un ricordo che il tempo non potrà mutare. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 27 corr. alle ore 9 nella parrocchia di San Gioachino (corso Giulio Cesare 12).

I familiari del compianto
Antonio Franzin
ringraziano quanti hanno partecipato al suo grande dolore. La Santa Messa di suffragio verrà celebrata il 6 luglio ore 7,30, parrocchia Madonna degli Angeli.

Nè valore di dolci affetti, nè miraggi di giovinezza, perfino di ogni d'arte, hanno potuto trattenere la terra
Andreina Angelini
di anni 23
Anima di delicata sensibilità, non seppe o non potè adattarsi alla vita.
«S. Pietro, apimi la porta» furono le sue ultime parole.
E dal fragile corpo distrutto dal male, all'alba di S. Pietro, l'anima si staccò nel felice volo a Dio, sorridendo alla visione del Cielo e alla benedizione particolare del Santo Padre. Papà e mamma, le care sorelle **Gisella, Sandra Antonella**, il diletto fratello **Alberto**, la cuginetta **Lalla**, zie e zii, parenti tutti, a tumulazione avvenuta, annunciato. Lunedì, 4 luglio, alle ore 16, le esequie nella chiesa di S. Anna, in via Ilarsena 38.
Torino, 2 luglio 1955.

La **Ditta AEMME - Industria Prodotti Abrasivi**, partecipa vivamente al lutto del costituente cav. rag. Gino Angelini e della sua famiglia per l'immatura perdita della figlia **ANDREINA**.

L'ing. **Nicola Marini** prende viva parte al grande dolore del socio cav. rag. Gino Angelini e famiglia per la scomparsa della cara **ANDREINA**.

I **Dipendenti della Soc. AEMME** si associano al cordoglio del costituente della Ditta rag. cav. Gino Angelini e della sua famiglia per la dipartita della figlia signorina **ANDREINA**.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi è mancato in Torino, all'affetto dei suoi cari il
Rag. Edgardo Fenoglio
Ne annunciano: la moglie **Carla Vincenti** con i figli **Franco** e **Pierluigi**; i suoceri **Francesco Vincenti** e consorte **Virginia Conti**, le cognate **Mariuccia** e **Germana** con il consorte **Armando Longo**, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno alle ore 16,30 di lunedì 4 luglio, partendo dall'abitazione dell'estinto sita in Vercelli, via Tripoli 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento per quanti vorranno associarsi al dolore della famiglia. Non fiori ma opere di bene.

La **Ditta Donato Falni & Figli** annuncia con profondo dolore la improvvisa dipartita del Cav. Rag. **EDGARDO FENOGLIO** per un trentennio suo affezionato e valente collaboratore.

Impiegati e Maestranze della **Ditta Donato Falni & Figli** annunciano costernati la scomparsa del Cav. Rag. **EDGARDO FENOGLIO** che ebbero per tanti anni vicine apprezzandone le elette qualità.

Gli **Agenti della Ditta Donato Falni & Figli** si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Cav. Rag. **EDGARDO FENOGLIO**.

Vero angelo di bontà è ritornata improvvisamente al Signore l'anima eletta di
Rina Ferrero n. Vietti
Straziati dall'immenso dolore ne danno il feriale annuncio il marito **Ghanni**, papà e mamma, il fratello dott. **Domenico**, sorelle, la cognata **Nella**, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 luglio, alle ore 17, partendo dall'abitazione in corso Repubblica 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
S. Maurizio Can., 2 luglio 1955.

6-7-1953 6-7-1955
Nel secondo anniversario della morte del
Pietro Nicolao Domattois
si rinnova più profondo il dolore della moglie e delle figlie per la irreparabile perdita. Sa. Messe saranno celebrate mercoledì 6 luglio a Torino nella chiesa del Ss. Angeli ore 8 e alle 6,15 a Cascine Vica.
Torino, via Brofferio 1.

5 luglio 1954 5 luglio 1955
Caterina Marazio v. Giani
Martedì 5 luglio ore 5 Messa di suffragio: Chiesa dell'Istituto Figlie della Consolata corso Inghilterra 33.

3-7-1951 2-7-1955
Magg. Mogg. degli Alpini
Carlo Conti
vive indimenticato nel ricordo dei suoi cari. La S. Messa avrà luogo il giorno 4 nella chiesa della Ss. Annunziata, via Po.

1953 1955
Nicola Cogoccelli (Nini)
La moglie e la mamma lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La Messa sarà celebrata il 6 luglio alle ore 7 nella parrocchia di San Bernardino.

Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari
Pietro Cremmi
Messa anniversaria 4 luglio ore 9, chiesa San Secondo.

6-7-54 6-7-55
Ezio Piscin
Sei sempre nel cuore di chi ti ha voluto tanto bene, mamma e papà! La S. Messa all'Oratorio Michele Rua mercoledì 6 corr. ore 8.

RINGRAZIAMENTO
Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente quanti con la loro presenza, con scritti, con f

una nuova deliziosa colazione per i vostri bambini...

...con domattina potete provare anche Voi. Tutto ciò che dovete fare è versare nel piatto, direttamente dal pacchetto, una porzione di CORN FLAKES (fiocchi di granoturco), aggiungendovi un po' di latte e un cucchiaio di zucchero.

I CORN FLAKES, oltre ad essere squisiti e di una immediatezza, sono nutrientissimi e una sola porzione di essi vi da molta più energia che una tazza di caffè o tè con fetta e pane burrato.

sono così buoni che i vostri bambini vi diranno...

"ANCORA PER FAVORE"

UNA SCATOLA CONTENENTE 5 RAZIONI ABBONDANTI A SOLE L. 170

Kellogg's

La colazione Kellogg's costa meno di una tazza di caffè

ULTRA

vitamine utili e

NO

Le vitamine vengono assimilate con i comuni alimenti spesso in quantità diverse da quelle necessarie all'organismo umano.

La moderna scienza della nutrizione ha determinato il preciso fabbisogno di vitamine ed ha stabilito quali vitamine, ed in quale rapporto, il nostro organismo debba assimilare.

Secondo le indicazioni del Food and Nutrition Board la Galbani di Melzo procede all'integrazione vitaminica del nuovo **BEBÈ** in modo da fornire in un alimento dal gusto gradevole, facilmente digeribile anche per i bambini più esigenti, tutte le vitamine, comprese quelle di più recente individuazione e quelle specifiche per l'accrescimento in quantità equilibrata secondo il reale fabbisogno dell'organismo.

Il nuovo **BEBÈ** etichetta azzurra può quindi essere definito "un alimento perfetto" anche perchè, oltre ad essere integrato con vitamine in quantità equilibrata, è OMOGENEIZZATO.

nuovo BEBÈ

nei due tipi:

AZZURRO per il periodo dello svezzamento

GIALLO per tutte le età

l'unico formaggino che offre la garanzia di un controllo effettuato da un Istituto statale

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Roma 366, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolazioni comprese) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli allegati solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fronte a Scrivere casella, ... SPI, Torino » (od altra sede), compilata per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 80 pro decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIGGIANDOVI argani betoniere, lavasgliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

ACQUISTEREBBESI banco prova motori autocarri, specificare tipo e stato indirizzando Particolare Trasporti; via Giulio 114, Napoli. 8692

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 334

AUTOTRASLOCHI autotrasporti e Cigo a rapidissimi città provincia. Tel. ... Racconigi 222. B8331

CALANDRA occasione per lattiere minimo 13 per 2000 coupons. Pasquiero, Regina Margherita 211, Torino. R1365

CERCASI piccola idraulica orizzontale tre pistoni, litri 70 minuto primo, 200 atm., d'occasione, anche cattivo stato. Scrivere casella 5216, SPI, Torino. 83129

COSTRUTTORI Tubazioni materie plastiche Gresintex sostituiscono vantaggiosamente tubi ghisa, filamento, zincati, ecc. Telefono 26-897, 26-698. B8275

DENTISTA vende attrezzatura completa studio laboratorio. Scrivere casella 5181, SPI, Torino. 82270

ELETTRICITA', idraulica, forniture ingrosso minuto. Guidetti, corso Vittorio 34. Telefonare 47-266. 6791

ILLUMINATE vostri capannoni con lastre ondulate trasparenti. Ondulux. Telefoni 26-997, 26-998. B8313

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricuperi. Decaminiaalma. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LIQUIDASI officina meccanica con torni, frese, trapani, presse, ecc. Via Pignatta 39. Telefono 31-505. 168

OCCASIONE ... in cristallo ... 220x75x95 vetrina in cristallo. Telefonare 47-072. 82188

PER cessazione commercio liquidasi utensileria, mola smeriglio, lime, ecc. Telefono 31-505. 168

PETTINATRICE negozio alloggio cause familiari cedesi completa attrezzatura. Telefonare 48-208. M5251

RETE zincata, filo, punte, cerniere ferro aggancia posti, Secchi, attrezzi impresa. Scrivanta, Principi Acaja 61, Torino.

RULLI stesa acciaio ricupero diametri 30-45, vendonsi. Telefonare 293-045.

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, ... 12. Telefono 30-469.

TORNO cumento armato diametro da 6 a 30 mm.; pantrelles nuove ad mole. Scrivante, Principi Acaja 61, Torino.

TORNI paralleli revolver frese rettifiche lapidelli filettatrici creatore liquidansi officina, 9, Secondo 29. R1495

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Agletta, telefono 27 ... 278

TUBO mannesman diametro 45, 48, 52, 55, 74, 78 spessore 6 liquidansi officina, 8, Secondo 29. R1497

VAGONCINI Decauville da mezzo, tre quarti ed un metro, scartamento 60 vendonsi. Gay, Tasconi 90. Telef. 70-091, 70-084. 2885

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOVI imbianchino muratore rivolgersi Serra Maquello 51 Tel. 36-986.

ARREDAMENTO negozi eseguo artigiano attrezzato con meravigliosi prezzi mitissimi, consegna rapida. Tel. 760-952.

CONFEZIONI pantaloni lavoro confezionati, trotterel massima serietà. Scrivere casella 5174, SPI, Torino. ...

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento ... letti, pranzo lusso, comuni, cucine bacaie, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-B, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4726

GAS riparazioni fornelli cucine scaldabagni trasformazioni liquigas pezzi ricambio, corso Machiavelli 35. Tel. 86-834

IMPERMEABILI confezioni accurate conto terzi piccole grandi partite massima serietà. Scrivere casetta ... SPI, Torino. 82234

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Minazio, Peschiera 177.

PANTALONISTA cerca lavoro domicilio. Tel. ... 82586

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

A persona pratiche affidasi gestione caffè bottiglieria, trattoria, esportazione, ottime condizioni, forte lavoro, Balma, Socchi 34. 8450

A persona pratiche profumeria, acconciature signori, cedesi negozio avviatissimo arredatissimo, posizione forte lavoro, Balma, Socchi 34. 8450

A Porta Nuova cedo, pensione redditizia camere 14. Grandiosa terrazza dehors. Telefonare 61-972. 83103

ABBIAMO cessione bar centrale eventuale gestione S. Secondo 23. Agenzia Toppino. 85423

ABBIGLIAMENTO importante ditta ordinata tutta Italia 40 dipendenti cerca 8.000.000 per sviluppo forti impegni lavoro offrendo impiego amministrativo. Scrivere casetta 2091, SPI, Torino.

ABBISOGNANDOVI rilevare negozi qualunque genere occasioni, rivolgetevi « Ursi » Giolitti 10. 3259

ABILE gerente, affido lattoisteria americana, attrezzatissima, forte lavoro dimostrabile alto reddito. Telef. 526-891.

AFFARE causa trasferimento cedo. Grande magazzino legna carbone forte reddito. Telefonare 778-004/61-979.

AFFARONE causa partenza urge cedere drogheria centrale 900.000 facilitando. Donato via Belleria 17.

AFFARONE cedesi autocarrozzeria avviatissima ... locale 120 metri. Telefonare 761-878. 82256

AFFIDASI avviatissima latteria in gerenza, minime pretese, cauzione 300.000. Rivs, dei Mille 14. 327

ALLOGGIO pensione, centrale, 5 camere cucina servizi redditto 50.000 mensili, cedesi 1.500.000. Balma, Socchi 34.

ATTENZIONE cauzionando cedo gerenza persone pratiche bar superalcoolici, relati, Tel. 48-088. 82266

ATTENZIONE! Trattoria precollinare, grandi pergolati, giochi bocce, possibilità alberge, comodissima tram, ottimo reddittizio lavoro, cedesi causa malattia 2.300.000. Balma, Socchi 34. 8450

ATTENZIONE! Ristorante albergo 30 camere ammobiliate, centralissimo, occasione unica, 11.000.000 facilitazioni. Vergnano. Telefonare 82-065. 4422

AUTORIMESSA stazione servizi riparazioni, 60 macchine ... cedesi 4.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5.

AVVIATA signoreria polli conigli affidasi gerenza 30.000 mensili. Telef. 40-586.

AVVIATA officina costruzione macchine cedo parziale o totale permuto con negozio. Telef. 760-362. 83069

AVVIATISSIMO caffè angolare biliardo, televisore, ricevitorio Totocalcio, Totip, alloggio cedo urgentemente motivi familiari. Telef. 62-775. R1449

AVVIATISSIMO ufficio commerciale stima posizione, Porta Nuova, cedesi, Telefonare 47-302. R0916

AVVIATO negozio merceria profumeria con alloggio cedo. Tel. 36-369.

AVVIATO sugherificio cerca socio amministratore per sviluppo azienda. Telefonare ... R0618

BAR-TORREFAZIONE ... gelati modernamente arredato, reddito abitabile, 12.000 giornaliera, cedesi 2.000.000 trattabili. Balma, Socchi 34. 8450

BOTTIGLIERIA mariera Nizza, forte lavoro, cedesi urgenza, « Ursi », Giolitti 10.

CAFFE' torrefazione semicentrale, reddito abitabile 1.500.000 cedo Capriolo, Misericordia 1. 5471

CAFFE' gelateria stagionale città, Piemonte, incasso giornaliero 40.000. Richiesta 6.500.000 Barbieri, dal Mille 8. 8...

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2018

CAUSA salute cedesi avviatissima mercerie e confezioni vicinanze Porta Nuova retro abitabile, trattasi privatamente. Telefonare 82-114. G5089

CAUSA decesso cedesi negozio licenza mercerie chincaglierie profumeria due ampie vetrine buona posizione retro abitabile con cucinino tutti comforts. Telefonare 56-358. 82931

CAUSA partenza cedesi negozio Agenzia automobilistica, con sales rappresentanza in Torino, annessa officina riparazioni, centralissima. Scrivere casetta 1064 SPI, Torino. ...

CAVALLERA, Saluzzo 21, bottiglieria caffè ristorante, fortissimo lavoro, rimettiamo oppure gerenza, cauzionando.

CEDESI avviato negozio angolare via Garibaldi, ottime condizioni. Tel. 44-687.

CEDESI pasticceria alimentaria oppure gerenza. Tel. 298-839. R0958

CEDESI in Alessandria, avviatissimo bar ristorante sona operaia forte incasso. Ottimo affare. Scrivere Mondino, corso Lapidarmeria 8/8, Alessandria. ...

CEDESI negozio parrucchiere ... avviatissimo, forte incasso. Scrivere casella 8105, SPI, Torino. M5383

CEDO piccola officina meccanica, attrezzata articoli tecnici, telefonare 385-730.

CERCASI gerente piccola rivendita pane pasticceria, generi, Rivolgersi Quaranta, 3, Massimo 55. G4752

CEREASI socio socia per ritiro parte ricevo pensione signorile. Tel. 528-604.

CEREASI 3.000.000 rimborso restare tre semestri forte interesse garanzia immobili macchinari, massima serietà. Scrivere casetta 5209, SPI, Torino. 83063

CESSIONE avviato costruzione macchine totale parziale o permuto con negozio. Telef. 760-362. 83067

CUCINA centrale forte reddito dimostrabile, cedesi 25.000.000. Scrivere casetta 5211, SPI, Torino. ...

DENTISTIDO attrezzatissimo alloggio ... Scrivere ... 6188, SPI, Torino. 82570

... per ritiro panetteria, latteria e torrefazione. Telef. 773-731 ore 9-12. 82422

FARMACIA redditizia ed unica località balneare Riviera Ligure, cedesi prezzo vera occasione. Scrivere casetta 2095, SPI, Torino. 315278

FARMACIA Piemonte affittasi incasso cinque milioni. Scrivere casetta 2110, SPI Torino. R1525

FERRAMENTA casalinghi ... vecchia cedo forte reddito. Telef. 601-453 ore pasti. R1463

FINANZIAMENTO 800.000 cereali, interessi 10.000 mensili, garantiti. Scrivere casetta 2234, SPI, Torino. 64712

GABETTI, XX Settembre 17, cede autofurgone, 100 macchine 100 scooter, 7.000.000. 5422

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria 200 litri, gelati, alloggio, incomparabile affare. 5423

GRANDE negozio con alloggio e magazzini cedesi. Perinetti, c. ... 24.

LATTERIA gelateria arredatissima alloggio affitto ... cedesi 2.250.000. Galliari, 10 bis, Telefono 62-187.

LATTERIA incasso ... giornalieri attrezzatura moderna cedesi Carena, Sommacampagna 8. R0642

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ritrugio; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

MOTIVO famiglia urge cedere panificio forno elettrico zona semicentrale affare sicuro. Telefonare 293-479. M5451

MOTIVI familiari cedesi bar-trattoria, alloggio 85.000 giornaliere. Richiesta 8 milioni 500.000. Scrivere casetta 6199 SPI, Torino. B5628

OCCASIONE ottimo avviamento cedo drogheria con alloggio, incasso 65.000 giornaliero controllabile, 4.500.000 trattabile, ... 20-710. M5380

OFFICINA attrezzata stampaggio lamiera, cedesi a privato; presa 65 tons, tornio, limatrice, accessori 2.000.000 trattabile via Randaccio 40. R1004

PANETTERIA, immediate vicinanze Torino, ottima attrezzatura, lavorazione 3 q.li, negozio causa grave lutto cedesi ottime condizioni pagamento. Bocciotta, Alfieri 20. 7249

PANETTERIA forno cattone tre quintali negozio, cede « Ursi », Giolitti 10.

PANETTERIA ditta forno elettrico, lavorazione 250 in negozio, spese minime, cedesi urgentemente causa malattia 6 milioni 600.000 Fenina, Mercanti 3.

PANIFICIO nuova apertura, ottima attrezzatura, vendita controllabile, 500 Kg. negozio, cedesi condizioni pagamento, Boccella, Alfieri 20. 7249

PRIMARIA nota azienda alimentari cerca gerenti conduzione negozi. Inutile offrirsi se non specializzati, indicando referenze. Scrivere casetta 6089, SPI, Torino. B8134

RAGIONIERE cerca partecipazione (passiva) 3-5 milioni in ditta seria sicurezza garanzia reddito Torino, Milano. Scrivere casetta 6109, SPI, Torino. ...

RILEVEREI piccola drogheria pagamento contanti. Scrivere casetta 2092, SPI, Torino. R0938

RIMOMATA drogheria con alloggio zona porta Palazzo cedesi, Perinetti, c. Napoli 24. M5416

RIVENDITA pane alloggio 2 camere forte lavoro reddito 2.900.000. Galliari n. 10 bis Telefono 62-187.

ROSSO, Barbaroux 26, telef. 524-256, cedesi commodissimo alloggio, giardino, trent'anni medesimo padrone, ottimo commercio. R1523

STUDIO Dentistico vendesi, mobili preziosi. Telefonare 761-694.

TABACCHERIA redditizia, centralissima, via grande passaggio, cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13. 82478

TINTORIA vendesi oppure gerenza, affittasi. Frana, Mercanti 3. Tel. 61-090.

TINTORIA elettro lavaggio secco alto reddito dimostrabile con annesso grande alloggio affitto minimo possibilità dividere formando due grandi pezzi causa materiale cedo, dò in gerenza o eventualmente esaminerei possibilità associativi. Via Bonafous 2, telef. 86-527. R1521

URGE cedere avviato negozio calzature oppure, cerco socio. Tel. 761-254.

... rilevare latteria edicola negozio giornali con alloggio. Tel. 521-958.

6.000.000, ... interesse 70.000 mensili garanzia immobile scrivere solo se in condizioni di trattare subito se veramente e seriamente interessati. Scrivere casetta 9219, SPI, Torino. G4562

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita affittare, negozio 140 mq. 7 aperture adatto farmacia, Banca, qualsiasi negozio; zona favorevole. Telefonare 682-543. 7766

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi 2-3 camere. Corso Tortona 7. 6309

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con vetri, nuova costruzione, via Tirreno 35 corso Galileo Ferraris 158. 1039

ABITABILI subito Buenos Aires 53 vendonsi nuovi alloggetti 1-2 camere finelle cucinino altri abitabili settembre. Lanzoni 18. B8366

ABITABILI subito vendiamo S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, corso Francia, alloggi 1-2 camere servizi. Mutuo et facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 99. 3021

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 1e camere servizi. Zona Gran Madre, Visibili 16,30-18,30. Tel. 885-407.

ACQUISTEREBBESI adiacenze Statuto, Francia, Cibrario, alloggio anche occupato, 3-4 camere, servizi. Scrivere casetta 1065, SPI, Torino. 4843

ACQUISTEREI contanti villetta libera semilibera garage giardino fino 12.000.000. Zona Borgo Po. Telefonare 80-819.

ACQUISTEREI casetta oppure villetta 4 cinque vani con giardino nelle vicinanze Ivrea Tel. 521-236, Torino. C4710

ACQUISTO in Torino due camere cucina libera massimo 1.500.000. Scrivere casetta 5207, SPI, Torino. ...

ACQUISTO contanti alloggetto libero occupato. Scrivere casetta 6173, SPI, Torino. B8459

ACQUISTO Stabilimento o terreno industriale civile periferico. Scrivere casetta 5235, SPI, Torino. 82552

ACQUISTO alloggio libero 2 camere cucina, servizi, nuovo, seminuovo Statuto, Parella, cercasi intermediari. Tel. 765-227 ore 15-18. 82606

AFFARE! Camera, cucina, gabinetto interno, fuori blocco; piano primo; adiacenze corso Casale, vendo 1.000.000, Agenzia Sacco, A. Doria 5. 7391

AFFARE! Camera indipendente, piano terreno, reddito 72.000 annue; vendo, 650 mila, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Camera libera subito, indipendente, vendo, piano primo, paraggi corso Belgio 850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7391

AFFARONE 275.000 cadauna, vendo cinque camere cucina 2e piano; idem libero reddito 144.000 annue 1 025.000. Tel. 43-688

AFFARONE terreno 25.000 adatto qualsiasi industria commercio Sangone, vendesi 5.000.000. Tel. 793-897. 82566

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende villetta collinare: due camere, tinello, cucinetta; 600 mq. giardino; garages, 4 milioni 300.000. Permuterebbesi con terreno in Torino. 7391

AGENZIA Sacco, Andrea ... 5, vende due grandi camere nocinate; piano primo; paraggi corso Belgio. 800.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggio 5 camere, cucina, servizi San Paolo. ... 7391

ALLOGGETTI moderni una due camere servizi vendonsi, via Postumia 1. Reddito 10% Telefonare 687-163. ...

ALLOGGI ... negozi alto reddito, vendo. Tel. 53-640. ...

(Continua a pag. 9)

il leoncino

per tutti gli impieghi

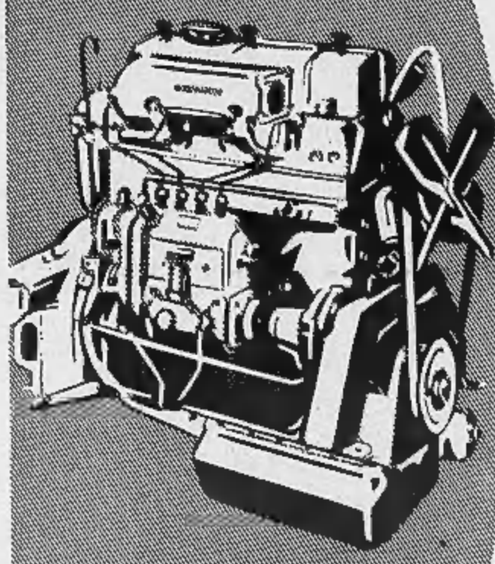
autocarro passo 2,60 e 3 mt.

autocarro abbassato, trazione anteriore

ruote motrici

autofurgone

trasporto bevande



autofurgone abbassato

autocarro a cassone ribaltabile

potenza aumentata 61 CV

servizio antincendi

autoinnaffiatrice

trasporto immondizie

autobus interurbano

autobus urbano su telaio abbassato

OM

Gomme PIRELLI

TOVAGLIA

l'Ansaldo-San Giorgio

presenta i suoi

motori asincroni trifasi

nuova Serie U

unificata

La **nuova Serie U**
comprende **motori asincroni trifasi** del tipo protetto
con rotore in corto circuito e cuscinetti di rotolamento
che hanno spiccate caratteristiche di robustezza
ingombri ridotti e un circuito di ventilazione
atto a garantire una efficace protezione delle parti attive
contro gli agenti esterni
e contro i contatti accidentali o intenzionali.
L'isolamento degli avvolgimenti
nei motori della **nuova Serie U**
risponde alle prescrizioni fissate dalle Norme CEI
per la Classe E.

ASG

ANSALDO-SAN GIORGIO

Ansaldo San Giorgio Genova - Filiale di Torino: Via Juvara, 16 - Tel. 553.503

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

ALLOGGETTO signorile blocco vendo camera cucina accessori, corso Racconigi, vicinissimo corso Francia. Tel. 776-344

ALLOGGI signorili, nuovi, 4-locali+servoli, vendo 2-3 camere, servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-19. Tel. 81-781.

ALLOGGI decorosamente costruiti 1-2 camere, tinello, cucinino, vendonsi direttamente via Montevecchio 24, vicino, grattacielo Lancia. Telefonare 33-600.

ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi Montebianco 14. Tel. 790-623.

ALLOGGI signorili corso Francia, 2-3 camere, bagno ripostiglio vendonsi con mutuo. Carrara, piazza Statuto 16. Tel. 50-785.

ALLOGGI tre, quattro camere, definizione frazionamento, vendo. Visite 16-18. Vanchiglia 19.

ALLOGGI signorili centrali 4-5-7 camere vendonsi affittansi. Tel. 56-251.

ALLOGGI liberi una, due, tre camere, terzo bagno, ascensore, centro Crocetta, vende: Corso Vittorio 52.

ALLOGGI signorilissimi, centrali, doppi servizi nuova costruzione, vendonsi. Telefonare 883-914.

ALLOGGIO signorile libero, quattro camere, servizi, zona via Cibrario, vendo. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino.

ALLOGGIO signorile 1939, 3 camere, cucina, bagno grandissima comoda, ammobiliato libero soleggiato, vendesi. Telefonare 201-287 esclusi intermediari.

ALTO vendonsi alloggetti di costruzione 1952. Tenivelli 19.

AMPIO terreno vendesi via Cuneo. Telefonare 60-617.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. COM. F.A.I., tel. 527-496, 538-821.

APPARTAMENTINI signorili, 1-3 camere tinello cucinino, vendonsi Uberi palazzo autegueria, tutti comforts. Via Cialdini 25. Visite 16-18. 6306

APPARTAMENTO libero 4.200.000 pepidente corso Francia, 3 camere, cucina, ascensore, terzo bagno. Campra, Santa Teresa 18. 4843

ASTIGIANO villetta libera locali ridente posizione vendo. Scrivere Casella 124 A, SPI, Milano. 3690

ATTENZIONE! Vendesi o affittasi stabilimento adatto lavori carpenteria pesante, mq. 6000. Telefono 41-073.

BARDONNANO 10 (adiacenze corso Belfiori) vendonsi alloggetti 2-3 camere liberi e occupati, garages nuovi, negozio libero. Prezzi eccezionali. Lunghe rateazioni con minimo di anticipo. Ore 17-19.

BELGIO 52 vendonsi alloggetti e negozi liberi e occupati. Splendida posizione commerciale. Eccezionali condizioni di pagamenti, con minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-18.

BIELLA villa signorile, vendonsi due ottimi quartieri liberi, pubblico esercizio, ottima posizione, prezzo ragionevole. Scrivere Casella 6, Biella.

BORGO Vittoria 3 camere, cucina, bagno, balcone, cantina, soffitta, vendo. Telefonare 60-617.

CASA 3 camere in parte abitabile, cortile, 1.000 mq. terreno, vendo. Telefonare 60-617.

CASA 4 piani, 4 alloggi, ristrutturata, vendesi

EXTRA POTENZA • EXTRA ECONOMIA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua a pag. 9)

DISEGNATORE prima categoria specializzato disegno e calcolo macchine utensili cerasi presso importante ditta. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino.

DISOCCUPATI manovali troverete impiego qualificandovi saldatori, lavoratori, portatori, presso mitt. istituto Vagnone, via Vagnone 7. 3096

DISTINTA signora scrive letteralmente ottimo francese per bambino anni 10. Esigenze referenze controllabili. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. R8574

EGITTO. Cercansi meccanici-motoristi specializzati, contratto vantaggioso. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino.

ELEMENTO femminile qualità direttive intelligenza colta nel personale libero qualsiasi impegno età massima anni 35 cercasi per mansioni direttive esigesi esperienza veramente esperta e capace come commessa pasticceria panetteria. Inutile scrivere se veramente non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere cassetta 9220, SPI, Torino. G4364

ELETTRICISTA pratico impianti interni assume la Ditta Bianco Soldano, piazza del Popolo 18, Savigliano. 2698

FALEGNAME macchinista attrezzista serramenti cercasi, ottime condizioni. Scrivere SPI, Cassetta 3 P Savona. 8480

FREQUENTANDO corsi maglieria, confezione, garanzia assoluta di riuscita per artigiane, in proprio, facilità occupazione operaie laboratorio Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 3088

FREQUENTANDO corsi rapidi compaginatore arrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Compositore, via Cavour 1. 7101

GIOVANE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bonzi 28 B Firenze. 8613

IMPIEGO fisso per signora o signorina pratica, pratica contabilità, lavori ufficio, dattilografia, buon carattere, seria. Scrivere precisando studi, età, stato civile, condizioni economiche famiglia, pretese, referenze a cassetta 6152 SPI, Torino. B8552

IMPIEGO sicuro preparandovi rapidamente perfettamente in un mese stenodattilo compiacentista, contabili, corrispondenti. Preparazione impiegati. Centro dattilo Arlgiustato a studio, via Pertl 1. (piazza Solferino). 82533

IMPORTANTE ditta [illegible] disegnatore progettista macchine manovali. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.

IMPORTANTE officina meccanica assume subito abili operai fresatori et tornitori. Scriv. cassetta 6100, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società [illegible] torinese cerca laureato, età 30-40 anni, particolarmente competente lavori statistica aziendale et organizzazione amministrativa per ufficio meccanografico. Indicare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 82072

IMPORTANTE industria torinese cerca giovane ingegnere esperto progettista apparecchi sollevamento. Indicare esperienza, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 1088, SPI, Torino. 6928

IMPORTANTE stabilimento cerca tecnico esperto lavorazioni [illegible] controllo qualità produzione 25-30enne. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. B8824

INGHILTERRA. Cercansi domestiche e aiuto infermiere per scuole, ospedali, ecc. Ottimo salario. Scrivere Maida Vale Bureau 444 Edgware Road, London, W. 2.

LABORATORIO confezioni assume apprendista donna. Lecce, via Garibaldi 3, Torino. 82604

LAUREATI o laureandi scienze commerciali o ragionieri anni 20-25, [illegible] coltura generale, sicure conoscenze contabili, veloci dattilografi, ineccepibili referenze personali o familiari, presenza, possibilmente già pratici lavori ufficio, cerca Istituto Bancario. Qualità la conoscenza di macchine contabili, stenografia, lingue estere. Indicare votazioni conseguite, posti occupati, attività svolta. Inutile scrivere senza ottimi requisiti. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino.

MECCANICI espatriando cede eventuale lavoro a macchina 8 x 70 Dubied e Archiera x. Migliore offerente. Telef. 300-587 ore pasti. 62214

MAGLIFICIO cerca abilissime confezioniste per lavoro interno. Dirsi, via Cavour 13. 8390

MANOVALI, qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2086

MECCANICO macchine cucire, elevate possibilmente patente II grado. Specificare età posti occupati. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino. R0949

PROFESSORE chimico 27enne libero conoscenza lingue competenza commerciale occuperebbesi Alta Italia. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. G4726

INSEGNANTE di taglio, diplomata lunga pratica insegnamento offresi [illegible] come taglierina, modellista. Telef. 886-956.

MADRE figlia offresi stagione estiva aiutante cuoca cameriera. Via Gioberti 26, Catandri. 88556

MACAZZINIERE 28enne patente 2a [illegible] Diesel, referenze offresi. Tel. 34-105.

OFFICINE Savigliano stabilimento di Torino, assume giovani periti industriali meccanici, servizio militare compiuto, da destinarsi ad ufficio studi tempi. Presentarsi corso Moriana 4 dalle 8 alle 10.

PARAMEDICI prima categoria cercansi. Orzi, corso Marmori 3, Torino.

PRIMARIA casa confezioni bambini cerca lavorante e apprendista specializzate, prossima stagione autunnale. Referenze. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino.

PRIMARIA azienda in Milano cerca abilissima premiere mantelli fantasia pesante mansioni direttive; esigonsi referenze. Ottima retribuzione. Scrivere casella 47 E, SPI, Milano. 8701

PRIMO impiego 14-15enne dattilografia abilitazione. Rispondo referenze cercasi. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino.

RAGAZZO quindicenne abile contabile, cercasi referenze titoli studio. Scrivere cassetta 8333, SPI, Torino. 83020

RAGIONIERE o contabile volenteroso competenza commerciale capacità organizzazione e comando referenziatissimo cercasi. Scriv. cassetta 2096, SPI, Torino. 82072

IMPORTANTE industria torinese cerca giovane ingegnere esperto progettista apparecchi sollevamento. Indicare esperienza, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 1088, SPI, Torino. 6928

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 8207

RETTIFICATORE verniciatore specializzato [illegible] cercasi. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. 88595

SALARIATO parastatale 45enne, cerca pensione solo vitto presso famiglia. Scrivere cassetta 34 Z, Sipra, Torino.

SEGRETARIA diplomata perfetta stenodattilografia pratica lavori ufficio cerca importante Società. Inviare offerte manoscritte con curriculum a cassetta 6196, SPI, Torino. B8807

SOCIETA' assumerebbe [illegible] trentenne praticissima lavori ufficio. Scrivere cassetta 2079, SPI, Torino. R1385

STABILIMENTO industriale [illegible] capace elettricista pratico manutenzione, apparecchiature, impianti. Presentarsi subito: Susa 14, Torino. 83143

TINTORIA cerca abilissima lavoranti stiratrici, paga massima. Telef. 534-183. Torino.

STAMPISTA provetto praticissimo stampaggio bachelite poliaffrofo, capace condurre azienda, assumesi subito, colloquio pensando. Scrivere Lampem, Acqui.

STIRATRICE elettro secco provetta ed referenze assolutamente subito. Corso Giulio Cesare 19. R0668

STUDIO professionale cerca geometra buon disegnatore. [illegible] cassetta 5227 SPI, Torino. 82460

TORNITORE giovane capace cercasi. Telefonare 607-852. 8698

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe. L. 30

AGGIUSTATORE stampista 1a categoria buon disegnatore studio stampi e attrezzature scopo migliorare impiegherebbesi rapo officina o reparto. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino. R0946

AGRICOLTORE, allevatore, esperto zootecnia e colture anche tropicali, pratico organizzazione, amministrazione, cerca occupazione come dirigente, fattore, disposto trasferirsi ovunque. Garantisce, referenza. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino.

AUTISTA domestico 30enne occuperebbesi da privato o ditta volonteroso qualsiasi lavoro. Tel. 42.408. G4724

AUTISTA 30enne [illegible] grado serie referenza occuperebbesi presso ditta trasporti Torino dintorni. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino. M5432

AUTISTA 26enne, III scoppia [illegible], offresi anche privato. Telef. 47-904.

AUTISTA II II, 26enne, offresi preferibilmente viaggi lunghi. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. B8489

AUTISTA meccanico 2a e 3a occuperebbesi subito. Telefonare 553-132.

AUTISTA 2Benne III tutta, offresi disposto recarsi anche [illegible]. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. R1008

BAMBINAIA praticissima referenziatissima per articolo sanitario brevettato assumesi subito. Casella 14 E, SPI, Milano.

CERCO esclusiva vendita Italia Centro Meridionale. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino R0398

CITTA [illegible] arredamento [illegible] serio rappresentanza intendesi mobilieri. Telefonare 683-368. R3320

FARMACEUTICA importante casa Casa cerca propagandista motorizzato vecchia conoscenza ambiente sanitario provinciale Vercelli, Novara, Asti, Alessandria con sede in zona. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R1782

IMPORTANTE ditta tedesca cerca ancora due produttori. Presentarsi entro martedì 5, in via Pio V 36, Torino.

IMPORTANTE industria cioccolato caramelle trentennale primaria clientela in provincia di Cuneo, cerca per tale zona agente rappresentante proprio intendesi rilevare pratica zona desiderosa migliorare. Ottime condizioni massima riservatezza. Indicare età referenze, ecc rappresentante. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca propagandista intendesi zona Piemonte. Indicare curriculum, referenze cassetta 17 L, Sicap, Bologna. 8665

INTRODOTTO provinciale Novara, Vercelli, assumerebbe rappresentanza importante fabbrica serramenti avvolgibili, pavimenti legno. Scrivere cassetta 24 Q. Pubblicitas, Biella. 8849

LA Regale Torino fabbrica cioccolato pero caramelle dovendo riorganizzare al cune [illegible] buoni condizioni rappresentanti e esclusivisti o viaggiatori prendere considerazione soltanto elementi indiscussa provata capacità serietà introduzione. Scrivere corso Agnelli 102, Torino. 64758

MALTERIA cerca [illegible] attivi e rappresentante intraprendente fine dettaglio Piemontese. Presentarsi a Rovera & C., via XX Settembre 37, Torino. X8332

PROFESSIONISTA dirigente aziendale esperienza mercato jugoslavo offresi quale delegato viaggiatore Jugoslavia anche Austria. Cassetta 12.255 Z, Upi, Trieste.

PROVVISTO automezzo già ispettore per Ballo fabbrica attrezzature macchinario negozio cerca rappresentanza. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. B8620

RAPPRESENTANTI ambosessi intraprendenti cercasi per propaganda medico specialità medicinale esteri zona Piemonte, solo provvigioni. Referenze cassetta 16, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8683

VIAGGIATORE provvisto automezzo cerchiamo vendita utensileria legno. Telefonare 355-387. B8622

15 AVVISI MATRIM. L. 70 p.p.

AGIATA trentaquattrenne, nubile, possiedo discreto patrimonio, sposerebbe distinto, serio. Scrivere cassetta 8225 SPI, Torino. C4610

ALTO snello meridionale sessantenne affettuoso solida posizione risponderebbe cortese sola espansiva cinquantenne ricca possidente azienda, serietà. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B8161

CELIBE 40 anni reddito operaio 65.000 mensili affettuosissimo sposerebbe signorina anche giovane vedova virtuosa settentrionale. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. R0960

CINQUANTAQUATTRENNE provinciale serio occuperebbesi qualsiasi [illegible] anche notturno. Scriv. cassetta 6163, SPI, Torino.

TRENTENNE disponendo ore libere della giornata offresi per qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

VENTENNE ragioniere, stenodattilo, pratica commerciale, volenterosa, attiva, seria, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. R0904

VENTISEIENNE disegnatore meccanici cicli lavorazione organizzazione officina collaudi, offresi desiderosa migliorare. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino.

LAUREATO torinese trentenne 300.000 mensili 1,73 presenza signorile sposerebbe signorina illibata piacevole casalinga pari reddito. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino. M5448

LAUREATO 50enne vedovo relazionerebbe signora 30-40enne distinta piacente molto anelia scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. B8594

OPERAIO torinese buon impiego risparmi trentottenne conoscerebbe trentacinquenne seria, condizioni adeguate, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino. R1207

OPERAIO statale 50enne, torinese 1.50 vedovo rimarrà allegato proprio e arredato, famiglia sistemata risponderebbe adeguato con vedova o nubile, semplice e buon carattere. Segretezza e lealtà assoluta. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. M5139

OPERAIO ventisettenne, sano, sposerebbe affettuosa, simpatica casa, non ammiini. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino.

PENSIONATO di guerra trentaduenne, alto, presenza, buone condizioni economiche conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova senza figli, semplice, graziosa, indipendente, preferibilmente seria, massimo trentenne. Serietà e riservatezza. Inammissibili. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. 82315

PIEMONTESE distinto capitale 12.000.000 conoscerebbe scopo matrimonio signorina 24-30enne seria bellissima semplice. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino. R1378

QUARANTADUENNE impiegato alcuno sposerebbe signorina o vedova. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino. 83037

TORINESE 25enne, [illegible] proprietario, operaio qualificato, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, 17-28enne con occupazione. Inammissibili. Scrivere cassetta 8218 SPI, Torino.

VEDOVO anziano Fiat cinquantaduenne, presenza, proprietario alloggi, discreto capitale, sposerebbe massimo quarantacinquenne adeguate condizioni, affettuosa, amante casa, senza pmje. Cestinasi anonimi. Scrivere cassetta 6167 SPI, Torino.

VEDOVO [illegible] giovanile cinquantottenne solo [illegible] figli possidente settentrionale risponderebbesi con vedova o signorina 45-48enne anche provinciale. Richiedesi [illegible] serietà condizioni economiche adeguate. Bettegliare. Scrivere cassetta 8080, SPI, Torino. M5182

VEDOVO cinquantottenne discreta posizione, risponderebbe casalinga sola. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. 82180

VEDOVO 55enne solo distinto buona carattere buon occupato conoscerebbe vedova sola o signorina 45enne circa, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. R1503

VEDOVO 60enne benestante pensionato, [illegible] agricola, operaio Fiat, risponderebbe vedova sola. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. R1333

VENTIDUENNE alto, presenza, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio 20-25enne carina, preferibilmente impiegata. Inammissibili. Scrivere cassetta 6146 SPI, Torino. [illegible]

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CANE cocker [illegible] fegato cenerino pelraggi corno Buscalieri buona mancia riportando corso Moncalieri 56. Tel. 682-106

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BACHI tarchi, con obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-985. 6736

ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Sfrizzo, corso Peschiera 177 (Sabotino). Buoni Enal. [illegible]

FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, lire [illegible] assistenza tecnica garantita. Gribaudi, Firenze 31. Telefonare 26-859. 4627

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1: sale, saloni, camere a pors 95.000, cucine 52.000, convenientissima cucina [illegible] 3199

MOBILI « Cassabella », Vasta esposizione. Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Trlef. 521-107.

MOBILI a Cassanzana », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 vate, cambi. Visitateci Telefono 31-105. 1141

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 5026

MOBILIFICIO Crap, 20 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000, Vasto assortimento, Via Garibaldi 9. 308

MOBILI, mobili fidueia: camere 95.000 [illegible] 33.000, sale 115.000. Facilitazioni. Princes 29 (Porta Palazzo). 282

OCCASIONISSIMA urgenti vendere macchina maglieria 12/80 nuova. Telefonare 527-778 82536

PAJLLARD H 16, come nuova, privato vende. Telefonare ore pasti 898-178. Carrazza, via Viglani 220. R1471

PASTORE tedesco maschio, razza bellissimo cud, causa trasferimento. Telefonare 670-318. 88642

PELLICCE confezionate, riparate in estate, cortano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Via Quinto 13. Telefono 683-986. 1363

PIANOFORTI cola e verticali; occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Chiappo, Via Cavour 70, Venelo 15. Telef. 61-642.

PIANOFORTI. Occasione da 50.000. Mezzacoda autentico tedesco 450.000. Cambi, noleggi, riparazioni garantite. Platino, via Po 6 3065

PELTIERE letto, mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, cofrate, tavolini, attaccapanni, porta-ombrelli, sedie. Alasia, Vinzaglio 5. 5278

RIMAGLIADALZE Titanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 73.

RINNOVATE la vostra casa. Banchi mobili vecchi in cambio nuovi. Risparmio rateali. Mobili Martini, Saluzzo 51.

SPENDERETE bene il vostro denaro, avvisi ultimi mobili acquirenti dal Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (luogo Po). 5636

STENDITA eccezionale macchine scrivere 10-15 mila. Augusta, via Cavour 8.

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-983. 2015

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacod Sotelle, via [illegible] 15. [illegible]

TAPPEZZIERE in casa acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendosi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 353

THE della sera 7, stimatico, digestivo. The dei sonni beati K. The B dalla perfetta linea: guisose miscure di erbe benefiche, offerte dalla Natura, infusi casalinghi, Erboristeria Carraro, Belfiore 24, Torino. Tel. 680.274. 6463

VENDESI al miglior offerente magnifica raccolta farfalle brasiliane. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. B8470

VENDESI due camere pranzo stile Rinascimento florentino in noce e Chippendal, prezzo conveniente. Telefonare pomeriggio 882-112. K3413

VENDO rasvenitorlalmi abiti signora. Telef 553-859. 88428

VENDO regalo compensando lavabiancheria migliori marche. Centro Radio. [illegible] condo. 43 187

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A [illegible] cumediamo prestiti in giornata su automezzi. [illegible] 24 mesi, scrivia rag. Guala, via Amendola 8. 4851

A privato vendo Ardea quarta serie '52 (550.000). Telefonare 688-048. 83013

A rate vendo 1400, 1100 E, 1100-103, Ardea 5 marce, Topo C, Belvedere, giardinette. Corso Brescia 4. 5328

A solo interessa bancario in [illegible] a [illegible] a convenzione, anticipa, finanzia in sottoscrizioni 2 Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

A vere condizioni vantaggiose, dilazionamenti sottoscrizioni, pratiche automobilistiche Aputo, piazza Lagrange 1. Telefono 40-507, 40-481. 6218

ABA vende 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea 500 C, turgoni belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 153.

ABBIAMO Astos, 1400, 103, 1100 E, 1100 camioncino, 500 C giardinette. Cavalieri, Brescia 18. 7315

ABBIAMO camioncini 16 quintali, 7 quintali, 3 quintali, nuovi ed usati, corso Brescia 4. 5328

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5 T1980

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Scalzi 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ACQUISTIAMO contanti autocarro Dodge, Chevrolet, ecc. Portata 20-30 quintali. Telefonare 23-211. R0900

ALFA Romeo, 1900 super perfetta, vende permuta, rateizza; Dario Cleo Filadelfia 51, Torino. Telefono 390-219.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4 troverete ottime occasioni: 600 consegna immediata, 1100 Sport Farina, Ardea 5 marce, 103, 1100 Derbi Berinde, 1100 A B, E, 1400 recente, belvedere, 500 C furgone. Cambi, lunghe rateazioni. 5093

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 237 bis, telefono 42-535 occasionissime: 800, 103, 1400, 1400-A, Appia, Aurelia B, T. 2.a serie, Aurelia Gran Turismo bolostrada, Alfa 1900 Super, smontabile Alfa da 850.000. Cambi rateazioni.

APPIA, Aurelia B, 10 perfette condizioni, P.zza Adriano 5. Tel. 31-110.

ASSORTIMENTO 103; 1100 A B E; Ardea 1953-1961; 500 vetture, giardinette legno, belvedere; 600 Fiat. Rateazioni. Autoagenzia Scirdis, Galliari 11. Telefono 80-494. 4965

AUTOAGENZIA Peirano B, Monticone-Rivoalino, 103 nuovi, 600 nuovi, 103 [illegible] nuova Scioneri, familiare occasione, Alfa 1900, 1400, Belvedere, Aurelia B. 22; altre occasioni, Cambi, rateazioni. Telef. 61-501. 7624

AUTOCASINO Commissionaria Fiat, via Barelli 39, Torino, vende rateando 30.000 mensili bellissima Giardiniera. 10 quintali, 10 quintali ambulanti. Telefono 50.000, 683-074. 5621

AUTOCASINO vende Giardiniera FIAT.A da immatricolare portata 5 pimone 5 qt. rateazioni fino a 30 mesi. Telefonare 60.000, 683-074. 5521

AUTOCASINO vende rateando 24 mesi 2 [illegible] 1100 7 qt. (fondo piano) come nuovi. Telef. 60.000, 683-074.

AUTOCARRI 1100 E L R 618 quintali 20.000 500 C 1100 F Lambretta 60.000 (luglio 25a) corso Po 43. 81872

AUTOCARRI 638 NL con trazione sulle 4 ruote; 638 NL ribaltabili, normali; Saab, Spa carrette, vendonsi, Bossetto, via Belfiore 24. Telef. 20-207. 6030

AUTOCARRI Fiat, ribaltabile conto terzi, 626 ribaltabile e normale, perfettissimi, Bianchi Miles 200.000, vendonsi Serra Pellissero, Francia 21. 6710

AUTOCARRO Fiat 682 semincovo, ditta vende, Vialibe Goffredo Casalis 72, Cameran 2. 4068

AUTONOLEGGIO D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici, Corso Parini. Telefono 840-840, 890-393. 2108

AUTONOLEGGIO autorizzatissimo con sede a Asiata: [illegible] 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 26-831. 3529

AUTOSALONE autorizzatissimo vendesi Daehsoa Juhando 32, 1400, 103, 1100 E, Belvedere [illegible]. Telefono 773-585.

AUTOSTELLA, Ardea, nuova, 500 C, belvedere. 1100 A, 160.000, vendonsi Serra Pellissero, Francia 21. 6710

BELLA 1100 E, fine 51 perfetta meccanica 385.000. Telef. 34-634 mattino.

BELVEDERE ottimo stato 490.000. Telefono 1852 accessorirato 290.000. Telefonare 41-618. 82546

BELVEDERE 500, Km. 3650, ani nuovi, ottimo vendesi. Telefonare 73-865.

CAMIONCINO 1100 L otto quintali, 500 furgoncino, 1500 ellimatica ridotta vendesi. Telefonare 20-207. 6030

CAPELLO, Lagrange 17, compra contanti da privati automezzi recenti. Vende 1100/600 [illegible] nuova bellissime da immatricolare. Assortimento usate garantite 7583

CAPRILLO, Lagrange 17, Alfa 1900, Dellaa 1400, belvedere, giardinette, lungo 500 C, 1100, 500 C recentissime, arrecrona 4 porte, Aprilia Vinti 1500, 1400 metano; Ardea furgone provinciale.

CERCO vera occasione 500 C oppure fuoriseria non oltre 1200 cilindrata. Pagamento 100-150.000 contanti rimanenza e dilazione oppure se interessa per militare con articoli di arredamento per la casa o il giardino. Tel. 882-378.

COM. F.A.I., Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare, Via Cavour 7. Telefono 537-496.

COM. F.A.I., finanziamenti automezzi in 24 ore Telefonare 537-496. 6329

DODGE semincovo, 500 A furgone e veltura vendesi. Telefonare 781-222.

ELEGANTE Cabriolet 500 eventuale cambio con scooter; via Vanchiglia 41.

FURGONCINI 500 C revisionati, prezzi eccezionalissimi, lunghe rateazioni; Fiat 1500 da lire 50.000. Aprilia ultimo 280.000. Autoagenzia « Savoia », Tiziano, 21 T142

FURGONCINO 500-C 1952 ottimo stato meccanico nuova, vendo. Telef. 41-618.

FURGONE 1100 7 quintali camioncino 1100 meccanico carrozzeria revisionate, vendo. Francia 83. 82434

GIARDINETTA [illegible] detalo luogo, meccanicamente ottima, gommalissima, perfetta sette quintali, lire 320.000. Rateali, 35. 6065

GIARDINETTA metallica 380.000, ottima 1100 Weber 140.000. Topolino. Corso Vittorio 117. 53622

GIORNALE « La Stampa », Galleria San Federico 16, vende in ottime condizioni due furgoni 1100 ELR, uno 1100 ALR giardinetta, uno 1500, uno 500 C. Rivolgersi amministr. « La Stampa », telefono 40-943, int. 56. [illegible]

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 38, telef. 48.301.

IMPIEGATA società petrolifera unica proprietaria vende bella perfetta 500 C. Telefonare 290-979. B8562

LANCIA Commissionaria Balear. Vendita autovetture, autocarri, via Roma 369, Telef 44-597. Formule, rateazioni nuovo usato. Cambi Zanlani cabina avanzata.

METAMIZZATE vostri automezzi con apparecchiatura brevettate e Lamar x. Unica fabbrica locale che può garantire un perfetto funzionamento ed un'assistenza specializzata. Trasformazioni, Lamar, Crescentino 26. R0372

OCCASIONI: 103 semincovo, 1400 A 800 km.; 1400 1952, 1100 E giardinetta Vietti, 1100 E B ottimi, Ardea quattro marce, 500 C recenti, belvedere semincovo, 1100 E camioncino; diverse altre occasioni, vendo, permuto, rateizzo. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio.

OCCASIONISSIME belvedere bellissima 470.000, 600 semincova. 1100 camioncino 250.000, aprilia ultimissime 280.000, balilla 90.000, facilitazioni. Telefonare 73-575. X5424

OTTIMA 103 come nuova garantita e [illegible] bonalissima, vendo. Tel. 281-093.

PRIVATO unico proprietario vende « 1100 TV » biveloce blu 40.000 km. 14 mesi, ottime condizioni. Rivolgersi amministrazione « La Stampa ». Telefono 40-943 int. 56.

PRIVATO vende 1100 E e Giardinetta Belvedere. Tel. 697-514. 83450

PRIVATO vende 1400 L. 430.000. Telefonare 772-603. B8606

PRIVATO vende 1100 (103), set mesi, San. 3800. Telefonare 75-363, ore pasti.

PRIVATO vende bella 1100 fuori serie ottime condizioni. Telef. 54-141.

PRIVATO vende Jeep e Chevrolet piccolo trazione anteriore perfetto ordine, via Sesana 4 B8525

PRIVATO vende 500 C ottime condizioni, visibile ore ufficio, Via Avigliana 2.

PRIVATO vende 500 C, perfette condizioni ed Aprilia Bilux. Tel. 84-598.

PRIVATO vende belvedere come nuova 530.000 trattabili. Telefonare 54-634 mattino. R1488

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22 Telefonare 61-777. 330

SEICENTO elaborata, Appia nuova, assortimento automobili occasione. Rateazioni. 8. Secondo 83. 7372

TAURUS come nuovo rimatriabile Brunori vendo contanti o con rateazione 500.000 e 50.000 mensili. Ghione, Francia 241.

TOPOLINO 500 C mezza balsiera [illegible] offerente. Moretti, Eivo n. 4. [illegible]

VENDIAMO 500 C giardinetta; [illegible] 500 C grigia perla unico proprietario. Vercelli 111 G4538

VENDO camioncino e furgone 1100, 10 q.li, BLS-51 R, semincovi. T. Chivasso 7.

VENDO camioncino 500 A e acquisto belvedere metallica se vera occasione, anche sinistrata. Telefono 287-861. B8487

ZERBINO, 616 nafta, benzina, Leoncino, 618 metano, 1100 dieci quintali, giardiniera Ardea, 500 C belvedere, 1100 E, B, 1400, Aprilie, Rateazioni. Tunisi 197. Telefono 670-092. 7685

[illegible] A furgoncino privato vende privato. Telefonare 81-084. 82490

500 C, stracsimissima, motore speciale, perfetta verniz. Telef. 72-152. 83202

500 C esportazione guida destra, fanali, perfetto privato vende. Semirio, Casale 23

626 Fiat grigio perla nuova vendesi Massena 40, Telef. 40-780. 65133

682 3 NO ribaltabili terzi rateazione rendi cessazione commercio. Tel. 760-272.

1100 E (1952) unico proprietario, [illegible] mila, Aurelia B 10 lampeggiatori 570 mila, 500 C, 1953, 300.000. V. Cacchi 68.

1100 (103) anni 6 privato vendo. Telefonare 697-190. 82626

1400 vendesi, rivolgersi autoriparazioni Stecco, Acc. Albertina 35, Tel. 80.975.

1500 mese buono acquisterei se ottimo stato. Telefonare 55-395. 88467

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTO scooter occasione da privato, buone condizioni. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino.

ADATTO vincola compro d'occasione motoforgorino piccola portata. Fischitel 35, telefono 791-085. 83121

BIANCHI assortimento completo: Moto, Aquilotti, Bicilette. Concessionario diritto Bosco, Della Rocca 19. 3404

BIANCHI 175 quattro due tempi Aquilotti due marce, facilitazioni pagamento. Concessionario diretto: Borgarello, Camerana 2. 4068

CAUSA malattia vendo Gilera 250 come nuova. Silvio, Galvani 25. B8418

[illegible] 165 da targare privato vende 120.000. Italiavalie, Giulio Cesare [illegible].

[illegible] 750 privato vende [illegible] bellissima. Telef. 698-176 ore pasti.

ITOM (Astor) 50 cc. fra marce 83.000 concessionario diritto Silano, Varalla 11.

LAVERDA, Ducati, Morini, Motobi, Gilera, sono le marche di noi rappresentate che vincendo Milano-Taranto, confermano costruzioni di fiducia. Visitateci Motosport, Dinanni 110. 4468

MI-VAL nuovi modelli, rateazioni 6800 mensili; minima anticipo. Covolo, San Maurizio 29. 6884

MOTO clamati 125 Sport nuova privato vende 120.000, Beltramo, via Lessona 81

MOTO Guzzi 350 sei 5000 vendo occasione Telef. 697-558. 88400

MOTOCARRO Gilera Mercurio 10 q.li cabinato efficientissimo occasione. Telefono 86-856 M5442

MOTOGARROZZETTA [illegible] D.K.W. 250, vendo cambio con giardinetta [illegible]. Telefonare 281-098. X5402

OCCASIONE vendo Galletto Gemzi come nuovo. Rivolgersi Maini, Stazione Ferroviaria, Susa. M5426

OCCASIONISSIMA, B.M.W. R 67/2 come nuova vendesi. Rivolgersi mattino, Gay, corso Maroncelli [illegible].

PAPERINO ciclomotore superiore lire 55 mila con motore Mosquito, 49 cc. cambio 3 velocità, frizione, trasmissione catena, lire 75.000. Concessionaria di vendita: Castagno, 8, Maurizio 51, Torino.

PRIVATO vende bella Royal 350 arretratissima redificata nuova. Telef. [illegible].

VENDESI Triumph Sport. Motorizzazione Pellice n. 1 B8491

VENDO moto Rumi 125 Sport, ottimo stato Telefonare 398-432. [illegible]

VENDO motocarrozzetta 500 recentissima eventualmente anche separata. Telefonare 656-375 ore pasti. 82487

VESPA nuovi modelli, pronta consegna cambi, rateazioni. Gastaldelli, Facchinetti 173. [illegible]

VESPAMOLEDDO conveniente, motorino anche Lambretta, via Saluzzo 52. Telef. 50-771. [illegible]

VENDESI Triumph Sport. Motorizzazione Pellice n. 1 B8491

VENDO moto Rumi 125 Sport, ottimo stato Telefonare 398-432. [illegible]

VENDO motocarrozzetta 500 recentissima eventualmente anche separata. Telefonare 656-375 ore pasti. 82487

VESPA nuovi modelli, pronta consegna cambi, rateazioni. Gastaldelli, Facchinetti 173. T142

VESPAMOLEDDO conveniente, motorino anche Lambretta, via Saluzzo 52. Telef. 50-771. [illegible]

ESSO EXTRA MOTOR OIL provvede ad una effettiva lubrificazione delle parti meccaniche in movimento con il minimo assorbimento di energia.
IL LUBRIFICANTE DELL'EPOCA, Esso Extra Motor Oil è dotato delle più alte caratteristiche fisico-chimiche.
IL POTERE DETERGENTE dell'Esso Extra Motor Oil assicura la pulizia degli organi vitali del motore alle diverse condizioni di carico, velocità e, specialmente, temperatura.
IL RAFFREDDAMENTO del motore è assicurato dalla fluidità con cui l'olio circola. Tale fluidità è strettamente dipendente dall'indice di Viscosità.
LA PROTEZIONE dalla corrosione delle superfici metalliche è assicurata da uno speci